Anno 68 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Venerdì 25 Gennaio 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 22 *

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE — Anno Sem. Trim. — ESTERO — Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali { L. 52 — 27 — 14 — | L. 150 — 76 — 39 —
Coll'ediz. del lunedì { L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 43161 con inserzione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

2 Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali nazionali nella pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Annunci, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la commedia - I divertimenti - Onorificenze, L. 10 per linea agata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 45-039 - 53-935

Generale rinnovamento nelle Gerarchie del Governo

Sei nuovi Ministri e dieci Sottosegretari di Stato

Il Quadrumviro De Vecchi all'Educazione Nazionale; il sen. Paolo Thaon di Revel alle Finanze; S. E. Rossoni all'Agricoltura; l'on. Razza ai Lavori Pubblici; l'on. Benni alle Comunicazioni e S. E. Solmi alla Giustizia - S. E. Bottai Governatore dell'Urbe

Il comunicato

Roma, 24 notte.

Con decreto in corso di registrazione, Sua Maestà il Re ha, su proposta del Capo del Governo, accettato le dimissioni di:

S. E. Jung, da Ministro delle Finanze;

S. E. Ercole, da Ministro dell'Educazione Nazionale;

S. E. Acerbo, da Ministro dell'Agricoltura e Foreste;

S. E. Di Crollalanza, da Ministro dei Lavori Pubblici;

S. E. Puppini, da Ministro delle Comunicazioni;

S. E. De Francisci, da Ministro di Grazia e Giustizia;

S. E. Serpieri, da Sottosegretario per la Bonifica Integrale;

S. E. Rossoni, da Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Con decreti in pari data, Sua Maestà il Re ha, su proposta del Capo del Governo, nominato:

il senatore Paolo **THAON DI REVEL,** *attualmente Podestà di Torino, a Ministro delle Finanze;*

S. E. il conte Cesare Maria **DE VECCHI DI VAL CISMON,** *a Ministro dell'Educazione Nazionale;*

S. E. **ROSSONI,** *a Ministro dell'Agricoltura e Foreste;*

l'On. **RAZZA,** *a Ministro dei Lavori Pubblici;*

l'On. **BENNI,** *a Ministro delle Comunicazioni;*

S. E. **SOLMI,** *a Ministro di Grazia e Giustizia.*

Con decreti in corso di registrazione, Sua Maestà il Re ha, su proposta del Capo del Governo, accettato le dimissioni dalle rispettive cariche, dei Sottosegretari:

Arcangeli (Finanze); Leoni (Lavori Pubblici); Lojacono, Postiglione, Romano (Comunicazioni); Asquini e Biagi (Corporazioni); Albertini (Grazia e Giustizia); Marescialchi (Agricoltura e Foreste).

Con decreti in pari data, S. M. il Re ha, su proposta del Capo del Governo, nominato:

l'On. Giuseppe **Bianchini,** *Sottosegretario di Stato alle Finanze;*

l'On. **Cancelli,** *Sottosegretario per la Bonifica Integrale;*

l'On. **Lantini,** *Sottosegretario alle Corporazioni;*

l'On. **Tassinari,** *Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste;*

l'On. **Medici del Vascello,** *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio;*

l'On. **Cobolli-Gigli,** *Sottosegretario ai Lavori Pubblici;*

gli Onorevoli **Host Venturi, Jannelli, De Marsanich,** *Sottosegretari al Ministero delle Comunicazioni;*

l'On. **Cesare Tumedei,** *Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia.*

Con altro decreto di pari data, su proposta del Capo del Governo, sono state accolte le dimissioni dalla carica di Governatore di Roma del Principe senatore Francesco Boncompagni, e in segno di riconoscimento per gli eminenti servizi da lui prestati per un sessennio nell'Amministrazione dell'Urbe, è stato nominato Ministro di Stato.

La carica di Governatore di Roma è stata affidata a S. E. Giuseppe Bottai.

Con altri decreti, S. E. Puppini è stato nominato presidente dell'A. G. I. P. (Azienda generale italiana petroli); S. E. Biagi, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale; l'on. Raffaello Riccardi, presidente dell'Istituto nazionale dell'esportazione; l'on. Sergio Nannini, commissario per la Migrazioni interne.

S. E. il Capo del Governo ha indirizzato ai camerati Ministri dimissionari lettere di cordiale ringraziamento e di elogio per l'opera da essi prestata nei singoli Ministeri.

Regola mussoliniana

Roma, 24 notte.

Il movimento che si annunzia oggi nel Governo non è cosa che debba essere illustrata ai lettori: il mutamento degli uomini nelle cariche del Regime è regola mussoliniana, della cui saggia e tempestiva applicazione dodici anni e mezzo di pratica fascista hanno offerto più di un esempio. Essa tende ad assicurare alla direzione della vita nazionale energie sempre nuove e, a volta a volta, adatte ai problemi che il tempo matura; a consentire di allargare l'esperienza della responsabilità del comando al maggior numero di uomini preparati e capaci; a premiare e portare in primo piano i temperamenti più notevoli rivelatisi nell'esercizio delle cariche minori, selezionando i più degni.

Nel quadro di questo nuovo, originale sistema mussoliniano, parole ed espressioni in uso una volta non hanno alcun senso nè valore. Non si tratta di movimenti effettuati in funzione politica, perchè in Italia non esiste che una politica, quella del Duce; nè sarebbe esatto parlare di uomini che cadono e di altri che salgono in loro vece. In questa inconfondibile milizia che è il Fascismo, la vicenda dell'utilizzazione degli uomini è continua e chi abbandona un posto, se servì con fedeltà ed onore, il solo per servire in un altro: che si tratti di una carica più o meno importante, non ha valore. Tra coloro che sono oggi chiamati al Governo, non mancano coloro che già ne fecero parte; altri che lo lasciano, vi torneranno. Il metodo mussoliniano vuole che ogni situazione abbia il suo uomo.

Dell'opera degli uscenti è superfluo parlare. Il Ministro delle Finanze Jung ha provveduto con avvedutezza e coraggio ad un'opera non agevole. Si trattava di avviare al pareggio il bilancio messo dalle ripercussioni della crisi di attuare una cauta, graduale perequazione del carico tributario di sistemare ingenti partite di debito pubblico, di difendere la solidarietà della lira in momenti di scambi internazionali contrafatti. Interprete fedele delle direttive del Duce, egli lascia oggi una situazione di bilancio e di cassa notevolmente migliorata, come documentarono cifre recenti.

Non meno notevole è stata l'opera compiuta in cinque anni e mezzo da Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura competente quanto appassionato: a lui resterà, merito grande e onore altissimo, il vanto di avere collaborato col Duce nel condurre alla vittoria la « Battaglia del Grano », nell'impostare la più generale battaglia per l'agricoltura nazionale, nello spingere innanzi con la bonifica, la grandiosa opera intrapresa dal Regime per il riscatto della terra nazionale.

Il Ministro Ercole ha il grande merito di aver compiuto un decisivo passo innanzi nella fascistizzazione della scuola: può ben dirsi che, sotto la sua guida e il suo fervido stimolo, il Fascismo è entrato veramente con i suoi gagliardetti spiegati in ogni ordine e in ogni grado della scuola italiana, dove oggi si respira a pieni polmoni nel clima dell'Età nuova. E' stata un'azione travolgente, la sua, bersaglieresca, che ha dato dei frutti autorevolmente riconosciuti.

Di Araldo di Crollalanza, di Puppini, di De Francisci, i meriti non sono minori; il primo, a capo del Dicastero dei Lavori Pubblici, ha avuto modo di associare il proprio nome, quale organizzatore e quale realizzatore, ad opere che hanno risolto annosi, secolari problemi nazionali; il secondo, nella sua pur breve permanenza al Dicastero delle Comunicazioni, ha dato un energico impulso al progresso tecnico delle Ferrovie; il terzo ha compiuto un saggio riordinamento legale, ha rinvigorito il tono della Magistratura.

Accanto a quella dei Ministri, ricorderemo l'opera dei Sottosegretari usciti, che hanno collaborato con essi in quell'armonia di disciplina e di concordia che è del Regime.

Agli uni e agli altri, ambitissimo premio, il Duce ha fatto pervenire la sua parola di ringraziamento e di elogio.

La scelta dei successori si è portata su uomini già largamente provati nella vita pubblica.

Il senatore Thaon di Revel ha mostrato le sue qualità di saldissimo amministratore nella vostra città, e non tocca a noi parlarne ai lettori torinesi. Chiamandolo al Dicastero delle Finanze in un momento come l'attuale, non scevro di difficoltà, il Capo ha dato prova di apprezzare altamente i risultati da lui conseguiti nel comune di Torino. Forse non è neanche senza significato che a reggere il Dicastero delle Finanze vada un uomo dedito particolarmente all'attività agricola, dato che sinora i Ministri delle Finanze erano stati o degli economisti, come il De Stefani, o dei funzionari venuti alla politica dall'amministrazione, come il Mosconi, o degli industriali, come il Volpi.

Dire della destinazione del Quadrumviro De Vecchi a Ministro della Educazione Nazionale è quasi superfluo, tanto sono chiare e trasparenti le ragioni che hanno ispirato la scelta. In un momento come l'attuale, in cui la scuola è chiamata a svolgere una funzione fondamentale nella formazione dell'abito guerriero delle nuove generazioni, il Duce ha voluto insediare al Dicastero dell'Educazione Nazionale un uomo che, al prestigio di un'alta figura politica e di una solida preparazione culturale, aggiungesse il requisito di uno splendido passato di guerra e di uno schietto temperamento militare.

Il Quadrumviro De Vecchi nuncia, indubbiamente, nell'unità di una personalità eccezionalmente dotata, queste qualità spesso contrastanti, e nessuno meglio di lui avrebbe, quindi, potuto assolvere il compito che il Duce gli affida.

Edmondo Rossoni, temperamento travolgente di animatore, al cui nome è legata la formazione del sindacalismo fascista, farà più che mai degli agricoltori italiani un fascio teso di nuove energie, vibranti alla conquista delle nuove mete volute dal Duce, verso una più alta giustizia sociale. Con l'on. Razza ai Lavori Pubblici, con l'on. Benni alle Comunicazioni, con l'on. Solmi alla Giustizia, il Governo acquisisce ugualmente personalità e temperamenti di primo ordine, che sapranno dare un nuovissimo impulso all'attività dei rispettivi Dicasteri.

Lon. Razza porta ai Lavori Pubblici, un'eccezionale sensibilità dei bisogni delle masse affinata in quell'interessante e originalissimo ufficio che è il Commissariato della Migrazione interna. L'on. Benni, già capo degli industriali italiani e industriale egli stesso, saprà rinnovare la complessa amministrazione delle Comunicazioni

Quanto al nuovo Ministro della Giustizia, Arrigo Solmi, l'alta coscienza, la profonda cultura giuridica, il signorile equilibrio intellettuale, l'umanità vibrante di fede, lo rendono particolarmente qualificato al compito arduo e delicato che il Duce gli affida nel Regime.

Gli uomini prescelti dal Duce

On. Paolo THAON DI REVEL, senatore del Regno.

Nato a Torino il 2 maggio 1888 da illustre famiglia, che ha dato alla Patria uomini eminenti; ufficiale combattente decorato al valore militare. Nel 1921 fondò la Lega fra gli agricoltori. Trasformò, poi, nel 1924 la sua organizzazione in Federazione fascista degli agricoltori; e fu primo presidente della Cassa Mutua Infortuni agricoli delle provincie di Torino e Cuneo, fino al 1932. Presidente della Federazione agricoltori, della sezione agricola forestale presso il Consiglio provinciale dell'economia corporativa, l'11 febbraio 1929 venne dal Duce nominato podestà di Torino; mise allora alacremente mano alla rinnovazione edilizia della città, spiegando nel contempo saggia ed oculata opera amministrativa. Membro, per due anni, della Commissione centrale dei tributi locali, prese parte alla formazione del nuovo testo della riforma sul contributo di miglioria. Membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni, della Giunta nazionale degli agricoltori e del comitato olimpionico, presiedeva ora anche l'Ente della Moda, in Torino. Appartiene all'Accademia dei Georgofili. Fu nominato senatore il 9 dicembre 1933.

Cesare Maria DE VECCHI di Val Cismon, senatore del Regno.

Nato a Casale Monferrato il 4 novembre 1884, conseguì la laurea in giurisprudenza. Prese parte valorosamente alla grande guerra e fu decorato con sei medaglie. Partecipò in primissima linea al movimento fascista piemontese, e durante una imboscata presso Casale, rimase gravemente ferito il 6 marzo 1921. In quell'anno entrò alla Camera, deputato fascista. Quadrumviro della Marcia su Roma, Sottosegretario alle pensioni nel novembre 1922, passò il 1923 alle Finanze. Successivamente fu chiamato dal Duce al Comando generale della Milizia: il 21 ottobre 1923 fu nominato Governatore della Somalia. Svolse in colonia opera vigile ed efficace e procedette alla occupazione effettiva dei Sultanati di Obbia e dei Migiurtini. Il 21 marzo 1924 entrò in Senato. Il 3 agosto 1925 fu insignito del titolo di conte di Val Cismon, e nel gennaio del 1926 venne nominato Ministro di Stato. Firmati i Patti Lateranensi, nel giugno 1929 egli coprì per primo la carica di Ambasciatore italiano presso la Santa Sede. Il 25 agosto 1933, veniva nominato presidente della Società nazionale per la Storia del Risorgimento, assumendo, quindi, la direzione della « Rassegna ». Il primo marzo 1934 venne nominato commissario per gli Archivi del Regno, e il 23 dello stesso mese, la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Torino, per acclamazione, gli conferiva la libera docenza nella Storia del Risorgimento italiano.

Edmondo ROSSONI.

Nato a Tresigallo di Ferrara nel 1884, militò nel sindacalismo fin dalla prima giovinezza. Compiuti gli studi secondari, iniziò la sua azione politica. Fu in Svizzera, a Marsiglia, a Parigi, a Londra portando nei Paesi che lo ospitavano il fervore della sua fede politica. Nel 1910, negli Stati Uniti d'America si adoperò per fondare la federazione operaia italiana e diede vita al giornale *Italia nostra*, che divenne fervida bandiera di italianità fra i connazionali. Scoppiata la guerra, ritornò in Italia, indossò il grigio verde del fante. Nel 1918, fondò l'Unione italiana del lavoro, di cui fu segretario; e successivamente organizzò nel Ferrarese l'Unione sindacale fascista. Fu segretario generale della Confederazione delle Corporazioni fasciste. Fondò e diresse *Il lavoro d'Italia* settimanale che si trasformò nell'attuale quotidiano *Lavoro Fascista*. Diede vita alla rivista di problemi sociali, culturali e artistici *La stirpe*; è Ministro di Stato; vice-presidente del Consiglio superiore dell'Economia nazionale. Caporale d'onore della Milizia, è dal 1930 membro del Gran Consiglio. Dal 20 luglio 1933 era Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

PAOLO THAON DI REVEL

Luigi RAZZA.

Nato il 12 dicembre 1892 a Vibo Valentia, proviene dalle file del sindacalismo corridoniano. Fu interventista e si arruolò soldato volontario. Redattore per alcuni anni del *Popolo d'Italia* fu, a guerra finita, redattore capo della *Libertà* di Trento. Partecipò il 23 marzo 1919 alla storica adunata di Piazza San Sepolcro e nel Trentino organizzò i Fasci e le Associazioni combattentistiche. Diresse, poi, il primo giornale fascista della regione *Il Giornale di Trento* e contribuì alla organizzazione fascista della Venezia Tridentina. Partecipò alla Marcia su Roma. Nel 1923, assumeva il Segretariato dei Sindacati fascisti di Milano, che, con la Corporazione del teatro, resse fino al 1927, anno in cui passò alla Segreteria della Federazione nazionale sindacati fascisti degli agricoltori. Nel 1928 fu nominato presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dei lavoratori agricoli e membro del Gran Consiglio del Fascismo. Fu delegato alla Conferenza internazionale di Ginevra; deputato al Parlamento da tre legislature. Ebbe importanti incarichi all'interno e all'estero e nelle colonie. Regge, dalla sua fondazione, il Commissariato per la migrazione e la colonizzazione interna alle dirette dipendenze del Capo del Governo. Il 30 dicembre 1933 lasciava la presidenza della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, e il 10 novembre 1934 veniva nominato vice presidente della Corporazione della Zootecnia e della pesca.

STEFANO BENNI

LUIGI RAZZA

Antonio Stefano BENNI.

Nato a Milano il 16 aprile 1888. Operaio meccanico prima e poi impiegato d'officina alla Marelli, ne divenne presidente del Consiglio amministrativo. Viaggiò in Europa, in America e nell'Oriente, tessendo una vasta rete di rapporti e fondando filiali, così affermando il prodotto italiano sui mercati esteri. Deputato al Parlamento dal 1921, fu del Regime chiamato, nel 1923, a presiedere la Confederazione generale dell'industria. Nel 1925 contribuì alla conclusione degli accordi per la collaborazione tra le Confederazioni dell'industria e dei lavoratori. Membro del Consiglio superiore della economia nazionale, fu anche membro del Gran Consiglio del Fascismo. In seguito alle dimissioni collettive per il nuovo ordinamento corporativo, lasciò il 30 dicembre 1933 la carica di presidente della Confederazione generale fascista dell'industria italiana. Attualmente è presidente del Banco di Roma.

Arrigo SOLMI, professore universitario.

Nato a Finale Emilia il 27 gennaio 1873, laureatosi in giurisprudenza, passò subito all'insegnamento reggendo la cattedra di Storia del diritto italiano alle Università di Camerino, Cagliari, Siena e Parma. Nel 1912 ottenne la cattedra di storia del diritto all'Università di Pavia, di cui fu poi Magnifico Rettore. Fu eletto deputato per la 28.a

ARRIGO SOLMI

Legislatura e rieletto all'attuale. Nel 1929 fu relatore alla Camera per gli Accordi Lateranensi. Fra le molte sue opere, vanno citate « La storia del diritto italiano », « Il Risorgimento italiano ». Appartiene al Consiglio superiore dell'istruzione. Dal 20 luglio 1932 era Sottosegretario per l'Educazione Nazionale.

I Sottosegretari

Il nuovo Sottosegretario alle Finanze, on. avv. GIUSEPPE BIANCHINI, è nato a Cremona, nel 1870. Studioso di discipline economiche e finanziarie, ha ricoperto numerosi e delicati incarichi nel mondo bancario. E' deputato da tre legislature. E' stato presidente della Confederazione bancaria, oggi del Credito e delle Assicurazioni. Attualmente è vice-presidente della Corporazione del Credito. Ha fatto parte e fa parte, tuttora, di numerosi consessi internazionali e finanziari.

L'on. GABRIELE CANELLI, nuovo Sottosegretario per la Bonifica integrale è nato a Casalvecchio di Puglia, in provincia di Foggia, nel 1879. Laureato in legge, ha esercitato per qualche tempo l'avvocatura a Lucera e ha svolto una notevole attività politica e giornalistica nella Capitanata. Ha ricoperto, fra l'altro, la carica di presidente della Deputazione provinciale di Foggia. E' deputato dal 1924. E' stato relatore della giunta del bilancio per il Ministero dei Lavori Pubblici ed è attualmente questore della Camera. Competente in materia agricola, ha collaborato alla redazione del piano di bonifica integrale del Tavoliere.

L'on. dott. FERRUCCIO LANTINI, che il Duce ha chiamato al Suo fianco quale Sottosegretario per le Corporazioni, è nato a Desio (Milano), nel 1896, ma per oltre un ventennio ha vissuto a Genova dove è stato uno degli organizzatori e degli animatori dei Fasci ligure. E' venuto alla Camera con l'elezione del 1924 ed è stato presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, che lasciò nel gennaio 1934 per assumere la carica di presidente dell'Istituto nazionale delle esportazioni.

Il nuovo Sottosegretario all'Agricoltura, on. GIUSEPPE TASSINARI, porta nell'alto ufficio una vasta e solida preparazione specifica. Nato a Perugia nel 1891, già professore all'Istituto Agrario di quella città e poi in quello di Bologna, è autore di importanti studi di economia agraria. Ha retto senza presidente, la Confederazione fascista degli Agricoltori, lasciando larga impronta della sua opera. E' deputato alla terza Legislatura.

EDMONDO ROSSONI

L'on. GIACOMO MEDICI DEL VASCELLO è nato a Salerno da famiglia piemontese, nell'aprile 1883. Laureato in ingegneria a Zurigo, si è specializzato nel ramo costruzioni edilizie e particolarmente portuali, acquistando una competenza universalmente riconosciuta. Presentemente è a capo del Consorzio per i lavori del porto di Genova, ed è interessato in numerose altre imprese analoghe, anche all'estero. Figura eminente della tecnica e dell'industria italiana, è deputato da due Legislature ed è stato per cinque volte relatore sul bilancio della Marina. In Piemonte, e precisamente a Venaria, ha compiuto una vasta opera di bonifica che gli ha valso la medaglia d'oro dei benemeriti dell'Agricoltura.

L'on. ing. GIUSEPPE COBOLLI-GIGLI, nuovo Sottosegretario ai Lavori Pubblici, è nato a Trieste nel 1892 da patriottica famiglia oriunda di Capodistria. Studente in Italia e laureato a Torino, ha sofferto persecuzioni dall'Austria e fu anche imprigionato. E' stato volontario di guerra, fascista della vigilia ed ha ricoperto per vari anni la carica di Segretario federale di Trieste. Deputato dell'attuale Legislatura, ha particolare competenza in problemi di pubblica edilizia. E' attualmente vicepodestà di Trieste, nella qual carica ha collaborato alla elaborazione del piano regolatore di quella città.

Il Sottosegretario alle Comunicazioni on. GIOVANNI HOST-VENTURI è nato a Fiume nel 1894. Agitatore irredentista, perseguitato dalla polizia austriaca, fu costretto a rifugiarsi in Italia. Allo scoppio della guerra si arruolò volontario negli Alpini, fu promosso per merito di guerra e fece parte dei reparti d'assalto. Nel dopoguerra fu uno degli agitatori più strenui della Causa fiumana e organizzò con D'Annunzio la marcia su Ronchi. Decorato di due medaglie d'argento e di una di bronzo, fascista della prima ora, console della M.V.S.N., è stato eletto deputato nel marzo dello scorso anno.

L'on. avv. MARIO JANNELLI, altro Sottosegretario alle Comunicazioni, è nato a Tricarico, in provincia di Matera, nel 1899. Combattente, invalido di guerra, decorato al valore, è stato Segretario federale della provincia di Salerno svolgendovi un'opera fattiva di organizzatore. E' deputato da due Legislature e professionista di alto valore.

L'on. AUGUSTO DE MARSANICH, altro Sottosegretario alle Comunicazioni, è nato a Roma nel 1893. Combattente, fascista della prima ora, fu fra i fondatori del Fascio dell'Urbe. Giornalista fra i più apprezzati e cultore di discipline corporative, è stato capo dell'ufficio Sindacale del Partito e quindi presidente della Confederazione dei Sindacati del commercio. Attualmente è vice presidente della Corporazione edilizia.

Il nuovo Sottosegretario alla Giustizia, on. CESARE TUMEDEI è uomo di alta e salda preparazione. Egli è nato in Montalto (Marche) nel 1894. Avvocato, docente universitario, giornalista, deputato della XXVI Legislatura, è stato presidente della Giunta del Bilancio. Ha varie pubblicazioni di carattere storico-giuridico.

La nuova compagine

I nuovi Ministri presteranno giuramento nelle mani di S. M. il Re e quindi si insedieranno alla direzione dei rispettivi Dicasteri. I nuovi Sottosegretari presteranno giuramento nelle mani del Capo del Governo nel corso della settimana.

In seguito al movimento odierno, il Governo resta così formato:

Presidenza: MUSSOLINI; Sottosegretario alla Presidenza, on. Medici del Vascello; Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda, Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo.

Esteri: Ministro: MUSSOLINI; Sottosegretario, on. Suvich.

Interni: Ministro: MUSSOLINI; Sottosegretario, on. Guidi Buffarini.

Colonie: Ministro: MUSSOLINI; Sottosegretario, on. Lessona.

Guerra: Ministro: MUSSOLINI; Sottosegretario, on. generale Baistrocchi.

Marina: Ministro: MUSSOLINI; Sottosegretario, ammiraglio Cavagnari.

Aeronautica: Ministro: MUSSOLINI; Sottosegretario, generale Valle.

Corporazioni: Ministro: MUSSOLINI; Sottosegretario, on. Lantini.

Finanze: Ministro: sen. Paolo THAON DI REVEL; Sottosegretario, on. Bianchini.

Educazione Nazionale: Ministro: conte Cesare Maria DE VECCHI DI VAL CISMON; Sottosegretario, on. Renato Ricci.

Agricoltura: Ministro: on. ROSSONI; Sottosegretario Agricoltura e Foreste, on. Tassinari; Sottosegretario Bonifica Integrale, on. Canelli.

Lavori Pubblici: Ministro: on. RAZZA; Sottosegretario, on. Cobolli-Gigli.

Comunicazioni: Ministro: on. BENNI; Sottosegretari: on. Host-Venturi, Jannelli, De Marsanich.

Giustizia: Ministro: on. SOLMI; Sottosegretario, on. Tumedei.

L'insegnamento militare
affidato ai reduci dalla guerra

Roma, 24 notte.

Il 1.o febbraio, come è stato annunciato, in tutte le Scuole medie e superiori del Regno saranno iniziate le lezioni di cultura militare. Il Ministero dell'Educazione Nazionale, che non solo ha accolto con favore il provvedimento, ma ha attivamente contribuito a provocarne l'adozione, convinto della necessità di una tale integrazione dell'insegnamento pubblico, ha in breve tempo predisposto tutto quanto era necessario, e proprio in questi giorni sono in corso, a circa duemila tra ufficiali e insegnanti di ruolo incaricati dell'insegnamento, le comunicazioni di nomina.

In base ai criteri concordati con l'Ispettorato per la pre e post-militare, i docenti sono stati scelti tra gli ufficiali in servizio o in congedo che alla cultura militare unissero il requisito di una particolare attitudine didattica; e poichè tra i professori di ruolo delle Scuole medie sono numerosissimi coloro che hanno partecipato alla guerra con il grado di ufficiale, e moltissimi hanno uno splendido passato militare e alte doti di cultura tecnica, un nucleo notevole di insegnanti della nuova disciplina è stato tratto dai quadri stessi delle Scuole. Da notare che, sia che si trattasse di ufficiali designati dal Ministero della Guerra, sia di insegnanti di ruolo designati dal Ministero dell'Educazione Nazionale d'accordo con le autorità militari, non si è dato corso alle nomine senza aver sentito i Direttori e i Presidi degli Istituti, sulla responsabilità di fronte al Ministero dell'andamento di tutti gli studi e quindi anche di questa nuova branca di insegnamento.

Con questo il Ministero dell'Educazione Nazionale ha mostrato quella che è stata fin dal primo momento in questa materia la preoccupazione: cioè di non rompere l'unità dell'insegnamento, inserendovi le nuove materie come parte integrante, organica di esso, non come elemento esteriore e sovrapposto. Per questo gli insegnanti delle materie militari saranno alle dirette dipendenze del Capo dell'Istituto, faranno parte dei Consigli dei professori, saranno sottoposti alle ispezioni del Ministero dell'Educazione Nazionale, che, per acquisire la necessaria competenza tecnica, ha chiamato a far parte dell'Ispettorato centrale della Scuola media tre Ufficiali generali designati dal Ministero della Guerra.

Come è noto, l'insegnamento militare — che, è bene ripeterlo, viene introdotto in tutte le classi, non esclusa neanche quelle artistiche e musicali — sarà svolto in venti ore di lezione annue, secondo programmi già compilati e sulla scorta di libri di testo in corso di elaborazione a cura del Ministero della Guerra.

Nelle Università l'insegnamento è stato affidato a Ufficiali superiori e generali delle varie Armi, e l'elenco comprende anche nomi di chiara fama per passato militare e dottrina. Le prolusioni, per iniziativa delle Università, saranno fatte con una certa solennità. A Roma e a Milano il Corso sarà svolto dall'Ispettore per la pre e post-militare, generale Graziani, che terrà la sua prolusione all'Università di Roma il 1.o febbraio e a Milano il successivo giorno 2 febbraio.

Il decreto del Capo del Governo
per i nuovi membri del Gran Consiglio

Roma, 24 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo col quale sono nominati membri del Gran Consiglio del Fascismo per la durata di un triennio, gli onorevoli Roberto Farinacci e Giovanni Marinelli.

L'anarchia abissina

La Francia chiederà ad Addis Abeba
l'energica repressione delle tribù turbolente

Parigi, 24 notte.

Alla domanda di quella parte dell'opinione pubblica e dei giornali che reclama un'azione energica nei riguardi dell'Abissinia risponde da fonte ufficiosa un comunicato dell'Agenzia *Havas* che dice: « Il Governo francese non considera che l'incidente avvenuto alla frontiera abissina sia chiuso. Esso fa passi presso il Governo abissino affinché questo prenda le misure per la pacificazione della regione ove sono caduti l'amministratore Bernard e i suoi militi. La nostra frontiera della Costa dei Somali deve essere messa al riparo da incursioni delle tribù dissidenti dei ribelli. Il Governo francese domanderà che la repressione sia esercitata contro le tribù che hanno attaccato i nostri fedeli, affinchè simili incidenti non si rinnovino ». Si attende intanto l'arrivo di maggiori particolari sull'aggressione del lago Abbé, prima di pronunziarsi in merito.

Una spedizione punitiva

Una compagnia di soldati è partita come è noto da Gibuti per recarsi a punire i colpevoli dell'aggressione, ma non si nutre grande fiducia nell'efficacia della spedizione, dato che le bande dei Aissa Mara, perpetrato l'attacco, si sono certamente ritirate al di là della frontiera abissina e sono quindi ormai fuori della portata degli inseguitori.

Il *Figaro* nota, al riguardo, che l'impossibilità di mettere le mani sugli autori dell'aggressione è un inconveniente verificatosi molto spesso, anche in Mauritania all'epoca in cui i razziatori si rifugiavano nella zona spagnola del Rio de Oro. Senonchè per il Rio de Oro la Spagna, in seguito a passi amichevoli del Governo francese, ha efficacemente provveduto. Lo stesso, secondo il giornale del mattino, il Governo francese dovrebbe esigere dall'Etiopia.

L'incaricato di affari abissino a Roma, Afeuork Gabré, ha fatto al corrispondente romano di *Paris Soir* una dichiarazione intesa a dimostrare l'impossibilità in cui il suo Governo si troverebbe di intervenire.

« L'aggressione di cui sono rimasti vittime i soldati e l'amministratore francese e che noi deploriamo profondamente — ha detto costui — sembra essere opera di una tribù nomade, che avrebbe passato la frontiera alla ricerca di pascoli pei suo bestiame. La regione che si estende da ambo le parti della frontiera, in parte desertica, è sprovvista d'acqua. Le popolazioni si muovono continuamente alla ricerca di posizioni favorevoli che talvolta disputano a mano armata.

« Dal lato etiopico la sovranità del potere centrale è riconosciuta sotto forma di omaggi e di tributi annui. Ma la mancanza d'acqua rende pressochè impossibile l'invio di soldati regolari per occupare il paese. Le tribù approfittano di questa situazione per arrogarsi spesso una semi-indipendenza.

« E' uno stato di cose deplorevole che sinora ci è stato imposto dalla natura stessa del suolo. L'Abissinia è dispostissima a cooperare con la Francia per ristabilire definitivamente l'ordine nel paese. Per parte mia, io esorto il mio Governo a fare gli sforzi necessari per pacificare una volta per sempre la regione, inviandovi, malgrado la difficoltà, una spedizione di truppe sufficienti ».

Un intervento a tre?

Replicando anticipatamente a tali giustificazioni, le quali non fanno se non riprodurre con maggior numero di parole quelle già esposte ai giornalisti dal segretario della legazione parigina, il *Figaro* osserva che al Negus non mancano delle armi, visto che egli ha proceduto di recente alla riorganizzazione del proprio esercito e che, in tali condizioni, la Francia è in pieno diritto di esigere che la sovranità etiopica si eserciti anche sulle frontiere dello Stato, in modo da mantenere normali le relazioni con le Potenze confinanti.

Pierre Dominique, prospettando sulla *République* la questione in termini meno angusti, esprime il parere che, al punto in cui stanno le cose, la situazione abissina sia tale che un intervento congiunto delle tre potenze interessate, Italia, Francia e Inghilterra, non può più essere evitato.

« Quando Menelik salì al trono, scrive il Dominique, l'Abissinia era un impero medioevale paragonabile al Marocco. Menelik riuscì a unificare il paese, ma alla sua morte l'anarchia rinacque. Gl'italiani a Ualual non hanno avuto da fare con forze regolari, ma con bande irregolari, sulle quali il Negus non ha alcun potere effettivo. Il massacro di cui è rimasta vittima la colonna francese ci prova a usura che dentro le frontiere dell'Impero etiopico vive un gran numero di tribù praticamente indipendenti dal governo di Addis Abeba. Ora, un focolaio di anarchia non può essere lasciato sussistere in Africa, nè in Liberia nè in Etiopia.

« Per quello che riguarda l'Etiopia, Francia, Inghilterra e Italia sono interessate tanto alla conservazione dell'indipendenza del paese quanto al suo sviluppo civile. Bisogna che l'aeroplano, la strada e la ferrovia facciano di questo paese, sia sotto l'influenza di uno di questi stati, sia sotto l'influenza di tutti e tre, un paese analogo al Marocco moderno, alla Tunisia, all'Egitto o al Sudan. Gli accordi di Roma hanno rafforzato su questo punto del globo la potenza dell'Italia, ma senza per questo intaccare la nostra. Noi restiamo i padroni di Gibuti e della ferrovia per cui passa l'ottanta per cento del commercio etiopico. Ma due colonie di italiani sono limitrofe all'Etiopia, la quale, d'altra parte, è il castello d'acqua dell'Egitto. Abbiamo già visto due, tre e quattro potenze interessarsi insieme alla Germania alla Turchia e alla Cina. E' urgente che Roma, Londra e Parigi mettano la questione sul tappeto se non vogliono andare incontro a nuovi massacri ».

Il triangolo sul Bab-el-Mandeb

A proposito dell'Abissinia diversi giornali si occupano della concessione all'Italia del triangolo costiero sullo stretto di Bab el Mandeb. L'ufficioso *Petit Parisien*, insistendo nell'affermazione che tale concessione non deve in alcun modo reagire sfavorevolmente sui rapporti italo-abissini o franco-abissini, scrive:

« Finora le due rive dello stretto, largo ventiquattro chilometri, appartenevano alla Francia: Ras Syan dal lato africano e il promontorio di Cheik Said, alto 200 metri, dal lato asiatico. Il centro costituito dall'isola fortificata di Perim è proprietà inglese. La riva africana passando all'Italia, la prima conseguenza per noi, se vogliamo conservare il controllo di uno stretto necessario per la garanzia delle nostre comunicazioni con l'Indocina, col Madagascar e con le nostre colonie del Pacifico australe, deve essere la rioccupazione del territorio di Cheik Said, che abbiamo abbandonato nel 1888, quando abbiamo costruito Gibuti come sbocco del territorio etiopico, in modo da ristabilire l'equilibrio fra le tre Potenze firmatarie dell'accordo tripartito del 1905, che garantisce l'indipendenza dell'Etiopia ».

« La ripresa della nostra attività in Arabia, i cui obbiettivi non possono essere sospetti a nessuno dopo il regolamento del conflitto fra l'Hegiaz e lo Yemen, coinciderà con l'elevazione al rango di legazione dei nostri consolati di Djeddah e di Bagdad, conicchè eserciteremo sul promontorio asiatico lo stesso compito da mediatori che sulla riva opposta, dove il controllo scambievole delle tre Potenze sorelle costituisce la migliore garanzia del mantenimento dell'indipendenza dei paesi che hanno potuto, attraverso le vicissitudini della storia, salvaguardare sino ad oggi la loro indipendenza. Dopo i sanguinosi incidenti di Ualual si poteva temere un conflitto acuto fra Roma e Addis Abeba. La partecipazione italiana alla gestione della ferrovia franco-etiopica metterà fine alle rivalità fra vicini per gli sbocchi marittimi del grande impero continentale dell'est africano. Questa détente avrà senza dubbio come conseguenza un regolamento amichevole fra i due governi per la fissazione di una frontiera fra l'Ogaden e la Somalia italiana ».

L'esame delle eventualità

Come, si vede nonostante il massacro del Lago Abbé il linguaggio della stampa ufficiosa parigina non potrebbe essere più emolliente. Quanto allo Stretto di Bab el Mandeb se ne è occupato il *Journal des Débats* per dimostrare come la cessione consentita non è pericolosa per la Francia, la zona costiera non potendo essere fortificata in forza di precedenti servitù stabilitevi a beneficio dell'Inghilterra, la quale ha invece fortificato l'isola di Perim allo sbocco del canale.

« Visto che non avrebbero mai potuto fortificare l'isola di Dunerra — scrive il collaboratore navale del giornale, ed disputare lo Stretto agli inglesi, la questione si presenta per noi nel modo seguente: in caso di conflitto avremmo l'Inghilterra contro di noi e non potremmo utilizzare il Mar Rosso, o l'avremmo con noi. In tale caso l'Italia, anche ostile, non potrebbe mai rappresentare nessuna parte su questo punto del globo contro la Francia e l'Inghilterra alleate. Resta la terza ipotesi: ostilità dell'Italia, neutralità dell'Inghilterra. In tale ipotesi, che gli accordi di Roma hanno appunto per obbiettivo di scartare, la Francia non si servirebbe senza dubbio del Mar Rosso, o se desiderasse servirsene tutto si risolverebbe, prima come dopo la rioccupazione del territorio, ad una spedizione locale.

« Poichè, attualmente, il punto della costa italiana è pressochè così vicino allo Stretto come il punto più vicino del territorio cedulo. Aggiungeremo che le nostre linee di comunicazioni marittime, per molteplici ragioni tecniche, non passerebbero, in caso di guerra, attraverso il Canale di Suez, sì che scarta l'utilità dello Stretto di Bab el Mandeb. E' quindi da concludere che, dal nostro punto di vista, la cessione non ha importanza strategica.

« Per contro essa presenta molto interesse per l'Italia, dal punto di vista del suo prestigio nell'Eritrea e per la comodità del suo accesso nella Colonia, potrà sistemare il piano d'acqua che si trova sotto la protezione dell'isola di Dunerra. Siamo lieti di pensare che questo sacrificio ha potuto facilitare un accordo con la nostra vicina e che Laval e Mussolini si siano messi d'accordo per non toccare lo *statu quo*, per quello che concerne il Golfo di Obock, ciò che è tutt'altra questione ».

Al Quai d'Orsay Laval ha continuato, in questi giorni, ad occuparsi attivamente del suo imminente viaggio a Londra e del Patto danubiano. Oggi egli ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore di Turchia, si suppone nell'intento di discutere la posizione dell'Intesa balcanica nei confronti dei Patti franco-italiani di Roma.

C. P.

Memoriale italo-francese a Varsavia
sul patto medio-europeo

Berlino, 24 notte.

Da Varsavia si ha che l'Ambasciatore francese Laroche e l'Ambasciatore d'Italia Bastianini hanno consegnato ieri al Segretario di Stato per gli Esteri Szembek un Memoriale italo-francese sul progetto di Patto medio europeo.

Nei circoli bene informati di Varsavia si esprime l'opinione che il Governo polacco prenderà una posizione positiva di fronte alla proposta di una collaborazione della Polonia al Patto medio europeo e al Patto di garanzia per l'Austria.

Il giubileo del regno di Giorgio V

Grandi manovre e parate militari

Londra, 24 notte.

Si celebrerà quest'anno, con grandi manovre di tutte le unità della flotta britannica, con riviste militari e cerimonie in tutto il paese il giubileo d'argento del regno di Giorgio V.

Giungeranno a Londra rappresentanti di tutte le parti dell'Impero e sovrani e capi dei possedimenti coloniali della Corona.

Fra gli altri verrà qui in gran pompa Abdullà Ben Jasim, sceicco di El Katar nell'Arabia orientale. Egli è il re delle perle. Non vi è perla di modo la quale non sia passata fra le sue mani, sia perchè pescata nelle sue acque, sia per essere da lui esaminata od eventualmente acquistata per completare la collezione di perle di cui egli è immensamente orgoglioso. Abdullà Ben Jasim è un uomo che sa godere la vita. Ha un harem con 54 donne e nel suo territorio è costumanza offrire al possente sceicco una donna a ogni ricorrenza del « bairam », la grande festa religiosa musulmana. Questo monarca poi è fiero del suo esercito di schiavi. Egli, anzichè nascondere questo fatto, dichiara apertamente che possiede quattromila schiavi negri tutti occupati nella pesca delle perle. Li paga una lira e cinquanta al giorno ed egli vive in una magnifica roccaforte sorvegliato da sentinelle nere. La sua corte è composta di astrologhi, buffoni, ballerine e dervisci, i quali posseggono il dono della divinazione. Al di sopra del trono pendono, meravigliose a vedersi, lunghe collane di perle. Abdullà Ben Jasim è fiero oltre che delle perle, di un piccolo quadrato di sabbia nel giardino dinanzi alla sua camera da pranzo che gli serve per cuocere le uova. Egli le mette in questa sabbia, sempre arroventata dal sole, e le uova sono cotte esattamente in due minuti. Lo sceicco non ha mai finora abbandonato il suo regno, ma è un grande amico dell'Inghilterra, che lo ha fatto commendatore dell'Ordine dell'Impero britannico. In questi giorni funzionari del dicastero delle Colonie gli stanno cercando una villa nei dintorni di Londra. Il problema non è semplice, perchè Abdullà è un credente e ha avvertito che non potrà mai condividere il suo tetto con dei giaurri.

Un Comitato italo-polacco
per intensificare i rapporti culturali

Varsavia, 24 notte.

Con partecipazione di numerosissimi aderenti si è costituito il nuovo Comitato Polonia-Italia che si propone di intensificare e approfondire i legami di collaborazione e di amicizia tra i popoli polacco e italiano. Il Comitato organizzerà celebrazioni di fatti salienti della vita nazionale dei due Paesi, intensificherà manifestazioni cinematografiche, letterarie e turistiche utili ad una sempre maggiore reciproca conoscenza, illustrerà e valorizzerà la tradizione e la realtà che distingue la comprensione e le relazioni tra i due Stati. Del consiglio direttivo presieduto dal R. Principe Czetwertynski fanno parte cinque polacchi rappresentanti differenti ambienti politici e artistici e cinque italiani.

L'Italia voluta dal Duce

Parigi, 24 notte.

Il corrispondente romano del *Temps*, che segue attentamente quanto si svolge in Italia nel campo della vita politica, sociale ed economica, occupandosi oggi della legge sulla preparazione militare della Nazione e dei programmi dei corsi d'istruzione militare nelle scuole, così scrive: « Esaminando questi vasti programmi, è forse l'importanza che vien data ai fattori morali ed educativi quella che maggiormente colpisce. Ancora poco tempo fa si credeva fuori d'Italia che il Duce fosse un partigiano della guerra ad ogni costo. In realtà quella che egli vuole è una Italia forte, capace di far valere i suoi diritti e conservare la pace. La pace deve essere assicurata affinchè un popolo possa lavorare, difendere e accrescere il suo bene più prezioso, la civiltà che gli è stata trasmessa dai suoi avi e che vuol lasciare più ricca e vivente ai suoi figliuoli ».

Commercio internazionale

Francia e Germania

Cifre definitive del commercio estero della Francia nel corso del 1934:

	1934	1933
import.	fr. 25.060.765.000	28.430.542.000
export.	fr. 17.821.552.000	19.473.801.000

Grazie alla diminuzione degli acquisti all'estero, il valore totale è diminuito da 46,9 a 40,8 miliardi ed il disavanzo da circa dieci a poco più di cinque miliardi.

Alcuni dati caratteristici: Il valore delle esportazioni è diminuito, ma la quantità è aumentata passando da 26 a 28 milioni di tonnellate, un indice che i prezzi francesi stanno lentamente adattandosi a quelli mondiali. Infatti, a parte le materie prime, il volume dei prodotti finiti esportati è aumentato nel 1934 del 13% rispetto all'anno precedente. Circa il 30% di tutti gli scambi esteri francesi sono avvenuti con le sue colonie, soprattutto con l'Algeria che rimane il più grande mercato di sbocco della Francia. Mancano ancora i dati sugli scambi italo-francesi; secondo calcoli approssimativi, il disavanzo per noi sarà di circa 70 milioni di lire.

Per la prima volta la Germania, dopo una lunga serie di bilanci commerciali attivi, segnala per il 1934 un netto disavanzo. Le importazioni sono state di 4.45 miliardi di marchi, le esportazioni di 4.16, il disavanzo di 284 milioni. Nel 1933 l'attivo della bilancia commerciale era stato di 667 milioni di marchi.

Rispetto all'anno precedente, le importazioni sono aumentate del 6% e le esportazioni diminuite di oltre il 14%. Pur tenendo conto di una diminuzione media nei prezzi del 5% le vendite si sono ridotte sensibilmente anche in volume. L'aumento degli acquisti all'estero fu dovuto soprattutto a maggiori importazioni di materie prime.

Una delle ragioni della caduta delle esportazioni tedesche è stato il crollo degli scambi con la Russia in seguito alla tensione politica tra i due paesi. La Frankfurter Zeitung segnala che nello scorso dicembre le vendite tedesche in Italia si sono intensificate (il disavanzo per noi aumenterà nel 1934 a circa 350 milioni di lire); sono aumentate, in compenso, le importazioni di agrumi dalla Spagna.

La « Primavera bolognese »

Il programma delle manifestazioni

Bologna, 24 notte.

Con l'intervento del Podestà on. Manaresi, dei componenti il Comitato generale della Fiera di Bologna, delle gerarchie del commercio, del lavoro, delle arti e delle scienze cittadine, questa sera nella sala del Consiglio Comunale ha avuto luogo una adunanza, durante la quale l'on. Manaresi ha dato comunicazione del programma delle manifestazioni che saranno svolte durante la « Primavera bolognese ».

Esse hanno avuto inizio in questi giorni con una serie di concerti al Liceo Musicale, e saranno seguite da un ciclo di conferenze per il centenario carducciano. Dal 14 al 19 aprile avrà luogo poi il Congresso internazionale di stomatologia, con annessa una esposizione di materiale sanitario, che si svolgerà all'Archiginnasio. Al Congresso è già assicurato l'intervento di oltre 700 scienziati stranieri.

Seguirà a pochi giorni di distanza il Congresso nazionale domenicano. Dal 12 al 27 maggio prossimo avrà luogo la « Fiera di Bologna », al Littoriale, con la Mostra nazionale dell'Agricoltura. Contemporaneamente avrà luogo una mostra d'arte del 700. Il programma delle manifestazioni comprenderà anche gare ippiche e sportive, seguite, nei mesi di settembre e ottobre, dal Congresso internazionale della Società del Risorgimento, dal decimo Congresso dei medici e della mostra internazionale di libri di medicina. La serie delle manifestazioni avrà termine con l'inaugurazione, al Teatro Comunale, di una imponente stagione d'opera che s'inizierà il 28 ottobre.

Il nuovo Podestà di Chieri

Chieri, 24 notte.

Con lettera, in data 18 corrente, il podestà di Chieri ing. comm. Luigi Mussico — che da 5 anni copriva la carica — comunicava al Prefetto di Torino che non poteva riaccettare la conferma per le numerose cariche che copriva a Torino. Il Prefetto, con una lusinghiera lettera, avviava il Podestà che accettava, a malincuore, la rinunzia, memore delle numerose e grandiose opere da lui compiute in Chieri, e nominava commissario prefettizio il dr. comm. E. Majorca, consigliere di Prefettura di Torino.

Stamattina, con austera cerimonia di stile fascista, presente il segretario politico di Chieri, cav. G. Valzania, l'ex podestà ing. Mussino, faceva al Municipio la consegna al Commissario prefettizio, il quale compiuto il trapasso di amministrazione, si recava con l'ingegnere Mussino a portare un mazzo di fiori al Monumento dei gloriosi caduti Chieresi.

Audacissimo colpo ladresco
perpetrato a Trieste

Trieste, 24 notte.

Un colpo ladresco audacissimo è stato compiuto la scorsa notte dal « Casinetto Genovese » di via Garibaldi. I ladri sono penetrati nel torrentaccio che scorre sotto la via predetta e, identificato con precisione mirabolante il punto da essi cercato, hanno compiuto un paziente lavoro di perforazione della volta per raggiungere il pavimento del negozio. Si calcola che essi abbiano lavorato non meno di una diecina di giorni. Infine pochi colpi di piccone sono bastati nella notte scorsa a far saltare il pavimento. Il magazzino è stato svaligiato completamente, per un valore di circa ventimila lire. Il furto è stato scoperto questa mattina dagli addetti al negozio. Sono stati assunti i rilievi di legge per le indagini che dovranno condurre alla scoperta dei ladri.

Autori d'un furto di 265.000 lire
tratti in arresto a Milano

Milano, 24 notte.

Gianni or sono veniva tratto in arresto a Monza, il quarantottenne Cesare Perucconi, da Seregno, che aveva tentato di vendere alla succursale della Banca Popolare Cooperativa circa otto mila lire di cartelle al portatore del Prestito Redimibile in precedenza fermate, perchè compendio di furti. La nostra squadra mobile, convinta che il Perucconi facesse parte di una combriccola di ladri specializzati, fece tradurre l'arrestato a Milano per sottoporlo a vari interrogatori. Il Perucconi finì per confessare che le cartelle sequestrate a Monza facevano parte di un blocco di 265 mila lire da lui rubate nello scorso settembre al fattorino Luigi Masetti della ditta Michelin. L'impresa era stata condotta a termine sulla pubblica via, nei pressi della Posta centrale, con la complicità di un noto borsaiuolo, tale Gerolamo Cantù, di 47 anni, che stamane è stato tratto in arresto. Le indagini della pubblica sicurezza vertono ora al recupero dei titoli rubati.

Cinque feriti per lo scozzo tra due automobili

Savigliano, 24 notte.

Ieri sera, sulla strada nazionale Torino-Cuneo, a qualche centinaio di metri dalla nostra città, si sono fortemente cozzate due automobili. Il terribile urto fu provocato da una macchina diretta a Torino occupata da certi Mana Giacomo fu Agostino e Bruno Luigi fu Pietro, che nell'intento di oltrepassare un carro, in curva, sterzava a sinistra. Senonchè, proprio in quell'istante entrava pure in curva un'altra macchina diretta a Cuneo, guidata da certo Campero Mario di Giovanni con la moglie Gallesio Albina e la loro bimba Anna Maria, di 3 anni.

Il fortissimo schianto provocato dall'inevitabile urto, fece tosto accorrere i contadini residenti nelle varie cascine circostanti. Una delle macchine, più leggera fu scaraventata nel prato adiacente mentre l'altra pur rimanendo sulla strada compiva parecchi giri su se stessa fortemente danneggiandosi. I disgraziati viaggiatori, estratti dalle persone accorse furono estratti dalle rispettive macchine e condotti al nostro Ospedale Maggiore ove vennero riscontrate loro ferite e contusioni varie.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

La Mostra personale del pittore Gigi Chiolo, testè inaugurata alla Casina del Gufo, è stata visitata dal Prefetto, Podestà, Gerarchi e da un fitto pubblico.

Per appropriazione indebita di 400 lire in danno della sua ditta, è stato condannato il rappresentante Ernesto Binacchi, a due mesi di reclusione e 500 lire di multa.

In seguito a mandato di cattura della locale autorità giudiziaria, è stato arrestato tale Carlo Quartirelli, di 27 anni, da Voghera, e residente in Alessandria, dovendo scontare un anno di reclusione per insolvenza fraudolenta.

DA ALBA

Una lanciata di numerosi cani di sei vaghina nobile stanziale a scopo di ripopolamento è stata effettuata in questi giorni nel territorio di sua giurisdizione, dalla Società cacciatori albesi.

Per il furto di una bicicletta certo Giuseppe Lingua è stato dal Pretore condannato in contumacia a 16 giorni di reclusione, 100 lire di multa e le spese processuali.

DA ADRIA

Cadde nella melma e stato rinvenuto cadavere, nello scolo Rioggia del comune di Ariano Polesine, il sessantaseienne Mantovani Giuseppe, contadino, caduto nel fosso di notte, mentre rincasava.

DA NOVI

Una grande vasegna di razze bovine svoltasi, avente per scopo il miglioramento zootecnico dell'alta Valle Borbera, è stata coronata con successo nel comune di Cecchetta Ligure.

La montagna contesa
Verso un accordo tra i Comuni di Rieti e di Città Ducale

Roma, 24 notte.

E' nota la controversia tra il Comune di Rieti e di Città Ducale circa la proprietà demaniale del Terminillo, la montagna di Roma che ogni domenica è meta di migliaia di gitanti dalla capitale, da Terni e da Viterbo. Il Commissario degli usi civici di Roma, con sua sentenza, aveva dichiarato che al Comune di Città Ducale appartiene quel demanio, sebbene compreso nell'attuale circoscrizione del Comune di Rieti. Contro tale sentenza fu prodotto appello dal Comune di Rieti.

Frattanto, nel corso del giudizio, in seguito all'esame e al sussidio di numerosi atti e documenti, si è chiarito che la sentenza non si riferisce a tutto il demanio del Terminillo, maestosa e mirabile altura che la volontà del Duce ha trasformato in un ritrovo sportivo, ma si tratta invece di una parte di esso.

Precisata così la contesa giudiziaria, i Podestà dei due Comuni hanno iniziato trattative al fine di giungere ad un'equa sistemazione che, senza pregiudicare in alcun modo la sistemazione montana, renda possibile l'attuazione del piano regolatore.

L'importante causa, nella speranza, e si può dire nella quasi certezza di un accordo fra i due Comuni, è stata riunita dai patroni delle parti rappresentate: Città Ducale, dagli avvocati Volpi e De Pompeis; Rieti, dagli avvocati Selvaggi e Cipriani.

Autocarro distrutto dalle fiamme

Ronco Scrivia, 24 notte.

Questa notte verso le due, un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze più gravi e che fortunatamente è stato limitato dalla prontezza dei soccorsi, si è verificato alla porta della nostra cittadina. Un grosso autocarro targato GE-14340, con rimorchio, della ditta Carpi Adriano di Genova, pilotato dall'autista Mezzettoni Michele, con a bordo Carpi Giovanni, ambedue nativi di Genova, per cause non precisate, ma probabilmente per uno sviluppo di fiamma nella marmitta di scappamento, si incendiava, e il fuoco si propagava rapidamente al carico, rappresentato da balle di cotone greggio.

Subito messi sull'avviso, gli autisti, con notevole sforzo e con grave pericolo riuscirono a staccare il rimorchio e spingerlo parecchi metri addietro fuori della portata delle fiamme. Intanto, svegliati dal crepitio del fuoco e dalle grida degli autisti, alcuni cittadini con mirabile cameratismo corsero in loro aiuto e iniziarono l'opera di spegnimento, in attesa dei pompieri, telefonicamente avvertiti. Poco dopo infatti i bravi militi del fuoco di Pontedecimo e Bolzaneto arrivavano sul posto, e dopo un'ora di lotta riuscivano a sedare l'incendio. Purtroppo però l'opera delle fiamme era già compiuta, sicchè dell'autocarro non è rimasto che un mucchio di rovine fumanti, mentre ben poche balle di cotone han potuto scampare dal rogo.

I danni si fanno ascendere a circa 200.000 lire. Il traffico è stato riattivato verso le 6.

Forte contrabbando di petrolio
Diciassette persone denunciate

Milano, 24 notte.

Come è noto la Stato ha recentemente concesso la esenzione dal dazio sul petrolio da usarsi per i trattori a motori agricoli, facendo colorare in rosso il carburante allo scopo di evitare che questo venga usato per altri scopi. La polizia tributaria di Milano ha scoperto in questi giorni a Treviglio le tracce di una combriccola di contrabbandieri che, servendosi della complicità di alcuni titolari di aziende agricole, prelevavano forti partite di petrolio denaturato che poi trasportavano nella nostra città per la filtrazione e purificazione, mettendolo quindi nuovamente in commercio ricavandone lauti quanto fraudolenti guadagni.

Il processo di purificazione avveniva in alcuni locali di via Cenisio e di via Argelati, e in una officina a Monza. Diciassette persone implicate in questo clandestino commercio sono state denunziate all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge. Si calcola che nello spazio di pochissimi mesi siano stati contrabbandati oltre cinque mila quintali di carburante.

Raccapricciante fine d'un bimbo
bruciato da una lampada a petrolio

Bolzano, 24 notte.

Una morte straziante ha fatto il piccino Luigi Pardeller di Luigi, di due anni, di Nova Ponente, il quale, lasciato momentaneamente incustodito dalla mamma che, doveva accudire alle faccende domestiche, urtava involontariamente una lampada a petrolio in maniera da provocarne la caduta sul pavimento. Il liquido produceva una fiammata che investiva il povero piccino incendiandogli i vestitini. Malgrado il pronto intervento della mamma, il poverino riportava gravissime ustioni per le quali dopo alcune ore doveva soccombere.

BOLLETTINO METEORICO

24 Gennaio 1935 - XIII

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	13	6	½ cop.	L. mosso
San Remo	14	5	sereno	»
Milano	7	—3	nebbia	—
Venezia	6	—4	»	L. mosso
Trieste	10	1	½ cop.	»
Fiume	9	—4	½ cop.	»
Tranie	5	—8	½ cop.	—
Bologna	7	—3	sereno	—
Firenze	14	0	¼ cop.	—
Ancona	8	0	»	L. mosso
Roma	10	—1	sereno	»
Napoli	11	—1	»	»
Bari	10	—1	»	»
Taranto	10	3	»	calmo
Palermo	16	3	½ cop.	L. mosso
Catania	14	3	coperto	agitato
Messina	12	6	½ cop.	calmo
Cagliari	11	0	piovoso	mosso
Trapani	17	11	coperto	L. mosso
Pantelleria	17	8	¼ cop.	»
Padi	15	11	sereno	mosso

TEMPERATURA DI TORINO
Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 5,2
Minima	— 4,2
Pressione barometrica	745,5
Umidità	93 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 0,8
Minima	0,0
Cielo vario.	

Le previsioni del tempo

Roma, 24 notte.

Situazione barica: vortice ciclonico sulla Europa settentrionale, con minimo sull'Islanda ed altro minimo alleriormente approfondito a nord-est di Leningrado. L'anticiclone atlantico si è alquanto attenuato. Il nucleo depressionario occupa il Mediterraneo centrale presso le coste libiche.

Probabilità: le condizioni del tempo sull'Italia persisteranno ancora abbastanza buone, ed il cielo sarà in genere poco nuvoloso; si avranno nebbie sulla pianura padana, più accentuate nelle ore mattutine e serali. La nebulosità, tuttavia, tenderà ad aumentare sull'Italia settentrionale, estendendosi anche all'Italia centrale. Sulle regioni meridionali, il cielo sarà alquanto nuvoloso con qualche leggera precipitazione sulla Sardegna e sulla Sicilia. Predominio di venti deboli e moderati settentrionali su gran parte dell'Italia, più specialmente orientali sulla Sicilia. Temperatura pressochè stazionaria sull'Italia settentrionale e centrale, in lieve diminuzione altrove. Mare poco agitato lungo le coste meridionali della Sicilia, mosso o poco mosso altrove.

L'EMULSIONE SCOTT

per il suo contenuto di grassi e sali minerali costituisce il più prezioso alimento supplementare dalle mamme che allattano i loro bambini.

-Aut. Pref. Milano-N. 46541-Ann 1934, XII.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

CAPITALE E RISERVE LIRE 844 MILIONI

MILANO

Trecento Filiali in Italia ed all'Estero

Milano, 25 Gennaio.

Il recente accordo tra l'Italia e la Colombia agevola il recupero dei crediti degli esportatori italiani congelati in quel Paese dal 6 settembre 1934, e provvede a garantire entro certi limiti il pagamento delle merci importate dall'Italia dopo tale data.

La **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** *ricorda a questo proposito che la sua organizzazione si estende anche alla lontana Repubblica colombiana. Un Istituto del suo gruppo, la* **BANQUE FRANÇAISE ET ITALIENNE POUR L'AMERIQUE DU SUD,** *ha infatti due filiali in Colombia: nella capitale, Bogotà, sita a 2600 metri d'altezza, nel centro montagnoso del Paese; e in Barranquilla, il suo più importante porto fluviale presso il Mar Caraibico.*

Ogni operazione relativa ad affari con la Colombia potrà quindi essere svolta nel modo più rapido ed economico attraverso la **BANCA COMMERCIALE ITALIANA,** *il maggiore organismo bancario al servizio della produzione e dei traffici nazionali.*

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO

Depositi Conti Correnti - Assegni circolari - Assegni Vademecum B. C. I. Travellers cheques - Lettere di credito - Cambio valute - Crediti - Anticipazioni - Sconti - Riporti - Dossiers - Cassette di sicurezza - Compra Vendita di titoli azionari e a reddito fisso.

PRESSO OGNI SEDE INFORMAZIONI GRATUITE SU TITOLI DI INVESTIMENTO

GRATIS A RICHIESTA IL QUINDICINALE VADEMECUM DEL RISPARMIATORE

SIOT

Il più potente e completo ricostituente

ALCHEBIOGENO

Cura completa 5 flaconi a L. 8.15 ciascuno. In tutte le farmacie.

S. A. SPECIALITA' FARMACEUTICHE Dr. CRAVERO - MODENA

MOBILI DI FIDUCIA BORIO VIA ROSSINI, 25

IL MIGLIOR DEPURATIVO DEL SANGUE THE SALSAPARIGLIA "ABELLO" L. 5,40 nelle Farmacie

TUTTO PER IL DISEGNO CATALOGO A RICHIESTA VAGNINO VIA LAGRANGE 3 TORINO

TOSSITE? PASTIGLIE REGINA L. 1.60

Natura viva

— Quanto al mese?

La signora guarda negli occhi l'interlocutore poi divaga. E' imbarazzata.

— Se fosse d'estate!... Generalmente affitto d'estate.

— Ma ora siamo appena di primavera...

— Cento lire al mese, va bene? Se vuole anche la pensione, cinquecento.

— Vada per cinquecento, pensione inclusa.

Nel paesino al mare non capita spesso d'affittare in altri mesi che non siano quelli dei bagni. La signora Cristina Lorenzini può dirsi fortunata: siamo di marzo. Però, con un pigionante, bisognerà che prenda una ragazza a servizio. La Brunetta. E' un po' vivace, ma lavora di buona voglia.

Le quattro case intorno sono già informate dell'avvenimento.

— Sapete, la Lorenzini ha affittato. Che fortuna, quella donna! Tutto le va bene.

Vedova d'un « macchiere » della R. Marina, di cui ha ereditato la casetta ed il giardino, la signora Cristina passa per una donna fortunata, perché, in seconde nozze, si è sposata con un marinaio padrone di due velieri e di quattro barche da pesca. Ha cinquant'anni e li porta bene. La domenica, quando va a messa, sfodera tutto il tesoro; e bisogna vedere che spille, che catenelle, che braccialetti! Suo marito, che raramente sta a terra per un lungo periodo, quando torna dalle sue navigazioni, la chiama « la Regina Cristina ». E anche al caffè, quando discute del noleggio d'un veliero o d'altro affare, gli vien detto, volgendosi ad un mozzo: — Va dalla Regina Cristina, e informati di questo o di quello.

Perciò, con i pigionanti, la Regina Cristina vuol figurare. Dà un grembiule nuovo a Brunetta, le lega un nastro nei capelli, e le dice:

— Bada, Brunetta. E' un signore che viene dalla città, un artista, ed è necessario che la sua stanza, la stanza da pranzo, il salottino, siano sempre in perfetto ordine.

— La signora può star tranquilla — risponde Brunetta con un inchino e subito si mette all'opera. Spazza, spolvera, lava, lustra gli ottoni; alla fine pare che la casa sia rimessa a nuovo.

Entra con la pipa in bocca il padrone dei velieri e si congratula con la Regina Cristina.

— Senti, Brunetta — dice, rivolgendosi alla ragazza — avrei bisogno di te, per una settimana, mi e Buona Speranza ».

— Io mi tengo alla terra, capitano Marco.

— Sull'àncora ti dico, non in navigazione.

— E glie le lega lei le mani a marinai e mozzi!

— Ha ragione Brunetta — sentenzia Sua Maestà, interloquendo. Poi, preso a parte il marito, gli fa una lavata di capo. — Sono discorsi da tenere ad una ragazza di diciassette anni! Portarla a bordo per spazzar due cabine, e mettere a repentaglio l'onestà personale. E' proprio così. Gli uomini di mare, a forza di veder mare, perdono di vista la terra ed il buonsenso. Intanto, continui a fumare la tua pipa e fai cascare la cenere; affumichi ed insudici, mentre noi puliamo per ricevere degnamente l'ospite!

— Che sia anche lui un principe del sangue! — esclama, flemmatico, Capitan Marco.

— Eccolo! Eccolo! — grida Brunetta, e va incontro a Carlo Sbrecchi, che, seguito da un uomo che gli porta la valigia, sale le scale con un cavalletto e delle tele sotto braccio e due scatole di colori per mano.

E' una delusione. Il pittore non s'accorge nemmeno della speciale pulizia fatta in suo onore, nè dei fiocchi nè dei nastri distribuiti qua e là nella camera a lui destinata. Buttata d'un canto la valigia, e deposti cavalletto e cassette, si volge, piuttosto, a capitan Marco, e con grande stupore della signora Cristina, gli dice:

— Fumi, la prego. Ci sta bene una pipaccia tra le sue labbra. Così. Lupo di mare! Vedrà, quando mi sarò un po' rinfrancato, mi sarò spogliato, all'aria libera, delle sovrapposizioni metifiche degli studi di città, comprerò anch'io una pipa. La questione è questa, caro capitano, bisogna, dopo aver compiute tutte le esperienze necessarie, rinverginarsi. Troppo intellettualismo pittorico, troppa letteratura! Io sono venuto qui, e voglio diventare selvaggio! Proprio pellirossa! E se non sono pellirossa, non me ne vado! Tra l'altro, a quel modo, i nervi si corrodono! Ah, per Bacco, Finiamola, ho detto. E sono partito.

Si strappa la cravatta, getta via giacca, camicia, e, mentre la Regina Cristina con l'ancella Brunetta scappa, si leva scarpe e pantaloni. In men che non si dica è in maglia; prende a braccio capitan Marco, il quale non si raccapezza ancora, e scende con lui nel giardinello che termina negli scogli a mare.

— Che la stagione balneare cominci a giugno, è un'idea, caro capitano, un'idea come le altre. Oggi, è una giornata balneare, per esempio.

Carlo Sbrecchi si butta nell'acqua.

Capitan Marco, per aver uomini ai suoi ordini non deve che alzare un dito. Lo fa, e cinque o sei accorrono. Si ripesca il pittore intirizzito, lo si massaggia per benino, finché riprende il fiato.

— Tentativo di suicidio? — dice uno degli uomini.

— E' una questione artistica — spiega il pittore. — Se un artista non si misura con gli elementi, non si commischia con la natura, lavorerà sempre di maniera. Domani, alla stessa ora, mi butterò di nuovo nell'acqua.

I marinai rimangono con la bocca aperta; qualcuno strizza l'occhio, come per domandare se non si tratti d'un pazzo.

Capitan Marco non sa come prenderla: alla fine, dice ai suoi uomini:

— Voi non capite niente!

Si volge al pittore, ed aggiunge:

— Bisogna anche che un artista si nutra bene, e beva meglio. Andiamo a pranzo.

Ha trovato il tono che ci vuole. Appena seduto a tavola accanto alla Regina Cristina: — Sicuro — esclama — io non me ne intendo. Ma ho capito. Natura ci vuole! Un bagno nella natura! Qui siamo tutti naturali!

La moglie guarda il marito, poi il pittore; s'accorge che un'intesa si è conclusa fra di loro, e non sa come comportarsi perchè ancora non si raccapezza.

Sia per la rendita del bagno gelato, sia per la novità dell'ambiente in cui si trova, Carlo Sbrecchi si sente animato da un formidabile appetito. Comunica ai padroni di casa la sua ansietà di vita, ed alla fine del pranzo, tutti e tre sono brilli; e vanno a dormire.

Incomincia una vita nuova. Il pittore per qualche tempo dimentica interamente le tele e i colori. Si direbbe che non per dipingere sia venuto, ma per apprendere la vita del mare. Naviga con il « Buona Speranza », va alla pesca, la notte, si bisticcia con i mozzi e fa a pugni, si romperebbe il collo ed annegherebbe, se Capitan Marco non intervenisse a tempo.

Una mattina, finalmente, si sveglia indolenzito, e s'indugia nel letto, mentre Brunetta entra con il caffè.

— Devo aprire le imposte, signor pittore?

— Apri.

Lo sguardo di Sbrecchi segue il moto della ragazza nella stanza. Strano! Gli sembra quello d'un orsacchiotto, d'un animaletto elastico e pesante al tempo stesso.

— Fermati — le grida, quando la ragazza apre l'imposta.

Con la luce che le spiove sul capo e la illumina a metà, Brunetta è magnifica, è un quadro. La ragazza trema per l'intimazione e non si muove, atteggia, tuttavia, le labbra ad un sorriso stupito, che aumenta l'interesse della sua fisionomia di primitiva che si sforza di assumere un atteggiamento garbato.

Sbrecchi lavora febbrilmente con gli occhi sulla persona ignara, coglie rapporti, nota particolari, scopre linee e riflessi.

— Mi fotografa? — dice, ad un certo punto, con una smorfia comica, Brunetta.

— Ti fotografo! Sì, t'imprimo nella mia sensibilità, stupida! Sei una poesia, e non lo sai! Immediatamente in giardino, ed aspettami! Aspettami, e non ti muovere!

Inutilmente, la Regina Cristina invoca per lunghe ore la sua cameriera. Non le risponde nessuno. Bisogna che prepari con le sue mani il pranzo, rassetti la casa, spazzi e spolveri. Quando dalla finestra s'accorge che Brunetta posa in giardino davanti al cavalletto di Sbrecchi, l'immagine della ragazza è già fissata a grandi tratti sulla tela.

Capitan Marco, che approda in quel momento, appena buttati gli occhi sulla pittura, con un colpo sulla fronte si fa saltare il berretto dalla testa:

— Per Sant'Antonio, viva! La ragazza viva! — esclama.

Accorrono marinai e mozzi; la parola passa di bocca in bocca; scende la Regina Cristina, accorrono le mogli dei pescatori, le amiche di Brunetta.

— Quattro colpi di pennello e l'ha inchiodata lì.

— La vedi, la Brunetta! Non si muove più!

— Viva!

— Ha il diavolo in corpo costui!

E' davvero un capod'opera il quadro, dopo due altre sedute. Uno di quei lampi che accendono di tanto in tanto la fantasia degli artisti naturalmente dotati!

Il bello è questo, ora, che nè la Regina Cristina, nè il suo degno consorte vogliono più ricevere la pigione da Sbrecchi. Vogliono, piuttosto, che il ritratti. Se l'artista si è degnato di dipingere la cameriera, con minore degnazione dipingerà la loro immagine.

Invano, Sbrecchi s'industria di far capire che non è questione di degnazione, ma d'ispirazione. I coniugi non ammettono scuse. Sbrecchi si è ispirato con la cameriera, può ispirarsi anche con loro.

Rasse di San Secondo

LIBRI RICEVUTI

NICOLA ZINGARELLI: « Vocabolario della lingua italiana ». — Casa Ed. Bietti, Milano - L. 50.

E' una nuova edizione, la quarta, del notissimo vocabolario cui hanno dato meritata fortuna l'autorevolezza imperiosa per le parole di linguistica e la novità delle citazioni per le parole del linguaggio scientifico e tecnico. Nessun singolo maestro e più autorevole potrebbe venire all'A. di quello del Capo del Governo, che reca gli esperimenti fa San alla soddisfazione per l'edizione precedente a quest'ultima e fa nuova edizione del suo Vocabolario della Lingua italiana — già ufficialmente riconosciuto — è opera veramente degna. Il suo lavoro è vivo e risponde alle sempre nuove esigenze linguistiche dei tempi ». Quest'ultima citazione rappresenta una vera rivalutazione sul di particolare valore la rapida mutazione dei tempi che importa necessariamente linguistica. « Noi non e apparsa tanto evidente — scrive appunto l'A. — la mutabilità delle lingue come nel tempo dello scoppiar della guerra ai giorni presenti. Il Vocabolario a distanza di pochi anni mi pareva invecchiato: e bisognava dunque rifarlo in parte, oltre che ringiovanirlo. Ringiovanirlo, rimutarlo, aggiornarlo, espor-lo in questa nuova edizione ». E' da aggiungere che il proporzionato Lessico è arricchito da opportune, numerose, nitide illustrazioni che fanno onore alla Casa editrice.

DIOTIMA: « A capo a soli ». — Cocchino, ed. L. 10.

SYNETIKON marca TOTIRI. — Cocchino, ed. L. 6.

ORSINI NATOI: « Giovanna da Milano ». — Cocchino, ed. L. 10.

PINO DI ARRIGENTO: « Vicenda contro di Eroclino ». — Cocchino, ed. L. 6.

ROMOLO MOIRO: « Rassa-Serena ». — Cocchino ed. L. 10.

RAFFAELLI MELANI: « Spazi e linee ». Lirismo. — Felice Le Monnier, ed. L. 5.

CONSUELO VALCARENGHI: « Il piccolo Zeno Francesco ». — Casa Ed. Trivulzia Carlo Moschini e C.ia, Trieste. L. 6.

MARIA LUISA FERRI: « La via del Faleno ». — Mondadori, ed. L. 12.

FIDUCIA: « Il filo azzurro ». — Casa Ed. Trivulzia Carlo Moschini e Co. L. 8.

LUIGI CHIARELLI: « Carne bianca ». — E. Corabba, ed. L. 10.

NEL PAESE DEGLI INCAS

L'aquila e gli avvoltoi

INDIOS CHE RACCOLGONO LA COCA

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

CUZCO, gennaio.

Il treno che va da Juliaca al Cuzco — 350 chilometri di deserta altipampa — attraversa la piana che fu già una volta il glorioso impero degli Incas: quei poveri « generali Incassi » che tanto il buon Parini commiserò nei suoi versi del Mattino: ricordate? « — Cortez e Pizarro insano ambigue — non intimar quei ch'oltre oceano — scorrea le immani membra, onde tonando — e fulminando, alfin spietatamente — balzaron giù dai loro aviti troni — re Messicani e generali Incassi ».

Il profeta jettatore

Certo che fu una gran brutta storia quella che videro quattro secoli fa queste rocce nude e queste gobbe di monti pelati; ora non è rimasto più niente, nessun ricordo, nessuna traccia di quella tremenda avventura; tutte le rovine sono al Cuzco, la sacra raccolaorte del Tawantinsuyo; qui sulla Cordigliera i poveri Indios continuano come allora a mandare in pascolo lunghe processioni di lama e a coltivar la coca, ravvi sulle foglie preziose che vengon su, crespe come capelli ricciuti, negli assolati pendii; ma in quei giorni furon proprio orrori. Aveva regnato il Parini: l'ultimo Inca, Atahualpa, « balzò giù dal trono » proprio come uno che si sveglia di soprassalto aggredito dai malandrini e nella furia di fuggire cade dal letto.

C'era stato anche allora, come sempre succede nelle storie antiche, il solito profeta tettatore. Qualche tempo prima che arrivassero i soldati barbuti di Pizarro, durante la gran festa di Inti Raymi, presieduta dallo stesso imperatore Wayna Kapak, era apparso in cielo un'aquila reale immensa da cinque avvoltoi e da altrettanti falconi. Uno dopo l'altro i dieci uccellacci si precipitarono sull'aquila e con tremendi colpi di becco la colpirono sulla testa e nelle ali, tanto che la costrinsero a cadere. L'imperatore chiamò subito i sacerdoti e gli augori di Coria e ordinò loro che scrutassero il prodigio. Brutto case, brutte cose, risposero i vecchioni: l'impero del Tawantinsuyo ha i giorni contati; l'aquila è l'impero e gli avvoltoi e i falconi sono i nostri nemici; verranno degli stranieri dal mare e l'Inca dovrà cadere.

Qualche giorno appresso, la luna spuntò in cielo cerchiata da tre anelli: uno rosso come il fuoco, un altro nero e il terzo di fumo grigio. Peggio che mai, spiegarono gli augori. L'anello rosso è il sangue reale e significa che ci saranno discordie nella famiglia degli Incas; l'anello nero vuol dire la distruzione dei campi e delle città e l'anello di fumo la definitiva catastrofe dell'impero.

I sacerdoti avevano ragione. Da lì a qualche tempo scoppiarono gravi discordie per la successione tra i figli di Wayna Kapak, Atahualpa e Uascar, e quest'ultimo fu incarcerato; mentre però Atahualpa menava vanto della sua vittoria e si preparava a governar da solo, arrivarono le prime notizie dello sbarco degli Spagnoli e della loro marcia verso la Cordigliera delle Ande. Quanti erano? Moltissimi, decine di migliaia, si diceva; gente terribile, probabilmente inviata dal Cielo a castigare i due fratelli per la loro discordia. Biancbi, belli, con lunghe barbe e grandi baffi; vestivano armature metalliche, cavalcavano degli strani animali (gli Incas non conoscevano il cavallo) che avevano ai piedi ferri d'argento e maneggiavano ferro; animali straordinari che maneggiavano tremenda spade con le quali tagliavano tutto quel che gli si presentava davanti; probabilmente erano figli di Viracocha, divino messaggero del Sole, perchè tenevano prigioniero il fulmine e lo liberavano soltanto per uccidere i loro nemici.

Barbuti ma non immortali

A mano a mano però che gli Spagnoli inoltravano, le notizie che di essi arrivavano erano meno fantastiche; i barbuti erano mortali e, una volta scavalcati, non incutevano più alcun timore; erano spregevoli, ladri e poltroni; sarebbe bastato che gli Incas preparassero delle buone corde per legarli; ma bisognava intanto che chiudessero bene tutti i templi pieni d'oro perchè i soldati bianchi venivano soltanto per far bottino.

Atahualpa non sapeva più che cosa fare; alla fine decise di andar loro incontro a Cajamarca per vedere chi aveva ragione; se i sacerdoti che parlavano di semidei o il popolino che era già bell'e convinto di aver a che fare con ladroni della peggior specie.

Spuntò l'alba del 16 novembre 1532, il giorno più memorabile nella storia del Perù. Francesco Pizarro, un tempo guardiano di porci e ora generalissimo, era giunto a Cajamarca con soli 177 uomini e 60 cavalli; Atahualpa ne aveva seguito da tutto il suo esercito di parecchie decine di migliaia d'uomini. Ad ogni modo le intenzioni dell'Inca erano abbastanza pacifiche; desiderava sapere che cosa volevano da lui i forestieri barbuti, chè per parte sua era disposttissimo ad accogliersi con tutti gli onori. Si fece avanti allora il frate domenicano Vincenzo Valverde, cappellano di Pizarro, lo stesso che fu poi il primo vescovo del Cuzco, e con l'aiuto di un interprete, cercò di spiegare all'Inca la missione del suo capo. Il discorso non dovette essere molto chiaro; l'interprete, avendo capito male le parole che si riferivano al mistero della Trinità, riferì ad Atahualpa che i bianchi stranieri credevano in tre divinità più un Dio che facevan quattro; comunque, di tutta la lunga predica del frate, l'imperatore capì soltanto ch'egli doveva rinunciare allo scettro e riconoscere la suprema autorità del Papa, di Carlo V e di quel generalone che gli sfuria dorunti. Neanche per sogno; e poichè Padre Valverde gli mostrava il Vangelo, Atahualpa glielo prese di mano e lo buttò a terra con un gesto di sdegno che lui non era disposto ad accettare nessuna sovranità forestiera, che non sapeva che cosa farsene di quattro dèi e avrebbe continuato a credere nel Sole.

« Guai a chi tocca l'Inca »

Fu quello il segnale della battaglia. A un cenno di Pizarro, i cavalieri spagnoli si gettarono sugli Indios i quali, spaventati dal gran rispetto dei cavalli e più ancora dai colpi degli archibugi, non opposero la minima resistenza e si lasciarono ammazzare come agnelli. Chi dice che i soldati di Atahualpa fossero inermi e chi invece che avessero le armi nascoste sotto le lunghe; ad ogni modo, se pur avevano archi e frecce, mazze d'argento e di rame (il ferro non era ancora conosciuto), non se ne servirono e tutta la loro preoccupazione era di stringersi intorno all'Inca per impedire che gli Spagnoli lo colpissero. La situazione del povero Atahualpa in mezzo a quella gran baraonda era davvero tragicomica; egli era assiso sopra una specie di trono d'oro massiccio, coperto di pietre preziose, che ottanta nobili cortigiani sorreggevano con grande fatica; ai primi colpi d'archibugio qualcuno dei portatori era caduto, ma subito altri erano accorsi al loro posto; la pesante macchina procedeva ondeggiando, tra spintoni e trabalimenti, e il disgraziato sovrano correva pericolo di precipitare da un momento all'altro con tutto il suo oro, le sue piume e le sue collane di brillanti.

« Guai a chi tocca l'Inca! » dovette gridare a un certo momento Pizarro, vedendo che i suoi soldati facevano rossa intorno alla reale lettiga; e allungò il braccio per proteggere il prezioso avversario, fu ferito egli stesso leggermente a un dito da un colpo sparato da uno dei suoi; fu quella l'unica ferita che ricevettero gli Spagnoli nel combattimento. A un certo punto il trono, privo ormai di gran parte dei suoi sostenitori, cadde con gran fracasso e Atahualpa venne a trovarsi solo, a un gran colpo al suolo, se Pizarro e alcuni suoi ufficiali non fossero riusciti a trattenerlo e a prenderlo fra le loro braccia. Giusto dunque quel che ha detto il Parini; il « generoso Incassi » balzò proprio dal suo trono, mentre intorno gli Spagnoli tuonavano e fulminavano.

Il numero degli Indios morti fu di circa duemila; qualche storico parla addirittura di diecimila, ma probabilmente è un'esagerazione anche perchè la battaglia fu di corta durata; certo è che in poco più di mezz'ora, quanto durò il crepuscolo nei paesi tropicali, cadde la secolare dinastia degli Incas e fu decisa la sorte del Perù.

Da quel giorno fu un seguito ininterrotto di disgrazie; il re prigioniero venne trattato con tutti i riguardi, ma con profondamente avvilito e non poteva capacitarsi che un così esiguo numero di bianchi soldati barbuti fosse riuscito a sbaragliare il suo invincibile esercito. I suoi sudditi gli erano sempre fedeli, si recavano spesso a trovarlo e prima di entrare nella sua stanza si levavano come sempre i sandali e si caricavano sulle spalle una grossa pietra in segno di rispetto e di umiltà; ma ormai era finita; quei diavoli di Spagnoli più nessuno sarebbe riuscito a mandarli via.

Chi ferisce di spada...

Per ottenere la libertà, offerse al suo vincitore il noto prezzo del riscatto, una stanza piena d'oro e due d'argento; fece segretamente ammazzare anche il fratello Uascar che pareva disposto a mettersi d'accordo con Pizarro contro di lui; ma la sua sorte era ormai decisa; dopo qualche mese di prigionia, infatti, fu istruito contro di lui un processo nel quale lo si accusava di usurpazione dell'impero, della morte di Uascar, di idolatrìa, di cospirazione contro gli Spagnoli e di dissipazione del pubblico erario. Tranne la morte di Uascar, erano tutte bugie, ma ad ogni modo il disgraziato fu condannato a morte; doveva essere bruciato vivo, ma poichè alla fine si convertì e accettò il battesimo, fu invece, tanto grazie, strangolato col garrotte.

— Che cosa ho mai fatto? — disse prima di morire, rivolgendosi a Pizarro.

— Che cosa hanno fatto i miei figli, per meritare tale sentenza? E soprattutto, come potrei io rappresentarmi da te dopo quel che ti ho dato? Ho sparito con le i miei tesori, il mio popolo ti ha colmato di venerazione e di benefici... Dimmi dunque che colpa ho mai commesso.

Pizarro non rispose neppure. Ma qualche anno appresso, nel 1541, egli stesso cadeva ucciso a pugnalate nel suo palazzo di Lima dai partigiani di Diego de Almagro; sull'ultima pagina della tragedia inviava lo spagnolo morente tracciò col dito inzuppato di sangue sua casa croce che poi baciò rendendo l'anima a Dio.

Ettore De Zuani

— Il portafoglio è bello e tuo marito sarà ben contento. Ma sarebbe carino non regalarle vuoto...
— Ci ho pensato, sai! Lo riempirò con tutte le note da pagare...

Le avventure di un medico nei mari di sabbia della Mongolia

Venezia, 24 notte.

(C. O. G.) Soltanto oggi, dopo un lunghissimo periodo di attese, quando già prendevano credito le voci più pessimiste ho potuto avere notizie sicure — prima ancora che da Pechino torni in Italia — del dottor Piero Orlandini assai conosciuto negli ambienti non solo medici ma sportivi, già ufficiale medico della Marina, più tardi nomade per il mondo, e da ultimo chiamato dal Governo del Belgio a prestar servizio di sanitario specializzato nelle malattie tropicali al Congo. Uomo di grande ingegno, assuefatto ai lunghi viaggi, con una larga preparazione di studi, dopo un breve soggiorno a Venezia e a Parigi si recò a Shanghai proponendosi, a quanto credo, di diffondere anche in Cina le teorie che da noi ebbero pioniere e assertore quel giovane e grande scienziato che è il dottor Giocondo Protti già segretario generale del recente congresso di elettro radiobiologia presieduto da Guglielmo Marconi. Ma il dottor Orlandini ben presto si stancò anche di Shanghai e annunciò ad alcuni amici italiani che risiedevano in Cina la sua decisione di intraprendere, ma pure da solo, un viaggio assai avventuroso e non scevro di pericoli dal Turchestan cinese all'Afganistan, la Persia, e la Turchia spingendosi fino al Mediterraneo. Le condizioni politiche del Turchestan Cinese gli impedirono di realizzare del tutto il suo piano.

Una zattera di pelli di pecora

Il dottor Orlandini lasciò Shanghai nei primi giorni di aprile del 1933 risalendo il fiume Jang a Ciumking nel Szechuan, la città più commerciale di quella provincia celebre per le miniere di sale di Tze liu Ching e per quel monte sacro Omi che si leva a tremila metri su di una pianura sterminata.

A Centu c'era la guerra civile e si combatteva alle porte della città mentre la grande strada « imperiale » che da Centu va a Lianfu era assai disastrata.

Il viaggio, percorso in gran parte a piedi verso la capitale del Kansu, non fu scevro di insidie, di pericoli d'ogni sorta, di agguati e di molestie, sopra tutto perchè la intera regione era infestata da banditi. Lianfu fu raggiunta il 22 di giugno. Per raggiungere Lauchou il medico italiano dovette provare e usare tutti i sistemi di trasporto oltre quello più naturale delle gambe; dall'asino, al carro a muli. Ma nel frattempo, fino alle rive del fiume Giallo, giungevano pessime notizie dal Turchestan dove la guerra fra cinesi e maomettani era più accanita che mai. Fu appunto a Lauchou che l'Orlandini ai uni al giornalista tedesco Walther Bonshard e al prof. Kneller che, dopo un lungo viaggio, intendevano di raggiungere Pechino.

I tre s'accordarono di continuare la marcia e fu scelto un nuovissimo mezzo di trasporto: una zattera fabbricata con delle pelli di pecora gonfiate che navigava sulla corrente durante tutto il giorno mentre di notte i viaggiatori riposavano sotto la tenda, in riva al fiume, non raramente fatti segno a fucilate da parte dei banditi. Presso il treno a Pootoi fino a Pechino, l'Orlandini tornò questa volta da solo nella speranza di poter continuare il viaggio attraverso la Mongolia e il Gobi. Ma la guerra, poco lontano, era implacabile e per due mesi il medico italiano dovette vivere in Mongolia alla mercè degli avventurieri, mentre per un po' di tempo — la parte migliore del suo soggiorno — fu ospite nel monastero del Lama a Pellin Miao.

Alla fine egli stabilì di accompagnarsi ad una carovana cinese che aveva una meta più vicina della sua. Acquistò due cammelli e accettò la compagnia di un Lama che doveva raggiungere Etsin Gol.

Attraverso il deserto

Il medico e il Lama, al limite del territorio mongolo, abbandonarono la carovana che, d'altra parte, preferiva una strada più lunga ma più sicura per giungere a destinazione. Fu così che il medico e il Lama attraversarono, da soli, la immensa vastità del deserto più volte lasciando la strada giusta e dopo inaudite peripezie incendo Etsin Gol in marzo. Il Lama lasciò il medico che trovò una guida in un vecchio mongolo che si offerse di accompagnarlo fino a Soutcheou, ripromettendosi di scoprire più tardi, magari un cinese, che accettasse di guidarlo attraverso una regione forse fra le più malsicure ed infide del suo viaggio straordinario. Fu appunto lungo questa seconda parte del viaggio che una compagnia di banditi — più di venti — armati fino ai denti affrontò il medico italiano con minacce di morte.

Ma era un medico...

E il capo dei banditi era gravemente ammalato...

Così un caso fortuito salvò la vita al medico italiano che invece curò con i medicinali che recava nel suo bagaglio il capo dei malfattori i quali anzi si profusero in ringraziamenti e in consigli. Più avanti il dottor Orlandini si unì a una carovana forte di 150 uomini e di 1500 cammelli. Raggiunta Hami, lontana nove giorni di marcia da Tourfan, egli s'incontrò con Kemal Effendi, originario di Costantinopoli, popolarissimo fra i maomettani e che in questa guerra fra cinesi e maomettani ebbe grandissima parte.

Proseguì il viaggio con Kemal Effendi il quale parlava egregiamente il francese l'inglese e il russo e, dopo un mese e mezzo, toccò Ouroumtsi, capitale del Sinkiang, diretto a Tourfan. Ma a Ouroumtsi il medico italiano fu accolto con molti sospetti dal console sovietico che lo ritenne un misterioso inviato con incarichi segreti. Istigato dal console, le autorità cinesi gli rifiutarono il permesso di continuare il viaggio verso l'Afganistan e, nello stesso tempo, di rientrare in Europa attraverso la Russia. L'Orlandini si decise allora di chiedere di poter tornare a Pechino.

Dopo tre mesi, esattamente il cinque ottobre, gli fu concesso il ritorno.

Ammalato gravemente di dissenteria, il viaggio sulla groppa del cammello in regioni estremamente insidiose, fu difficile e pieno di pericoli e di sorprese. Da Turfan giunse ad Hami dove si incontrò con alcuni suoi amici maomettani e con un europeo che fuggiva dal Turchestan. Fu solo ad Hami che il medico fu informato che alcuni camions erano sulla via del ritorno. Ne approfittò. Ma il sedici di novembre ricominciava la marcia nel deserto e, soltanto in questi giorni, dopo inaudite peripezie il dottor Orlandini riuscì a raggiungere Pechino di dove ripartirà fra breve per l'Italia.

Allora egli racconterà in una serie di conferenze ai giovani lo sviluppo di questo raid avventuroso e dirà come dopo aver preso alloggio in una osteria cinese assieme al suo Lama qualcuno avesse tentato di avvelenarlo per derubarlo di quel che possedeva...

Traccie di una spedizione americana rinvenute nell'isola Rodolfo

Riga, 24 notte.

(F.) Si ha da Leningrado che la spedizione polare dell'Istituto Artico dell'U.R.S.S. ha trovato nell'isola di Rodolfo, la biblioteca della spedizione americana Singler del 1903-1905. I libri sono stati portati a Mosca e l'Istituto si è rivolto alla Ambasciata d'America onde spedirli ad Anton Fiala, unico superstite della spedizione americana vivo ancora. Senonchè l'Ambasciata ha adesso comunicato alla direzione dell'Istituto che il Fiala regala tutti i libri rinvenuti all'Istituto.

LE ARTI

In cerca d'argomenti

In un mondo così pieno di fatti, di azioni, di eventi, di imprevisti, di inquietudini quale è il nostro contemporaneo, parrebbe che la sostanza artistica — vogliamo dire l'ispirazione, la invenzione, la fantasia, la poesia nel senso creativo — dovrebbe essere moltiplicata all'infinito, farsi densa e corposa, arroventarsi in questo incandescente crogiuolo di aspirazioni, di speranze, di fedi e di cuori per tradursi in vaste visioni cicliche, in grandi quadri panoramici, in rappresentazioni a blocchi ed a masse, in vere e proprie « storie » dell'umanità nell'atto stesso del suo travagliarsi e del evolversi. Invece queste « storie » si sono arrestate al secolo scorso od alle soglie del Novecento. Inutile far nomi, chè si potrebbe esemplificare a piacimento con Tolstoi e Verdi, Wagner e Carducci, Rodin e Spadini. Ma stando al presente tutti siamo e lo si è in mille volte detto e ripetuto anche su queste colonne, che codesta *sostanza* è andata singolarmente rarefacendosi fino a rifiutarsi — in tutte le arti — quasi agli elementi primitivi, quasi ai mezzi tecnici della espressione: pura forma, puro colore, puro suono, pura parola; il resto, mentre la loro natura d'uomini si proporziona ad una vita esteriore sempre più intensa e ad una vita spirituale — forse — sempre più complessa, meno pare interessare gli artisti. Ecco delle parole di Dopero: « Gli oliveti, i paesaggi pittoreschi per gli innamorati di una volta... ». Disprezzo. Ed è un disprezzo che potrebbe essere sottoscritto tanto da un Casella musicista quanto da un Sironi pittore o da un Capasso poeta. Cosa vuol dire « innamorati di una volta »? Gli innamorati, con tutti i loro guai, sono sempre stati gli stessi perchè l'amore, da Elena e Paride a Paolo e Francesca ed a Julien Sorel e Madame de Rênal, si è sempre fatto e sempre si farà in quel modo che ognuno sa. Diciamo dunque più esattamente che è dell'umano che gli artisti moderni mostrano disinteressarsi: tanto per citare una delle infinite cose — le più inerenti alla natura umana — di cui si disinteressano. Ad ogni modo, ed anche in sede critica, si delinea oggi tutta una tendenza che Georges Grappe chiama nell'*Art Vivant* la « riabilitazione del soggetto ». Come ha da essere inteso questo « soggetto »? come un aggiornamento più o meno abile dei modelli proposti dal Courbet, dal Manet, dal Cézanne, dal Seurat, o, per stare in casa nostra, dal Lega, dal Toma, dal Favretto? Dice benissimo il Grappe, seguendo Claude Roger-Marx che insieme con André Seligmann ha allestito a Parigi un'esposizione di pittura « a soggetto » del Sette e dell'Ottocento: « Un soggetto è un dramma o una commedia, tolti dalla storia, dalla favola o dalla vita contemporanea. Tutto il patrimonio artistico che noi possediamo è composto per la maggior parte d'opere ispirate a questi temi »; ma rifacendosi a un'espressione di Leonardo dice anche meglio: « *Un tableau doit être d'abord une oeuvre intelligible, susceptible d'enrichir non seulement l'esprit, du technicien mais encore celui de tous les hommes. Or, pour obtenir pareil résultat, il a toujours fallu jusqu'à ce jour un sujet, une composition, un scrupule de même que pour mettre en valeur ces qualités matérielles* ». Arricchire lo spirito dell'uomo, che non sia soltanto l'uomo del mestiere: è indubitato che se quest'arricchimento non consiste unicamente in una sensazione puramente pittorica, dalla fine dell'Ottocento in poi tre quarti della pittura sono stati destinati ai soli pittori. Non si esclude che, dal punto di vista dei valori figurativi, le arti plastiche si abbiano dato cose squisite e d'una eccezionale raffinatezza di gusto; ma, come osserva giustamente il Grappe, « a dispetto degli *enfants terribles* dell'arte, che gridano tanto facilmente al pedantismo, esistono sempre delle gerarchie di generi. Il *Bue squartato* di Rembrandt, per meravigliosa che sia la sua esecuzione, non ugualgerà mai ai nostri occhi i *Discepoli di Emmaus* ». Ma è possibile riabilitare il « soggetto », vale a dire la narrazione, il fatto, il dramma che prima che sulla tela o nella creta deve essere nella coscienza dell'artista, che evidentemente è più raro a scoprirsi e più sopra a rappresentarsi del solito tavolino abbietto con sopra mezza dozzina d'uova, o della pipa accanto una chitarra, o di un carciofo dipinto su una spiaggia? E' probabile che i più adatti a comprendere il valore — anche morale — di una simile riabilitazione siano gli artisti medesimi, e specie quelli della generazione più giovane. Ma ecco che costoro hanno da lottare con un terribile nemico: lo snobismo di tutto un pubblico. Snobismo in buona fede, di coloro che scambiano raffinatezza e gusto con aridità sentimentale, con povertà spirituale e fantastica. Snobismo dei più, quelli che non capiscono nulla di nulla, ma temono di esser presi per gente semplice, dal palato grosso, dal discernimento ottuso. Snobismo pur, sentenzioso, involuto e pretenzioso, di tutta una critica alla cui spregiudicata fumosità concettuale corrisponde un gergo letterario ch'è diventato, fra riviste e periodici, una vera e propria « cifra »: quella critica che si sganascherebbe dalle risa se qualcuno benevolmente proponesse ad insegna della nuova pittura il motto del vecchio Chardin (un uomo, fra parentesi, che, come pittore, sapeva il suo mestiere): « *On ne peint pas avec des couleurs, mais avec du sentiment* ».

*** I giornali hanno annunziato la inaugurazione a Venezia, per il 18 maggio, di una mostra di « Quarant'anni d'arte veneta », a commemorazione della fondazione della Biennale (1895-'35), mostra divisa in due sezioni, quella degli espositori veneti che parteciparono ad almeno una delle 11 Biennali d'anteguerra, quella degli espositori veneti che parteciparono ad almeno una delle 8 Biennali del dopoguerra. Questa mostra verrà quindi ad integrare quella del « Trent'anni d'arte veneziana (1870-1900) » tenuta al Giardini nel 1932 e limitata allora ai soli artisti scomparsi. Certo interessante sarà la prima sezione, non fosse altro che come documento dell'evoluzione del gusto e come ottimo strumento di confronti. Quanto alla seconda sezione, quella che riguarda i partecipanti ad almeno una delle 8 Biennali del dopoguerra, ci sembra un poco pleonastica: dato che si tratta di artisti che normalmente compaiono alle Biennali, o con opere singole o con mostre individuali, e che facilmente avrebbero potuto trovar posto alla Biennale dell'anno venturo. Ottima idea, invece, quella di raccogliere nell'esposizione del prossimo maggio una scelta rappresentanza delle opere straniere più celebrate apparse nelle diciannove Biennali e rimaste nelle gallerie e collezioni italiane ».

mar. ber.

Gli assegni famigliari

L'attività iniziale della Cassa

Roma, 24 notte.

Si hanno oggi più precisi particolari sull'attività iniziale esplicata dalla Cassa nazionale per gli assegni agli operai dell'industria, i cui servizi sono stati affidati, come è noto, all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale che vi provvede con l'organizzazione centrale e periferica.

E' opportuno ricordare che, con l'accordo concluso l'11 ottobre 1932 tra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata, veniva appunto, fra l'altro, costituita la Cassa in oggetto. Scopo della Cassa è di corrispondere agli operai, dell'industria, che in conseguenza del citato decreto lavorano ad orario ridotto non superiore a quaranta ore settimanali e che hanno figli a carico di età inferiore ai 14 anni compiuti, degli assegni familiari indipendentemente dalla misura del salario.

La Cassa è alimentata: 1) da un contributo pari al 2 per cento dell'ammontare dei salari lordi per l'orario non superiore alle 40 ore per settimana o alla media di 40 ore settimanali entro i periodi ultra settimanali fissati dagli accordi integrativi dell'accordo interconfederale; 2) da un contributo pari al 10 per cento dell'ammontare dei salari lordi corrispondenti per tutte le ore eccedenti i limiti di cui al comma precedenti, anche se oltre l'orario normale.

I contributi sono per metà a carico del datore di lavoro e per metà a carico del lavoratore. La Cassa è amministrata da un Comitato composto: 1) del presidente nominato di comune accordo dalle due Confederazioni dell'industria; 2) da un rappresentante del Direttorio del P.N.F.; 3) di tre rappresentanti della Confederazione fascista degli industriali; 4) di tre rappresentanti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria; 5) del direttore generale del lavoro della previdenza e dell'assistenza al Ministero delle Corporazioni; 6) del direttore generale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Per ogni sede provinciale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale è stato costituito un Comitato di vigilanza per gli assegni familiari. Presiede detto Comitato il direttore della sede provinciale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Il Comitato amministratore si è riunito varie volte e ha preso importanti decisioni in merito al funzionamento dell'istituzione, cosicchè, mentre il pagamento dei contributi dovuto alla Cassa decorre dal 3 dicembre 1934-XII è stato deciso che la corresponsione degli assegni famigliari abbia inizio dal 14 gennaio 1935-XIII. L'assegno, fissato nella quota di lire 4 settimanali, è dovuto per ogni figlio a carico di età non superiore ai quattordici anni e purchè i figli di tale età siano almeno due, restando pertanto esclusi dal beneficio gli operai capi di famiglia che hanno soltanto un figlio di età non superiore ai quattordici anni.

Per il diritto all'assegno di famiglia è necessario che i figli siano totalmente a carico dell'operaio. Il sussidio è mantenuto anche in caso di assenza dell'operaio dal lavoro per malattia o per infortunio per tutto il periodo durante il quale esso riceve il sussidio della Cassa malattia o indennità temporanea dell'Istituto assicuratore, sempre però che l'assegno sia stato corrisposto per tutto il mese precedente alla malattia o all'infortunio. Nei riguardi degli operai addetti all'industria edilizia quando, per ragioni climatiche, vengano perdute ore di lavoro, queste non verranno computate nel periodo di quattro settimane nell'orario di lavoro ai fini della corresponsione dell'assegno.

Agli addetti ai lavori discontinui di semplice attesa o custodia, sarà corrisposto l'assegno solo quando l'orario compiuto da detti operai non superi quello per gli stessi stabilito nei singoli accordi integrativi dell'accordo interconfederale.

Per i ferrotranvieri, in analogia a quanto disposto nei casi di lavori discontinui, verrà corrisposto l'assegno tutte le volte che le ore di lavoro da essi compiuto non supereranno le 44 settimanali.

Le ditte alle quali si estende l'obbligo dell'iscrizione del dipendente personale salariato alla Cassa nazionale per assegni familiari agli operai dell'industria sono circa 150.000. Gli operai dell'industria contribuenti alla Cassa stessa si calcola siano circa 1.700.000 uomini e circa 400 mila donne. I contributi annui si presume possano aggirarsi tra i 150 e 200 milioni.

Sana gente italica

Runino: 46 nati, 10 morti

Voghera, 24 notte.

Un piccolo paese dell'Appennino Vogherese, Runino, fa parlare di sè per il meraviglioso incremento demografico dello scorso anno. Infatti le cifre dimostrano che, su una popolazione di appena 1600 anime, lo scorso anno vi sono state ben 46 nascite, 19 matrimoni e 10 decessi.

Il Duce fissa al 4 febbraio la «vernice» della 2.a Quadriennale

Roma, 24 notte.

Il Duce ha ricevuto l'on. Oppo, Segretario generale della seconda Quadriennale d'Arte Nazionale, che ha riferito sulla organizzazione ormai al termine. Il Duce si è compiaciuto della importante partecipazione degli artisti italiani a questa grande manifestazione d'arte, stabilendo che la cerimonia della «vernice» avvenga il 4 febbraio, e cioè un giorno prima della data già fissata per la inaugurazione del Calendario del Regime.

Il Duce ha ricevuto l'on. sen. Carlo Bonardi, il comm. Mario Bertarelli, il grand'uff. Giuseppe Gorla e il grand'uff. Attilio Gerelli, che gli hanno recato l'omaggio della nuova presidenza del Touring Club Italiano.

La «Giornata delle due Croci» indetta per il 14 aprile

Roma, 24 notte.

Una circolare del Ministero degli Interni avverte che, anche quest'anno, la «Giornata del fiore e della doppia croce» sarà celebrata, unitamente con la «Giornata della croce rossa», col nome unico di «Giornata delle due croci». La celebrazione è fissata per il 14 del prossimo aprile. Alla «Giornata delle due croci» seguirà la quinta Campagna nazionale per bollo antitubercolare che, avendo pure inizio il 14 aprile, si protrarrà fino al 13 maggio.

L'organizzazione delle due manifestazioni condotte con armonia di intenti dalle due benemerite associazioni è affidata anche, quest'anno, alla Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, e del Comitato organizzatore, farà parte un rappresentante della Croce Rossa Italiana.

I PROCESSI

Un giudizio della Suprema Corte su una sentenza di separazione

Roma, 24 notte.

Il 21 marzo 1932, appena dopo un anno di matrimonio, la signora Angela Natale chiedeva al tribunale di Novara la separazione legale dal marito rag. Egidio Castagno, per colpa di quest'ultimo. Il marito, a sua volta, il 15 aprile successivo proponeva analoga istanza contro la moglie, per colpa della signora.

In seguito ad altre trattative, il 3 giugno 1932 i due coniugi stipularono un atto di conciliazione, in virtù del quale la moglie si impegnava, tra l'altro, a ritirare una querela sporta contro il marito, per avere questi rapito il bambino. La scrittura ebbe un principio di esecuzione con la riunione dei due coniugi; ma sorsero nuovi incidenti e la Natale tornò di nuovo presso la madre. Da ciò, una nuova ripresa della causa di separazione, con un ricorso che il Castagno presentò il 3 ottobre 1932. Il tribunale, decidendo la causa, ammetteva alcune prove testimoniali chieste dal marito e altre chieste dalla moglie.

La sentenza veniva confermata dalla Corte di Appello di Torino. Il marito proponeva, allora, ricorso alla Corte di Cassazione a mezzo degli avvocati Savinelli, La Fortuna e Sacerdote, quest'ultimo di Torino, deducendo che non si poteva tener conto dei fatti anteriori al 3 giugno 1932, data della conciliazione; e pertanto, la Corte di Appello non avrebbe dovuto ammettere le prove testimoniali invocate dalla Natale e riguardanti i fatti anteriori all'epoca citata.

Al ricorso del Castagno ha resistito la moglie con l'assistenza degli avvocati Gori e Girò, quest'ultimo di Novara. Nella sentenza ora pubblicata, la Cassazione nota che è giurisprudenza costante che i fatti anteriori alla conciliazione già avvenuta tra i coniugi possono essere tenuti presenti allo scopo di lumeggiare quelli su cui si fonda la successiva domanda di separazione personale, e che la riconciliazione tra i coniugi, la quale preclude la domanda di separazione, sussiste soltanto quando intervenga il normale ripristino di tutto ciò che costituisce lo stato coniugale. Non basta, pertanto, una manifestazione di volontà non seguita da atti chiari e univoci, che attestino la ricostituzione della famiglia. L'indagine del giudice di merito svolta al riguardo non è pertanto censurabile in Cassazione, e così la sua valutazione dei fatti e delle prove anche ai fini dell'ammissione o della esclusione di ulteriori mezzi istruttori, sempre quando la sentenza sia accuratamente motivata.

Assolto per legittima difesa

Alba, 24 notte.

Con querela sporta al Pretore della nostra città, Dario Ardoino, impiegato presso la Federazione delle Mutue Agrarie per la Provincia di Cuneo avente sede in Alba, narrava che presentatosi per essere soddisfatto di alcune mensilità arretrate, all'ing. Carlo Comotti, nominato pochi giorni prima Commissario Ministeriale provvisorio allo scopo di rivedere le bucce a quell'azienda, dopo un vivace scambio di parole era stato allontanato dall'ufficio sotto la minaccia di una rivoltella spianata!

Al dibattimento, ove l'Ardoino si costituì Parte Civile, i fatti assunsero, attraverso le deposizioni del querelato e di alcuni testi, una fisionomia del tutto diversa. Tra l'altro un teste che poteva non ricordare alcuni particolari è stato per una notte mandato in guardina, così risultato che il giorno seguente si presentò colla mente lucidissima. Venne pertanto assodato che l'ing. Comotti, fin dalla presa di possesso del suo ufficio, non aveva avuto alleato il personale e che qualche incidente era già successo durante le consegne, tanto che venne richiesto l'intervento di due militi della Benemerita. Più tardi, avendo dovuto il Commissario procedere al licenziamento di alcuni impiegati, tra i quali l'Ardoino, era stato da quest'ultimo preso di mira con una serie di minacce. Il 24 novembre u. s. l'Ardoino si presentò diverse volte all'ufficio per reclamare quanto gli spettava e avvicinare il Commissario. L'ultima volta lo trovò, ma questi, informato delle visite precedenti e delle intenzioni che l'Ardoino aveva manifestato, in un dato momento che la discussione era sbilla di tono, impugnò una rivoltella e tenendola spianata verso l'Ardoino, gli intimò di uscire.

In seguito a queste precise risultanze il pretore cav. uff. Aubert accoglieva la conclusione del P. M. avv. Rassotto e la tesi della difesa sostenuta dall'avv. Bondonio, assolvendo l'ingegnere Comotti perchè aveva agito in stato di legittima difesa.

La vertenza per il licenziamento del «croupiers» di San Remo

Roma, 24 notte.

Una singolare vertenza sindacale che suscita vivo interessamento, specie negli ambienti giudiziari, per l'ambiente in cui è sorta, le figure e le questioni sollevate, è quella tra il Casino di Sanremo e un gruppo di dipendenti recentemente licenziati. Ne riferisce il *Lavoro Fascista*.

Dopo la scomparsa del gr. uff. De Santis, ex-amministratore unico della Società Anonima Imprese Turistiche (S.A.I.T.) la Direzione del Casino, rappresentata dal cav. Marco Spaini, ha proceduto a licenziamenti in massa del personale; circa sessanta dipendenti hanno dovuto andarsene: croupiers, ispettori, basso personale. I croupiers sono stati prima sospesi «per accertamenti sulla loro condotta morale», poi licenziati in tronco.

Si rimprovera a molti croupiers di avere frequentato altre case da gioco e quindi di non potere più, per questo motivo, esercitare il loro mestiere a San Remo; di avere inoltre soccorso giocatori sfortunati cedendo loro oggetti d'oro, automobili ed altri oggetti di valore.

Mentre la maggior parte del personale licenziato ha subito il provvedimento pacificamente, dodici capi-partita — come vengono chiamati i croupiers — hanno intentato una vertenza presso i sindacati contro la S.A.I.T., nella persona della signora Maria Strambini vedova De Santis, attuale amministratrice unica della Società che gestisce il Casino, rappresentata nella fase sindacale dal prof. dr. Ugo Ferrara, ex-capo dell'Ufficio legale dell'Unione dei Sindacati del Commercio di Imperia. Non essendo le parti potute giungere ad un componimento, i capi-partita hanno deciso di adire la Magistratura del Lavoro.

Quindi la singolare vertenza verrà giudicata dal Tribunale di Sanremo in funzione di Magistratura. Il Casino sarà rappresentato dall'on. Bruno Cassinelli, mentre il collegio di difesa dei croupiers sarà numeroso, essendo la posizione di ciascuno diversa e pertanto avendo avuto ognuno cura di scegliersi un proprio avvocato.

Interessanti sono pure le questioni che si profilano. I licenziati reclamano l'indennità di preavviso, l'indennità di licenziamento, i danni morali, circa 100 giornate di riposo settimanale, circa 2500 ore di lavoro straordinario e, sopratutto, sollevano la questione della mancia. Tutti coloro che hanno tentato qualche volta la fortuna al gioco avranno udito sovente dalla viva voce del croupier reclamare la mancia *epour les employés*; di queste mance, i croupiers ci ripartivano soltanto il 25 per cento, mentre il 75 per cento andava a beneficio del Casino.

Vecchia uccisa da un'automobile

(Tribunale Penale di Torino)

Tale Felice Novara, il 13 settembre dello scorso anno, al volante di una vecchia automobile tutta sconquassata, si recava da Torino a Ferrere: al passaggio da Trofarello, che effettuava a velocità quasi pazzesca, egli investiva nella strada principale una vecchietta di 65 anni che stava in mezzo alla strada chiacchierando con una amica e che invano aveva cercato di evitare l'investimento. La donna rimaneva uccisa. Il Novara si dava a pazza fuga, ma veniva raggiunto. Rinviato al giudizio della IX Sezione del nostro Tribunale, presieduto dal barone Accusani, il Novara, assistito dagli avvocati Camoletto e Mathis, veniva condannato a 1 anno ed 8 mesi di reclusione col beneficio del condono. I familiari della vecchia si erano costituiti parte civile coll'assistenza dell'avvocato Libois. Il Novara aveva già cercato di tacitare la parte lesa, ma le sue offerte non erano state accettate.

Numerose denuncie per acquisto di refurtiva

Alessandria, 24 notte.

Già abbiamo dato notizia recentemente dell'arresto dell'ex-salumiere Francesco Fabri, di 55 anni, da Molinella, e residente in Alessandria, via Migliara n. 9, arresto assai movimentato poichè il prevenuto, dopo essersi barricato in casa, aveva tentato fuggire saltando dalla finestra nel sottostante cortile. Egli è accusato di ricettazione di numerosissime bicicletta rubate ultimamente nel nostro territorio.

In seguito alle indagini dell'autorità, sono stati ora denunciati per aver acquistato dal Fabri le biciclette di refurtiva provenienza i fratelli Francesco Cinvis, di 44 anni e Guerrino, di 28 anni, Tommaso Barberis di 47 anni, G. B. Gaudio di 40 anni, Pietro Ferraris di 31 anni, tutti residenti a Vignale Monferrato, Luigi Brezzo di 31 anni da Casorzo e Evasio Rossi di 20 anni, da Alfiano Natta.

CINEMA - TEATRI

Sullo schermo: *Ventesimo secolo*, di Howard Hawks.

A saperlo prendere per quel che vuol essere, il film è indubbiamente piacevole. Tratto dalla commedia «Il Napoleone di Broadway» del Millholland, non solo ne conserva i toni caricaturali, ma ancora li accentua, tentando così quella quadratura del circolo che è il grottesco cinematografico. La parodia della parodia, la burla della burla, è già ardua alla ribalta; sullo schermo, poi, diventa difficilissima impresa, perchè le allusioni, le ambigue ironie, i sarcasmi velati debbono obbedirvi a categoriche esigenze prospettiche; e forse il merito maggiore dell'Hawks è stato quello di dare a tutto il film un piglio francamente esasperato, senza temere di cader sovente in toni farseschi, e senza supporre di rasentare talvolta la monotonia. Dute questo tema a un Clair dei giorni felici, e ne avrete il film raffinato per raffinati; datelo a un Hawks, e ne avrete l'americanata. Ma un'americanata che può contare sulle risorse di un John Barrymore: attore stupendo, che qui fa il virtuoso a ogni costo; e l'allucinata albagia, l'infatuazione personale, la presunzione assoluta, e la vanità, e le bizze, e le collere — sempre a freddo, sempre recitate — di questo regista-impresario trovano nel Barrymore un efficacissimo interprete, che tocca tutti i toni del falso e dell'equivoco, e sempre li raggiunge da par suo. Il film è allietato da parecchie trovatine azzeccate; e in parte migliore è certamente la prima, buon saggio di teatro filmato. Accanto al Barrymore una Carole Lombard più bionda e incisiva del solito.

m. g.

La terza del "Dibuk" al Regio

Una serata per il Dopolavoro

La terza rappresentazione dell'opera di Ludovico Rocca, *Il Dibuk* è fissata per domani sera sabato, alle ore 21, come ultima d'abbonamento, e assegnata al turno dispari (settima della serie completa). *Il Dibuk*, diretto da Franco Ghione, avrà i consueti interpreti: Augusta Oltrabella, Angelica Oravecnez, Silvio Costa, Lo Giudice, Leone Paci, Giulio Tonel, Renzo Pigni, Carlo Cavallini, Luigi Cilla, Vittorio Baldi. La vendita dei biglietti, a prezzi normali, comincia questa mattina.

Come già avviene in altre grandi città ed allo scopo di favorire la propaganda per la coltura musicale, è stato stabilito di dedicare una serata all'Opera Nazionale Dopolavoro. Martedì sera, quindi, alle ore 21, sarà data per il Dopolavoro la quarta rappresentazione del *Dibuk* a prezzi popolari. I dopolavoristi avranno palchi e poltrone a loro disposizione, essendo lo spettacolo fuori abbonamento. La vendita dei biglietti non si farà alla segreteria del «Regio», ma alla sede del Dopolavoro Provinciale, in corso Vittorio 73.

La Compagnia Pavlova all'«Alfieri»

La Compagnia del teatro comico che agiva all'Alfieri ha preso ieri sera congedo dal pubblico torinese, affollando ancora una volta la sala con *La felicità*, l'applaudita commedia di P. A. Mazzolotti. Questa sera al teatro di piazza Solferino dà la sua prima recita la nuova Compagnia di Tatiana Pavlova e di cui fanno parte Annibale Betrone, Gino Cavalieri, Margo Celia, Carlo Ninchi, Armando Alzelmo, ecc. La nuova formazione che fa capo alla eminia attrice è uno dei maggiori e più equilibrati complessi che vanti oggi il nostro teatro di prosa, e le sue recite, già accolte altrove con fervido interesse, sono attese dal nostro pubblico con curiosità e simpatia. Il debutto avviene con una interessante novità, *Adriana Lecouvreur*, cinque quadri di Nino D'Arama, desunti dal noto dramma di Scribe e Legouvé, che già in altri teatri d'Italia riportarono vivissimo successo.

W. Ferrero al Teatro di Torino

Stasera, nono concerto della stagione sinfonica dell'Eiar. Il maestro Willy Ferrero dirigerà la *Pastorale* di Beethoven, un pezzo intitolato *Record*, del maestro Tocchi, «impressioni sinfoniche dedicate al primato di Agello», *Tristia* di Albeniz, la *Danza del fuoco* dall'*Amor Brujo* di De Falla, il *Don Giovanni* di R. Strauss. La vendita dei posti continua oggi presso la biglietteria del teatro, dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 18.

AL ROSSINI la Compagnia Cassaleggio mette in scena questa sera un nuovo «vaudeville», *Vedi Napoli e poi... torna*, tre atti e sei quadri di Alfredo Mancini, musica di Aldo Cuomato.

CONCERTO TAFURI CONTESSA. Un secondo concerto del violinista Andrea Tafuri e del pianista Enrico Contessa, nella sala piccola del Liceo, ha avuto successo non meno cordiale dell'altro. In programma erano la *Sonata* op. 105 di Schumann, la *Sonata* di Respighi, la *Sonata* op. 100, N. 2, di Brahms.

Concerto belliniano a Bologna

Bologna, 24 notte.

Nella sede del Circolo di Coltura si è svolta, con l'intervento del miglior pubblico cittadino, un'interessante manifestazione belliniana. Il maestro Cesare Valabrega ha commemorato il compositore catanese. La signora Paola Della Torre ha cantato la melodia *Dolente immagine di Fillide mia*, di cui una rara copia è conservata nella Biblioteca del Conservatorio, e sei arie dalle opere *Pirata, Puritani, Capuleti e Montecchi, Sonnambula, Norma*, ottenendo insieme col Valabrega un caloroso successo.

Nel Salone de «La Stampa»

La 1.a esecuzione in Italia del Concerto op. 21 di Chausson

Domani sabato, alle ore 17, avrà luogo nel nostro Salone il quarto concerto del «Quartetto de *La Stampa*». Come abbiamo annunziato, verrà eseguito, per la prima volta in Italia, il *Concerto in re magg.* op. 21 di Ernesto Chausson, per violino solista, piano e quartetto.

Un avvenimento di notevole interesse artistico, chè in Francia e in Germania specialmente il *Concerto* di Chausson fa parte del repertorio ordinario dei complessi di musica da camera. Si tratta, difatti, di una composizione di vasto respiro, in quattro tempi: deciso, siciliana, grave, finale, in cui la felice ispirazione è nobilmente congiunta alla sapienza contrappuntistica e strumentale.

Interpreti di questo *Concerto* saranno: Magda Brard, al piano; Ercole Rovere, violino solista, e il quartetto composto da Teddy Ferrero, Alfredo Rovere, Giuseppe Sampietro e Dante Spadetti.

Nella prima parte del programma figura il *Quartetto in sol* di Mozart.

* * *

I biglietti per questo concerto i nostri abbonati possono ritirarli oggi nei nostri uffici a pianterreno di via Roma.

La Mostra Stultus

Domenica prossima, alle ore 10, la Mostra del pittore tristino Stultus, che così vivo successo ha avuto nel Salone de *La Stampa*, sarà chiusa. Allo scopo di facilitarne la visita a molti intenditori e appassionati che non hanno libero le ore della giornata, la Mostra rimarrà aperta anche domani sera, sabato, dalle 21 alle 23. Allo scopo di riordinare il Salone, resterà invece chiusa nel pomeriggio di oggi.

La prima recita dei filodrammatici del Guf

La nuova Compagnia filodrammatica del G.U.F. ha dato ieri la sua prima recita, nell'elegante teatrino della Casa dello Studente. E' il primo e lusinghiero risultato, il primo notevole frutto di una lunga, laboriosa e diligente preparazione che inizia brillantemente le sue pratiche realizzazioni. Sorta per iniziativa del segretario del G.U.F., camerata Ponte di Pino, che ne ha in ogni modo caldeggiata e facilitata la creazione, la Compagnia filodrammatica è stata affidata ad un volonteroso e intelligente gollardo, il Giachino, che vi ha dedicato una costante attività, tirandola su, come suol dirsi, dal nulla. Egli ha istruito gli attori, egli realizzato la messa in scena, valendosi del poco materiale di cui il teatrino era dotato. E ieri sera si è dato il primo spettacolo, e la prova del fuoco è stata brillantemente superata con giovanile baldanza.

Si è recitato *Il marito che cerco*, la brillante commedia di Salvatore Gotta e Nino Pugliese. Sala gremita di studenti e dei loro familiari; atmosfera di entusiasmo; applausi e chiamate. La Sezione Teatrale del nostro G.U.F., di cui il Giachino è fiduciario, non poteva avere battesimo più festoso e cordiale. Gli attori — tutti studenti, maschi e femmine — hanno recitato con impegno e brio. Se si pensa tutti quanti calcavano per la prima volta il palcoscenico, bisogna convenire che hanno dato anche più di quanto di loro si attendeva. Qualcuno fra essi ha dimostrato delle reali qualità, recitando con quella scioltezza e quella misura che sono così difficili da riscontrarsi in novellini della recitazione.

Prima della recita, a cura di Ponte di Pino, che presenzia i Littoriali della neve, ha pronunziato un breve discorso il vice-segretario del G.U.F., Di Malo, spiegando come queste prove sceniche costituiscano il coronamento della preparazione per i Littoriali della regia scenica. L'elogio che Nino Pugliese ha tributato alla Compagnia durante le prove e il successo di ieri sera attestano che tale preparazione viene compiuta nel migliore dei modi e che non mancherà di dare ottimi frutti.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica in camera — 8, 12,40, 16,55, 20, 25: Giornale radio — 11,30: Orchestra Bernagozzi del Gardens Club di Torino — 12,30: Dischi — 13-14,15: Orchestra Ambrosiano — 13,35-14,45: Dischi e Borsa — 18,45: Canticchi dei bambini — 17,10: Dischi — 17,55: Conv. uff. preconci — 18-18,10: Notizie agricole — 19,45: Conv. dell'Eiar, della Società Geografica e dell'Esposizione — 19-20: Notizie in lingua estera e lezione di lingua inglese per francesi e inglesi - Dischi — 20,20: L. Molinati: «Confidenze personalissime» — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: Dischi — 21: Concerto diretto dal M.o Willy Ferrero: musiche di Beethoven, Tocchi, Albeniz, Strauss - Nell'intervallo: Dino Cuomovoli: «La gentilezza non costa nulla».

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 14-20: Musica varia — 20,45: Dischi — 21: Trasm. da Palazzo Pitti di Firenze: Concerto di Concetto Superchi, musiche di autori spagnoli - Nell'intervallo: A. Bonardi: «Le attualità dialogate» — 23: Giornale radio.

Bolzano, ore 20,45: vedi Milano — **Palermo:** 20,45: Concerto di musica da camera, musiche di Mozart, Grieg, Debussy, Toeli — **Vienna:** 20,40: Concerto — **Bruxelles I:** 18,15: «Walkiria» — **Bruxelles II:** 21,30: Concerto orchestrale — **Praga:** 21: Orchestra — **Copenaghen:** 20,10: Organo e voci — **Bordeaux:** 21,30: Concerto sinfonico — **Lyon:** 21,30: Serata letteraria — **Marsiglia:** 21,30: Conferenza — **Riga:** 21: Dischi — **Parigi P. T.:** 21,15: Operetta — **Parigi T. E.:** 20,40: Concerto sinfonico — **Strasburgo:** 19,30: Orchestra — **Stazioni tedesche:** Concerti rariati — **Droitwich:** 20,30: Concerto — **Lussemburgo:** 20,15: Concerto sinfonico —

— Se non comperassi il riso nei negozi che espongono questa targa, la mia padrona noterebbe subito che il riso non è della solita buona qualità.

I RISI TIPICI

sono i migliori, i genuini risi d'Italia; per accordi fra la Confederazione Nazionale Fascista Commercianti e l'Ente Nazionale Risi, sono in vendita esclusivamente presso le **"Rivendite autorizzate"** e danno ai consumatori

GARANZIA DI QUALITA' E GARANZIA DI PREZZO

PREFERITE ED ESIGETE

I RISI TIPICI

Per informazioni ed eventuali reclami rivolgersi a

ENTE NAZIONALE RISI
UFFICIO STAMPA E PROPAGANDA
Piazza della Rosa, 1 - MILANO

RICHIEDETE IL RICETTARIO PER CUCINARE IL RISO. LO AVRETE GRATUITAMENTE

APPENDICE DE *LA STAMPA* (23

Tempeste su una culla

Grande Romanzo di FLAVIA STENO

Mario Lachi è profondamente contento. Il sapere che il bambino che porta il nome di Fausto Moreno non è figlio del «Picchi» gli era già parsa una bella fortuna; adesso, il sentire che egli è nato da un povero semplice amore, magari anche soltanto da una simpatia fra un soldato che forse era un bravo ragazzo e quella disgraziata che non sembra nemmeno perfida, gli dà un senso di sollievo profondo. Il piccolo Bobbi potrà crescere un galantuomo perfetto poichè non c'è il pericolo che egli porti nel sangue latenti atavici di delinquenza.

Gli pare di avere vinto già una parte della battaglia con quella scoperta. Invece di rispondere all'interrogativo del «Picchi» egli chiede a sua volta:

— Ma dal momento che non si tratterebbe del vostro bambino, perchè tormentate tanto quella disgraziata? con quale fondamento? Proprio il ricatto per il ricatto?

Il giovane sbuffa:

— Oh, senta! La morale, poi, no, eh? Io non l'ho cercata; è lei che è venuto qui a seccarmi. Mi ha fatto delle proposte; le ho fatto le mie controproposte. Accetta? bene. Non accetta? E allora se ne vada, perchè io ho fame e intendo di fare colazione.

— Fate bene, fin che potete. Potrebbe darsi che questa fosse l'ultima occasione vostra di libertà!

— Gigetto! — supplica un'altra volta la donna — mettiti d'accordo e parti!

— Hai forse bisogno di sbarazzarti di me? C'è qualche altro caporale pronto a farti un altro figliolo?

— Visto che voi il sfrutterecte così bene! — insinua il Lachi.

— Poche parole: cinquanta o via!

— Via, poi, quando la padrona di casa me la dirà, se mai.

— Sono io il padrone, qui.

— Per la propotenza. Debbo però ricordarvi che non parlate a una donna e che i miei pugni hanno un certo sapore...

Chiacchierava per prender tempo a deliberare, Lachi. Andarsene di là senza aver prima ottenuto qualche cosa, non vuole.

Un'idea gli è balenata intanto. Cinquantamila lire egli non le ha, ma sarebbe un giuoco il farle, per lui, se acconsentisse ad accettare il *match* che due giorni prima appunto gli è stato offerto. Lachi contro Mascia, l'ungherese detentore del campionato europeo. L'impresario che gli è recato a cercarlo all'albergo per proporgli la cosa, gli ha offerto centomila lire anticipate oltre la posta del gioco e la percentuale sugli incassi e sulle scommesse registrate. Basterebbe una telefonata per averle le centomila lire.

E' un sacrificio il *match*: non perchè egli teme l'avversario, ma perchè l'accettare di battersi con Mascia, a Genova, può pregiudicarlo nel prestigio laggiù in America.

Non importa. L'importante è di comprare la pace di Claudia e di assicurare l'illusione di Fausto.

Ma riuscirà? Potrebbe fidarsi del «Picchi»? Ha egli quel tanto di onestà da giuocatore che almeno alla parola del gioco tiene fede?

Gli dice:

— Ammesso che volessi accontentarvi, quale garanzia posso io avere che davvero lascerete in pace la signora Moreno?

Un lampo di cupidigia brilla nello sguardo del giovane, mentre la Gemma spalanca gli occhi nerissimi come dinanzi al verificarsi di un prodigio.

— La mia parola — dice il «Picchi» solennemente.

E soggiunge:

— Abbiamo anche noi la nostra morale, che diamine! Cogliere al balzo la palla che la fortuna ci offre senza tanto cincischiare se il gesto sia di quelli che sono ammessi fra i galantuomini, casta tra i fortunati che possono concedersi anche il lusso di scegliere tra il fare e il non fare perchè trovano sempre la pappa fatta... Via! ma poi, una volta raggiunto lo scopo, bisogna essere seri, che diamine!

— Resta inteso che partirete, poi?

— Senta; facciamo le cose per bene: lei, una volta che mi avrà fatto il versamento, mi dà il suo più incaricare di me. Le deve bastare la mia parola che la signora non sarà più disturbata. Guardi, voglio persino denunciare che ho avuto il piacere di vederla. Bella donnina, eh? E mica timida come lei dice, sa? Mi ha tenuto testa lei che ha potuto, poveruccio!

— Basta! — impone Mario Lachi che si è sentito il sangue alla testa udendo da quello labbra la valutazione della bellezza di Claudia.

— Basta, basta! Non è il caso di essere così suscettibili per... una sorella! Lasciamo stare le donne e veniamo agli affari. Dunque, è inteso che lei accetta...

— Ma che vol non partite — replica Lachi con tono secco. — E vorreste che io credessi alla vostra parola. Ma se cominciate adesso a mancarvi!

— Niente affatto! Vi mancherei se le dicessi che parto e poi stessi qui; ma dal momento che la prego di non insistere...

— Ma la prima intesa era che vi sareste recato a Venezia.

— Sì; ma ho riflettuto meglio. Oh, lei non può capire nella prospettiva di avere in tasca cinquanta biglietti da mille guadagnati onestamente...

— Quello, poi!

— Che? vorrebbe dire che non lo sono? lei me li dà; io li piglio: chi può vederci niente? quando parlo di onestamente guadagnati intendo dire il denaro che la Questura non può contestarmi.

— Ma che sareste imbarazzato a giustificare ove veniase a conoscere che li possedete.

— Questo è un altro affare. Lei non andrà mica a dire al suo amico Questore... No, no — soggiunse subito dopo un istante di esitazione — non lo andrà a dire; a parte che non ha il tipo del... chiacchierone, non le converrebbe perchè, messo alle strette, anch'io dovrei confessare tutto, cioè precisamente quello che a lei importa che non sia confessato...

Mario Lachi tenta ancora di respingere la versione che il giovane dà, alla sua capitolazione.

— Oh, lo — dice — non ho che uno scopo: ridare la pace a quella povera... mia sorella.

— Si capisce... Ma mi lasci finire perchè voglio che abbia l'animo in pace anche lei. Dicevo, dunque, che lei non può capire come la prospettiva d'avere in tasca cinquanta biglietti guadagnati col sudore della propria fronte... questo sì che deve ammetterlo perchè lo so solamente io se ne ho fatti dei passi per sapere e per aspettare la sua signora... sorella! Dicevo dunque che quella prospettiva, muta da capo a fondo un uomo. Adesso, vede, io mi sento disposto a diventare un galantuomo... come lei, per esempio. Sì, proprio, penso che con cinquantamila lire si possono fare tante cose anche meno pericolose di quelle che io ho sempre dovuto fare per guadagnarmi il pane. Voglio sistemarmi; proprio. Per questo non voglio andarmene.

— Gigetto! — prega ancora la Gemma — ma pensa a quello che il signore ti ha detto dell'affare del Reno... Se è vero che ti cercano...

— E' vero — afferma Lachi.

E la Gemma riprende:

— Vedi? vedi?

— Ebbene? tu, incomincia a tacere una buona volta! ti ho detto cento volte che non capisci niente! se mi cercano, che lo sia a Genova o a Venezia non ha nessuna importanza. Una telefonata a quella Questura... perchè adesso non è nemmeno più necessario telegrafare, basta una telefonata, anzi, un fonogramma, come dicono loro, per pesarmi, e, in tal caso che vuoi ci guadagno, io? meno che niente perchè avrò anzi aggravata la mia posizione con un tentativo — dirà l'avvocato d'accusa.

(Continua).

La disoccupazione in America

Il programma di riassorbimento attraverso i lavori pubblici

NEW YORK, gennaio.

Da Washington è stata annunziata una decisione nuova che ha fatto aprir l'animo alla speranza a tanta gente languente da anni nella posizione economica e morale di rifiuti sociali. L'intenzione che il Presidente Roosevelt ha fatto conoscere di sopprimere i sussidi e assorbire i disoccupati in un programma di lavori pubblici ha ottenuta l'approvazione generale ad eccezione dei « businessmen » i quali hanno sempre preteso che si procedesse prima al pareggio del bilancio per promuovere il « ritorno della fiducia ». Nel frattempo i disoccupati potevano [illegible] a casa a rodersi nell'ozio forzato in condizioni di semi-denutrizione. Circa 20 milioni di persone ricevono attualmente il sussidio negli Stati Uniti e di questi, stando ai calcoli del governo federale, circa 4 milioni sono non solo disoccupati, ma inoccupabili sia per età che per invalidità e incapacità. Il piano consisterebbe nel trasferire questi 4 milioni che adesso gravano sui bilancio federale, a carico delle amministrazioni delle città e dei singoli Stati, così il governo centrale avrebbe maggior disponibilità di dar « lavoro di soccorso » ai rimanenti adulti che si trovino in condizioni da essere impiegati. Di questi ultimi ce n'è più di 5 milioni. A quanto gli annunci ufficiali fanno prevedere, costoro riceverebbero salari sufficientemente alti da poter provvedere ai bisogni delle persone a carico e che si fanno ascendere complessivamente a circa 11 milioni. Tale progetto è stato fatto segno a varie critiche. In molte comunità la cosa si ridurrebbe a un mutamento di registri giacchè le amministrazioni locali già contribuiscono sufficientemente all'assistenza di quelli incapacitati a trovar lavoro. Inoltre, dato il breve tempo di preparazione concesso, giacchè il cambiamento dovrebbe effettuarsi ai primi di febbraio, in molti luoghi dove i fondi sono scarsi, una gran quantità di disgraziati andrebbe incontro, durante il periodo di transizione, a sofferenze fisiche e gravi preoccupazioni mentali. Le autorità federali mirerebbero con questo progetto a dar « lavoro di soccorso » a tutti gli uomini validi: le città e gli Stati avrebbero, così, ogni buona ragione per incoraggiare quelli che si trovano in condizioni fisiche idonee ad andar a lavorare per Uncle Sam invece di accettare una carità umiliante. In quanto ai dettagli del programma di assistenza per mezzo del lavoro essi sono ancora incerti e non ben delineati. Quali piani di lavori s'intendono eseguire e quali saranno i salari che dovranno esser pagati non si conosce ancora. Pare che da Washington siano partiti accenni di abolizione dei passaggi a livello, di elettrificazione rurale, di estese costruzioni di abitazioni. Non si vede però, da molti, come tali opere possano assorbire i 5 milioni di lavoratori in attesa, tanto più che l'assorbimento dovrebbe avvenire in un tempo abbastanza rapido perchè gli effetti benefici siano avvertiti. Si richiama pure l'attenzione sul disastroso spreco di abilità tecniche che tale programma comporta: moltissimi fra i disoccupati avevano raggiunto un alto grado di specializzazione nelle varie occupazioni a cui si dedicavano e sono inadatti a qualsiasi genere di lavoro pesante e non specializzato. Uno dei maggiori meriti dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici, durante l'inverno scorso, fu d'aver indagato in antecedenza quali fossero le speciali abilità del disoccupato per poi, assegnarlo a quel lavoro a [illegible] era particolarmente adatto. Avvenne, però, che gli industriali esercitarono pressioni talmente forti sull'Amministrazione del Soccorso [illegible] che questa fu costretta a ridurre i salari al disotto del minimo di 30 centesimi (di dollaro) l'ora.

Attualmente 10 milioni di americani vivono con meno di 12 dollari settimanali per famiglia: se il governo presta una mano a mantenere bassi i salari tali condizioni si prolungheranno all'infinito. Ciò nonostante bisogna dare al governo il merito [illegible] aver affrontato uno dei grandi problemi che si ergono minacciosi davanti alla nazione tutta: lo sfacelo morale a cui andrebbero inevitabilmente incontro i disoccupati. Altri paesi, con maggiore e più lunga esperienza, hanno riconosciuto che dopo anni di ozio forzato un numero grandissimo di lavoratori diventano incapaci a qualsiasi lavoro, ammenocchè, e non sempre, non li si sottometta a un lungo e penoso processo di rieducazione e riallenamento al mestiere ch'era il loro. La cosa, perciò, non va considerata esclusivamente dal punto di vista dell'economia e del pareggio del bilancio. Anche se l'opera di soccorso dovesse costare il doppio di quanto si spende nei sussidi, varrebbe la pena di procedere su questa linea. Si fa notare che il morale e l'abilità tecnica di milioni di lavoratori rappresentano le più preziose attività che una nazione possegga ed è buona politica il conservarli integri anche se temporaneamente questo dovesse implicare dolorosi sacrifici finanziari. E, in ultima analisi diventa conveniente anche dal punto di vista strettamente utilitario. Il lavoro di un milione di operai, equivale, per gli Stati Uniti, a un reddito annuale che supera il miliardo. Ora, se tutti i disoccupati potessero esser posti al lavoro, anche facendo tutte le riserve per le speciali condizioni economiche dell'ora presente, l'incremento della ricchezza nazionale sarebbe aumentato del 20 per cento. Ma si verificherà tutto ciò? E' questo il dubbio che tormenta molta parte dell'opinione pubblica. Il presente programma ha il difetto di tutti gli altri presentati dall'Amministrazione Federale. Anche in questo come nei precedenti si è avuta una risoluzione subitanea improvvisamente annunciata che non apparisce condivuata da un'adeguata preparazione che la metta in atto. Manca soprattutto la sicurezza che il programma bandito sarà seguito con persistenza e determinazione fino a quando non abbia prodotto risultati soddisfacenti.

Amerigo Ruggiero

L'egemonia marinara degli S. U. propugnata dal sen. Mac Adoo

New York, 24 notte.

« Sono lieto che il Giappone abbia denunciato il trattato navale di Washington, così gli Stati Uniti avranno mani libere per costruire, se necessario, la più grande flotta del mondo allo scopo di provvedere alla difesa del paese e alla protezione degli interessi americani », ha dichiarato il senatore Mac Adoo in un'intervista all'*United Press*, durante la breve sua sosta a Roma, e riprodotta oggi dalla stampa degli Stati Uniti.

Queste dichiarazioni acquistano un certo valore se si tiene conto del fatto che Mac Adoo, ministro del Tesoro in tempo di guerra, è attualmente uno dei collaboratori e sostenitori del Presidente Roosevelt. Egli ha fatto parte di una commissione che il Governo di Washington ha inviato alle Filippine per studiare sul posto la questione dell'autonomia. Nel viaggio di ritorno egli ha preferito la via aerea e a tappe ha raggiunto Roma, donde ha proseguito per Genova imbarcandosi oggi sul *Rex*. Il senatore Mac Adoo ha soggiunto:

« In questi tempi in cui tutti i paesi del mondo tendono a rendersi sempre più indipendenti, una grande flotta rappresenta per gli Stati Uniti una necessità ». Ha rilevato che le conferenze internazionali lasciano il tempo che trovano e, anche quando conducono a qualche accordo, questo risulta poi di difficile applicazione; perciò egli fu sempre contrario al trattato di Washington. Oltre ad una potente flotta il senatore ritiene indispensabili adeguate fortificazioni marittime sulla costa del Pacifico, specialmente in California e un grande bacino di carenaggio a San Pedro o altrove per evitare che le navi da guerra siano costrette a lunghi e [illegible] viaggi sino alle basi dell'Atlantico per le riparazioni ordinarie e straordinarie.

Il senatore Mac Adoo, che è chiamato « il senatore volante » per la sua passione aviatoria, ha infine sostenuto l'opportunità di dare nuova e maggiore impulso ai servizi aerei del Pacifico.

Bagliori di guerra in Estremo Oriente

L'avanzata nippo-mancese in Cina

Scarsa resistenza delle truppe di Sung-Cen-Juan — Il Giappone mira alla conquista dell'intera regione di Pechino - Nuove vittorie dei comunisti di Kiangsi

Londra, 24 notte.

Anche da Nanchino e da Pechino i telegrammi riconoscono che l'offensiva delle forze nipponiche e mancesi, iniziatasi inattesamente ieri all'alba, si è risolta in un altro disastro per la Cina.

I giapponesi sono riusciti, senza mettere in campo forze eccezionali, ad aggiungere quattromila chilometri quadrati della provincia di Ciafar allo Stato indipendente di Mancukuo. Si comunica da fonte cinese che le truppe del generale Sung Cen Juan si sono ripiegate, per motivi strategici, su Pei Lin Tac, ove intendono opporre strenua resistenza all'avanzata delle forze nemiche allo scopo di impedire a queste ultime di impossessarsi del valico di Tunchkau, il più importante luogo in grande muraglia, in quanto apre la via a un'invasione della Cina vera e propria.

Resistenza o sfacelo?

Secondo altre informazioni raccolte a Pechino non è il caso di parlare di resistenza, poichè le forze del gen. Sung Cen Juan si sono ritirate in completo panico e disordine, abbandonando al nemico non solo il territorio ma anche le armi e munizioni.

Da fonte più imparziale, e quindi più attendibile, si apprende, per contro, che una vera e propria resistenza cinese non si è avuta e neanche si produrrà nei prossimi giorni per il semplice fatto che nella zona della provincia di Ciafar oggi conquistata dai giapponesi e in quella ultra e più larga porzione che essi sono decisi ad annettere allo Mancuria non esistono forze cinesi vere e proprie, ma soltanto pochi reparti di una milizia volontaria sprovvisti di seri armamenti e di munizioni, affamati, malpagati e del tutto incapaci di scendere in campo.

Il bombardamento dell'artiglieria nipponica non ha causato perdite nei ranghi cinesi ma per contro avrebbe ucciso una cinquantina di persone, per la maggior parte poveri contadini, colti alla sprovvista dal fuoco dell'artiglieria. I cinesi pretendono che nello scontro di oggi diciannove soldati giapponesi siano rimasti uccisi, ma lo stesso comunicato ufficiale del comando nipponico si astiene dal parlare di truppe, dicendo che il reggimento di fanteria Nagami, avanzando attraverso il territorio di Ciafar in direzione ovest, ha incontrato reparti di milizia cinese e ha immediatamente aperto il fuoco.

Non è ancora possibile appurare quali siano le mire reali del Giappone, ma il colonnello Tukuhasi, addetto militare nipponico a Pechino, il quale ieri dichiarava che la offensiva sarebbe durata fino a che all'alto comando nipponico non piacesse porvi un termine, oggi ha ripetuto queste dichiarazioni e, adottando un tono minaccioso, ha aggiunto che operazioni di più grande portata saranno intraprese nel caso in cui i cinesi continuassero a resistere all'avanzata delle truppe giapponesi e mancesi.

I sospetti di Nanchino

« Se la resistenza continuerà — ha concluso il colonnello — si può star certi che non ci fermeremo a Tunchkau ».

Siccome al di là di Tunchkau vi è soltanto il territorio cinese, le parole del colonnello Tukuhasi tenderebbero a confermare sospetti molto diffusi a Nanchino, che il Giappone si accinga a cogliere ogni pretesto, grosso o piccolo che sia, per realizzare il suo grande progetto di conquistare l'intera regione di Pechino, allo scopo di farne una zona amministrata dal Giappone e destinata a garantire la sicurezza della frontiera meridionale della Mancuria.

Per scansarsi dello scacco di ieri e di oggi il Governo centrale della Cina dichiara che l'offensiva nipponica non poteva prodursi in un momento più inopportuno per la Cina, in quanto che il grosso delle forze governative è impegnato nella campagna contro i comunisti di Kiangsi. Anche colà, però, non si è sicuri che le truppe governative conquistino altari, poichè corre voce a Nanchino e a Pechino che le truppe del così detto governo comunista siano riuscite a catturare Lucian, centro importante della provincia di Szecinan.

Conflitto sovietico-mancese alla frontiera mongola

Hsing King, 24 notte.

Giunge notizia che le truppe mancesi in servizio di polizia presso il lago Buir, ai confini con la Mongolia, sono venute a conflitto con quelle sovietiche. Si ignorano le cause e i particolari del conflitto, ma si sa che vi sono morti e feriti da ambo le parti.

La guerra nel Chaco

Nuova avanzata paraguayana

Assunzion, 24 notte.

Si annuncia che le truppe paraguayane hanno occupato Carandayti, facendo numerosi prigionieri ed un [illegible] bottino di guerra. I boliviani, nel settore di Capirenda, indietreggiano in direzione di Palmosado.

Il bandito brasiliano Dominguez ucciso in uno scontro con la polizia

Rio de Janeiro, 24 notte.

Dopo Lampeao, il bandito più pericoloso era Antonio Dominguez, reo di ben quaranta assassinii. Il Dominguez, alla testa di una banda di 25 uomini, assaliva case e villaggi che spesso abbandonava al saccheggio. A Itaverava la banda si è arricchita di notte per sorprendere la piccola guarnigione e impadronirsi dell'abitato. La polizia però ha attaccato alle porte del paese i banditi, impegnando un nutrito combattimento.

Il Dominguez è rimasto ucciso insieme ad altri suoi uomini. La polizia, che si era trincerata in una casa, non ha subito alcuna perdita.

Le manovre navali inglesi

Collisione fra due potenti unità al largo di Gibilterra

Londra, 24 notte.

L'ammiragliato inglese comunica stasera che, nel corso di manovre al largo di Gibilterra, si è prodotta una collisione fra le corazzate *Hood* e *Renown*, mentre facevano ritorno a Gibilterra. Il comunicato dice che « le due unità hanno subito lievi avarie strutturali, ma nessuno a bordo è rimasto ferito. Le due navi continuano il viaggio in direzione di Gibilterra come in programma ».

La nave *Renown*, di 32 mila tonnellate di stazza, sembra perseguitata dalla cattiva sorte. Quindici giorni or sono essa si trovò coinvolta, nel porto di Sheerness, in una collisione con l'incrociatore *Frobisher*. Fortunatamente il solo danno subito fu la rottura dell'asta della bandiera di poppa. Più serie avarie furono subite dalla *Renown* pure a Sheerness, nel gennaio dell'anno scorso, in una collisione con la nave olandese *Mijlykoekt*, durante la quale la corazzata riportò avarie al di sopra della linea di galleggiamento. La corazzata *Hood* è considerata la più potente unità esistente oggi nel mondo. Ha uno spostamento di 42.100 tonnellate e a pieno carico ne ha una di 46.200. Essa ha un armamento di 8 cannoni da 15 pollici, 12 da 5 pollici e mezzo e quattro da quattro pollici.

Un giovane hitleriano ucciso e nove feriti da un'auto a Berlino

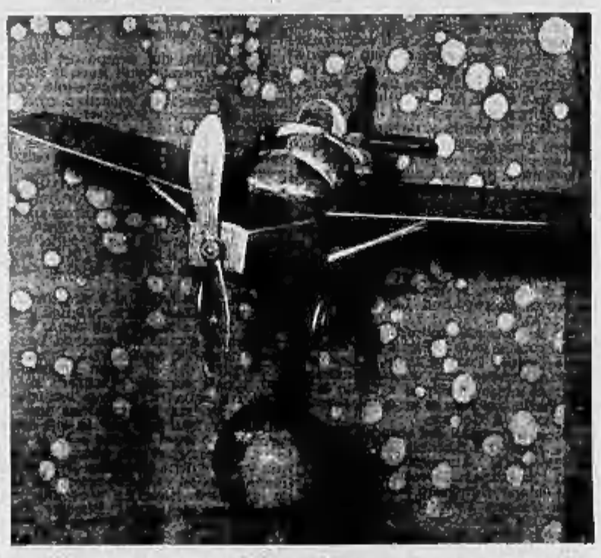
Berlino, 24 notte.

Una gravissima sciagura ha colpito la Gioventù hitleriana. Ieri verso le 5 nella Gneisenaustrasse una automobile lanciata a grande velocità investiva in pieno una colonna di giovani hitleriani abbattendone nove. Sei di essi sono rimasti feriti leggermente, ma tre hanno riportato ferite gravi: uno di essi un ragazzo di 15 anni è morto questa mattina all'Ospedale. Altri due giacciono in preda a commozione cerebrale. Una inchiesta ha accertato la colpabilità dell'autista della vettura — che era una vettura privata — il quale si trovava in preda all'alcool. Sarà processato per direttissima. La Gioventù hitleriana ha preso il lutto con le bandiere a mezz'asta.

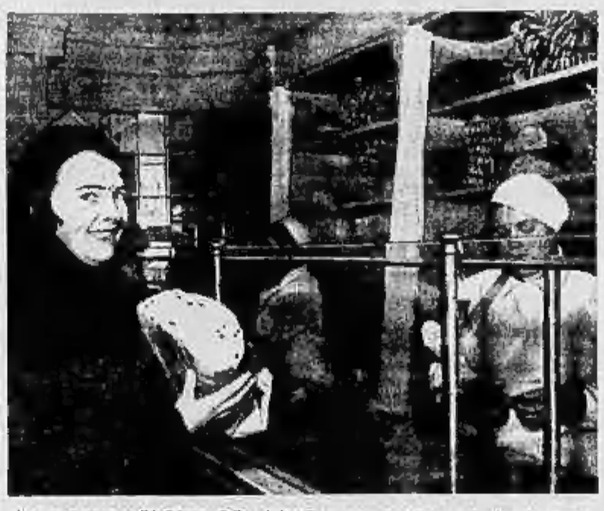
OCCHI SUL MONDO

(Fotocronaca de La Stampa*)*

ROOSEVELT espone davanti al microfono il suo progetto di abolizione dei sussidi ai disoccupati e di esecuzione di un vasto programma di opere pubbliche che occupi una parte dei senza lavoro.



LA CULLA AEREA DEL 2000: una bizzarra fantasia realizzata alla esposizione di Genova che ospita culle di ogni tempo e di ogni paese.



LA LIBERA VENDITA DEL PANE è stata iniziata nei giorni scorsi in tutta la Russia. Ritorno all'antico che è stato salutato, dopo tanti anni di assoluto divieto, come una bella sorpresa.

LA MACCHINA DI MORTE — impiegata nello Stato di New Jersey per le sentenze capitali — contro cui sta combattendo disperatamente l'avvocato Reilly per evitare la fatale scarica elettrica a Hauptmann.

Clamoroso delitto presso Praga

Emigrato tedesco ucciso da tre nazional-socialisti

Praga, 24 notte.

L'interesse morboso [illegible] suscitato nell'opinione pubblica dallo scandalo dei passaporti falsi e dalle mene degli emigranti che abitano a Praga, è stato improvvisamente superato da un gravissimo dramma nel quale è rimasta vittima un emigrato tedesco che aveva abbandonato la Germania dopo i fatti del 30 giugno. Stanotte nell'albergo Zahori a Stechovice, centro sportivo a 25 chilometri da Praga, è stato commesso un delitto che non mancherà di portare a gravi provvedimenti da parte del Governo a proposito dell'ospitalità che la Cecoslovacchia accorda agli emigrati tedeschi, se pure non porterà a complicazioni.

Tre sudditi germanici, muniti di regolare passaporto, hanno ucciso a colpi di rivoltella l'ing. Rudolph Wormys, che era fuggito da Stoccarda e che pare appartenesse al partito di Strasser. Le prime indagini sul delitto hanno accertato che i tre assassini — due uomini e una donna — erano arrivati in Cecoslovacchia dalla Germania con una quarta persona, poi scomparsa, il 10 gennaio a bordo di una lussuosa automobile con la quale si recarono a Stechovice dove scesero all'albergo Zaroleb, dichiarando che vi si sarebbero fermati qualche giorno per dedicarsi agli sport invernali.

Ieri sera alle 17 lasciarono l'albergo dichiarando di recarsi a Karlsbad, e pagarono il loro conto mostrando all'albergatore somme notevoli. Viceversa alle 18 fermavano la loro automobile all'albergo Zaheri, distante circa 2 chilometri e situato in un bosco. L'albergo, piccolissimo, ha un solo cameriere oltre al padrone e un unico cliente, appunto l'ing. Wormys, che vi abita dal novembre scorso, e che ha dichiarato di aver lasciato Praga dove prima s'era rifugiato non sentendosi sicuro.

Il Wormys non aveva d'altronde nascosto all'albergatore di essere perseguitato da oscuri nemici. Due degli assassini, un uomo e la donna, scesero all'albergo e fissarono una stanza; l'altro, invece, rimase fuori con la vettura, e poi ripartì. Alle 22 essendo tutti gli ospiti andati a letto, anche il cameriere si coricò, e il padrone abbandonò l'albergo poichè abita in una casa vicina.

Un'ora dopo il cameriere venne svegliato da una sparatoria al piano superiore, salì di corsa e vide che dalla stanza fissata dai due clienti, due uomini — uno dei quali gli era sconosciuto — trascinavano un cadavere. Prima che avesse potuto ricomporsi uno dei due gli puntò contro la rivoltella e lo rinchiuse e chiuse in un gabinetto barricando la porta con dei mobili.

Solamente stamattina presto il proprietario ritornato all'albergo potè liberare il cameriere, e scoprire il cadavere dell'ing. Wormys crivellato dai colpi. Gli assassini avevano anche tentato di incendiare l'albergo senza però riuscire a danneggiarlo troppo.

Pare che essi abbiano preso la fuga verso il confine, ma sinora non si hanno notizie precise. La gendarmeria non potè giungere sul posto che verso mezzogiorno essendo la località assai isolata. Risulta dal registro dell'albergo dove gli assassini avevano soggiornato i giorni scorsi che essi sono tali Gerardo Schubert di Berlino, Hans Mueller di Kiel, e Editta Karlsbach, pure di Berlino.

La stampa locale tenta di spiegare il movente del delitto con il fatto che l'ingegnere [illegible] era un noto tecnico nel ramo della radiofonia, e che egli possedeva importanti brevetti ed era bene al corrente dell'industria bellica germanica nel campo della sua specialità.

Oltre 100 vittime del freddo e della bufera di neve negli Stati Uniti

New York, 24 notte.

Dalle segnalazioni pervenute finora dai diversi Stati della Confederazione risulta che l'ondata di freddo, il maltempo e le inondazioni nella vallata del Mississipi hanno finito complessivamente almeno 75 vittime umane. Il maggior numero di morti si è avuto nella zona del Mississipi.

A New York e sobborghi 7 persone hanno perduto la vita durante una tempesta di neve, che è stata più intensa di quella [illegible] del febbraio dello stesso anno. Lo spessore dello strato di neve ha raggiunto 25 centimetri. In altri punti della costa atlantica si sono avuti complessivamente altri 9 morti. Nella zona di Chicago le vittime sono state 20.

Il termometro è sceso a 16 gradi Fahrenheit sotto zero, circa meno 26,6 centigradi.

Informano intanto da Clarksdale (Mississipi) che 15 persone sono annegate in seguito all'inondazione di una vasta area: gli argini del Gold Water River hanno improvvisamente ceduto e un'enorme massa di acqua ha invaso le campagne. Circa tremila persone sono rimaste bloccate. I danni materiali sono ingenti e ad essi si aggiungono le sofferenze per il freddo eccezionalmente intenso. Migliaia di profughi dalle aree invase dalle acque affluiscono agli accampamenti approntati in vari punti della zona.

Le autorità hanno dato disposizioni perchè vengano adottate rigorose misure profilattiche per scongiurare eventuali epidemie. Intanto si pensa di organizzare un servizio di rifornimento in previsione di una possibile carestia di viveri.

Falsari di biglietti da ballo arrestati a Vienna

Vienna, 24 notte.

Di carnevale ogni scherzo vale: ragione per cui una banda di truffatori aveva pensato di falsificare, mettendoli in vendita a prezzo ridotto, biglietti per il grande ballo dell'Opera che avrà luogo sabato. La banda si componeva di un dentista, che ha avuto la geniale idea di un rilegatore, che ha curato la parte tecnica e di tre pazzisti. Il rilegatore, se la legge stesse lì per aiutarlo, volentieri processerebbe i compilei per truffa, giacchè essi hanno trattenuto buona parte del ricavato dalla vendita clandestina. La legge invece sta lì per far processare lui, i compilei, e anche il proprietario di un ufficio per la vendita di biglietti teatrali che, senza preoccuparsi della dubbiosa origine dei biglietti in questione, ne aveva comperati un bel blocco.

I falsari hanno protestato che in un secondo tempo avrebbero tentato di imitare le etichette di una famosa fabbrica di cognac per applicarle a bottiglie piene di cognac di terza qualità.

Dei membri della banda giuocando d'azzardo in un caffè nel quale tenevano le loro riunioni (contravvenzione in vista per il caffettiere) hanno perduto tutti i denari fatti con la vendita dei biglietti d'ingresso falsi.

Le tentazioni della carne

portano molto spesso alla rovina. L'alcool che ne fa abbigliare lo stomaco e l'intestino ad un dispendio di fatica che finisce con lo stancare e rendere inerti gli organi della digestione. Effetto culminante ne è la STITICHEZZA, per cui si accumulano nell'organismo i più pericolosi veleni. L'intossicazione da carne è la più grave malattia del nostro secolo, che fa invecchiare prima del tempo. Ricorrete alla dolce Euchessina purgativa, essa facilita la digestione, educa l'intestino a smaltire regolarmente il suo contenuto, elimina gli ingorghi del fegato, rinfresca, avvelena, purifica! Prendete ogni tanto una o due pastiglie di Euchessina alla sera prima di coricarvi, assicurerete così un'ottima digestione gastro-intestinale, con grande beneficio a tutto l'organismo.

(AUT. PREF. TORINO [illegible])

FAGO
UN CAFFÈ SENZA FAGO NON VAL NULLA

[INDIRIZZI]

PER I NOSTRI BIMBI
Le migliori carrozzine. Sedie da tavola
Culle, lettini, poltroncine - Prezzi nuovi
TORINO, C. Vitt. E. 86 (Monumento)

MOBILI di fiducia PREZZI di CONCORRENZA
Visitate CASPARE RONFANO
Corso Vigevano, 3 Telef. 23196
Corso Inghilterra, 25 ang. V. D. Jolanda

UN VERO LUCHINI
l'inconfondibile sofà letto a prezzo ridottissimo!
Acquistatelo esclusivamente in
Via dei Mille, 20

ALLA FONTE DEI PIZZI
Via Orfane 2, Torino (ang. v. Garibaldi)
Pizzi d'ogni genere per tende, lingerie e per chiesa; tovaglie, coperte, tende, servizi da tavola e da tè. Prezzi imbattibili.

CUCINE ALBERGHI
tutte misure costruiamo con distribuzioni acqua calda sul a turnellami. - Riparazioni, pulizure e lavori inerenti. - Preventivi a richiesta.
Benmarsino, Borgonuovo, 50 - Tel. 21-466

MOTO BIANCHI
Corso Peschiera, 33
500 cmc. L. 4000 | 350 cmc. L. 3800 | 250 cmc. L. 3200

BANCO CERRUTI
TORINO - Via G. Alberto 47. Tel. 43-618
Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio. Trattazione di qualsiasi titolo estero. Riporti su titoli.

ARTICOLI ELETTRICI
Lampadari
Nuove creazioni e prezzi ribassati
Assortimento Cristallo e legno scolpito
Rimessa D'Azienda alla sera prima di Corte, Municipale Via Bertola 31 Palazzo S.I.P.

Per tutte le acque minerali
CASA DELL'ACQUA
Via S. Francesco d'Assisi 2 - Telef. 50-072

G.PPE BERTOTTI
NEGOZI: Via Sertorio ang. Bolero
Via Orlando ang. Germanasca
Cristallerie - Porcellane - Ceramiche
Articoli casalinghi - Prezzi ultimissimi

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI
A.NIO ARIAGNO
VIA GENOVA, 1 - TELEFONO 42-512

Calze - Maglierie
Ingrosso - Prezzi vantaggiosissimi
119, Corso Reg. Margh. - Porta Palazzo

Carrozzelle per Malati
PER CASA E PER PASSEGGIO
Modelli speciali per Mutilati e Invalidi
Seguito con caro. — Prezzi nuovi
DITTA ANGELO PORINO
Corso Stupinigi 14 — Torino.
Telefono 68.133

CARATTERISTICHE
Sedie - Poltrone Vallombrosa
Poltroncine giunco
PORINO, C. Vitt. E. 86 (Monumento)

POLTRONA IMPERIA Ballla, Ribaltà
SOFA' LETTO da L. 490 in più
MOBILI - Corso Reg. Margherita 106

FORNELLI - CUCINE
Casa dell'Efficienza - Via G. F. Amati 14
LAMPADARI — LAMPADINE

AUTOMOBILINI PER BAMBINI
CARROZZELLE
Prezzi di fabbrica - Anche a piccole rate
Via Sidoni, 6, 1° p., ang. v. Nizza

BAGNI S. SIMONE
Via Garibaldi 11 bis (Vicino Piazza Castello)
Via San Tommaso 4
PEDICURE - CALLISTA
Locali completamente rimodernati - Vasche con doccia fissa e desibile in tutte le cabine - Sala riposo.

Tipografia del giornale LA STAMPA

GLI SPORT

Ciclismo Internazionale

Interessanti proposte

per il Congresso dell'U.C.I.

Roma, 24 notte.

L'ordine del giorno del 61.o congresso dell'U.C.I., che verrà discusso a Parigi il 2 febbraio prossimo, comprende numerose e importanti proposte di modifica allo statuto dell'Unione stessa.

La Federazione ciclistica italiana e la National Cycling Association faranno porre in discussione all'inizio di seduta la seguente modifica all'art. 5 dello statuto: « La carica di presidente dell'U.C.I. non può essere ricoperta dalla stessa persona più di tre [illegible] consecutivi. Ci sarà battaglia grossa contro il signor Breton. La Federazione ciclistica italiana si batterà a spada tratta per far trionfare la candidatura di Federico Momo a presidente dell'U.C.I. Altra proposta italiana è quella tendente a ottenere per l'Italia un numero di voti pari a quello della Francia (18).

Interessante è anche una proposta dell'Olanda per portare a 6 il numero delle prove del campionato del mondo: 1) campionato del mondo di velocità professionisti; 2) campionato del mondo di velocità dilettanti; 3) campionato del mondo dietro allenatore (100 km.); 4) campionato del mondo dilettanti su strada; 5) campionato del mondo professionisti su strada; 6) campionato di corsa ad inseguimento su pista per professionisti. Se quest'ultima gara, che costituisce una novità nel programma dei campionati del mondo, dovesse essere accolta, la Federazione ciclistica italiana presenterebbe a sua volta una proposta tendente a portare a sette le prove del campionato stesso, con l'inclusione, cioè, nel programma, di una prova su quattro mila metri su pista, a squadre di quattro corridori. Successivamente sarà discussa una proposta [illegible] la quale la Federazione americana chiede che il campionato del mondo dilettanti su strada venga disputato a cronometro a partire dal 1936; identica proposta è stata avanzata per la prova su strada dei giuochi olimpici del 1936.

Di particolare interesse è la proposta italiana di modifica all'art. 28 dello statuto che [illegible] così: Studio e revisione dei percorsi sui quali si disputano [illegible] anno i campionati del mondo su strada al fine di non accogliere che dei percorsi e dei profili che assicurino alla prova il suo particolare carattere di gara su strada.

Altra proposta italiana è quella che riguarda i circuiti stradali ripetuti più volte. Se i campionati su strada saranno disputati su circuiti del genere, tali campionati dovranno essere disputati a cronometro. Pure italiana è la proposta di portare a quattro il numero dei corridori partecipanti alle prove dei campionati del mondo. A questo progetto italiano ne viene contrapposto uno del segretario dell'U.C.I. di ridurre [illegible] uno il numero dei partecipanti per nazione. Tra le due proposte si finirà, forse, per lasciar le cose allo stato attuale. Come è noto i campionati del mondo del 1938 e del 1937 sono già stati assegnati rispettivamente alla Svizzera e alla Danimarca; per quelli del 1938 è stata avanzata la candidatura dell'Olanda.

Circa le prove ciclistiche ai giuochi olimpici di Berlino il Congresso dell'UCI prenderà visione delle date stabilite dal comitato organizzatore, che sono le seguenti:

Prove su pista: 6 agosto: mille metri « scratch » quarti di finale; 4 mila metri inseguimento; 7 agosto: mille metri « scratch » finale; 4 mila metri inseguimento quarti di finale; 2 mila metri tandem; 8 agosto: [illegible] metri tandem finale; 4000 metri inseguimento finale; mille metri a cronometro; 10 agosto: *prova su strada* da 100 a 150 chilometri: corsa « scratch ».

Come è noto i rappresentanti della federazione ciclistica italiana al congresso saranno il comm. Momo e il comm. Mario Ferretti, rispettivamente presidente e segretario generale della federazione ciclistica italiana.

I campionati mondiali di hockey

Italia-Svezia 1-1

Ginevra, 24 notte.

Con le partite odierne sono terminate le semifinali del campionato di hockey sul ghiaccio. Le classifiche sono le seguenti:

Primo gruppo: 1) Canadà, p. 5; 2) Cecoslovacchia, p. 4; 3) ex aequo, Italia e Svezia con p. 1.

Secondo gruppo: 1) Svizzera, p. 5; 2) Inghilterra, p. 4; 3) Austria, p. 3; 4) Francia, p. 0.

Le partite odierne, iniziatesi al mattino, hanno dato i seguenti risultati: Austria-Francia 4-1 (2-0, 1-1, 1-0). La superiorità dell'Austria è stata netta fin dall'inizio del primo tempo, tanto che al terzo minuto la porta francese era per la prima volta violata. Durante tutta la partita questa superiorità è stata palese e soltanto al 14.o minuto del secondo tempo i francesi sono riusciti a segnare, salvando, così, l'onore.

La partita seguente, Svizzera-Inghilterra è stata molto combattuta e se la Svizzera non fosse riuscita all'inizio del primo tempo a segnare un punto di sorpresa, sarebbe rimasta in semifinale a parità con l'Inghilterra.

Nel pomeriggio si sono svolte una partita tra il Canadà e la Cecoslovacchia, con il risultato di 2-1 (1-0; 0-0; 1-1), e una partita tra l'Italia e la Svezia conclusasi alla pari.

L'Italia ha segnato al secondo minuto del primo tempo per merito di Dionisi. Quindi si sono svolte alcune azioni alterne, senza eccessivo interesse. La partita si è conclusa con un incidente in campo italiano. Trovasi ricevuto un colpo alla gamba e doveva essere sostituito da Zucchini. La squadra della Svezia è riuscita a pareggiare nel terzo tempo specialmente per il fatto che l'Italia mancava del migliore uomo in campo.

Per la Coppa Italia

« Orietta » vittoriosa

nella prima prova d'eliminazione

Genova, 24 notte.

Con vento teso da scirocco e il mare piuttosto calmo si è svolta [illegible] al Lido la prima giornata eliminatoria per la scelta dell'otto metri che dovrà rappresentare l'Italia alla Coppa Italia, che si svolgerà in febbraio durante le regate internazionali al Lido d'Albaro. Le imbarcazioni erano due: «Orietta» del senatore Della Gherardesca, e «Aria» dell'ing. Ilnazzo.

Due sono state le prove svoltesi oggi, ed entrambe sulla distanza di quattro miglia. Ha vinto tutte e due le prove « Orietta ». Domani si disputeranno le ultime due eliminatorie.

L'incontro Carnera-Paulino

avrà luogo domenica a Rio de Janeiro

Rio de Janeiro, 24 notte.

Viene confermata ufficialmente che l'incontro fra Carnera e Paulino avrà luogo domenica prossima a Rio de Janeiro. La notizia è stata accolta con entusiasmo dagli sportivi locali che si ripromettono di assistere ad un grande combattimento fra i due colossi.

VIAGGIO in NORVEGIA

in occasione delle gare internazionali di sci a Holmenkollen (Oslo), promosso dal giornale Tidens Tegn *col patrocinio de* La Stampa

Partenza da Bolzano giovedì 21 febbr. alle 17.17. — Arrivo a Oslo sabato 23 alle 10 e a Lillehammer alle 16.35. — Soggiorno a Lillehammer da domenica 24 a venerdì 1 marzo. — Soggiorno a Oslo da sabato 2 marzo a martedì 5. — Ritorno a Bolzano giovedì 7 marzo alle 17.33.

Quote di partecipazione: 3. classe L. 1400 - 2. classe L. 1700

Informazioni e iscrizioni presso: Ufficio di Roma del Tidens Tegn, *via della Stamperia* 72, *e* La Stampa, *Torino.*

I GRANDI INCONTRI INTERNAZIONALI DI CALCIO

La Spagna batte la Francia per 2 a 0

in una partita equilibrata ma priva di bel gioco

Madrid, 24 notte.

Una giornata primaverile ha favorito il sesto incontro calcistico tra le squadre rappresentative della Spagna e della Francia. Pure avendo vinto per 2 a 0, la squadra spagnuola ha giuocato ogni una partita alquanto scialba ed i 30.000 spettatori che premevano ogni ordine di posti dello Stadio sono rimasti delusi per il brutto giuoco svolto dai loro beniamini. I due goals vennero segnati più che altro in seguito ad azioni personali, e, malgrado il vantaggio, a causa della cattiva giornata degli spagnuoli le squadre si sono pressochè equivalse.

Il miglior settore della squadra francese è stata la prima linea, che ha svolto un giuoco piacevole. Si è assai notata la mancanza all'attacco di un uomo capace di sfruttare le numerose occasioni favorevoli ed il punteggio ottenuto è dovuto in gran parte alla sterilità degli avanti. Come abbiamo detto gli spagnuoli hanno giuocato al di sotto del loro valore; la difesa ha salvato la partita.

La rete dei rossi, che Zamora, nonostante i suoi 35 anni, ha ancora una volta difeso magistralmente, deve in gran parte al « Ricardo nacional » la sua incolumità poichè — particolarmente in due occasioni — il famoso portiere ha effettuato parate veramente degne della sua grande fama.

La partita, egregiamente arbitrata dall'inglese Lewington, ha avuto inizio alle 15,30. Durante il primo quarto d'ora si è avuta una leggera superiorità degli spagnuoli, che al 15.o minuto, per merito di Regueiro, che ha sfruttato un passaggio di Langara, hanno segnato il primo punto. Il giuoco è continuato veloce e le squadre si sono equivalse durante l'ultima mezz'ora del primo tempo. Nella ripresa i francesi sono scesi in campo con Courtois al centro attacco e Nicolas all'ala destra, ma, nonostante questi spostamenti, l'attacco non è riuscito a concludere malgrado il giuoco si sia svolto prevalentemente in area spagnuola. In seguito Nicolas è ritornato al centro e durante alcuni minuti si è avuta l'impressione che l'attacco fosse più minaccioso. Infine, precisamente nel periodo in cui l'inferiorità spagnuola appariva evidente, al decimino minuto, la Francia ha subito un secondo goal segnato da Hilario, riuscito a farsi luce in una mischia avvenuta a pochi passi dalla porta francese.

Il tiro della mezz'ala sinistra ha colto di sorpresa Thepot che, toccando da una fiata, è stato battuto da un pallone non eccessivamente difficile. Questo nuovo smacco ha influito sul morale della squadra francese e approfittando dello scoramento degli avversari gli spagnuoli sono nuovamente passati all'attacco ed hanno dominato durante le ultime fasi dell'incontro. Due punti dei rossi, entrambi segnati da Langara, sono stati giustamente annullati dall'arbitro per fuori gioco.

Spagna: Zamora; Arozo, Aedo; Cilaurren, Muguerza, Marculeta; Lafuente, Regueiro, Langara, Hilario, Gorostiza.

Francia: Thepot; Vandooren; Mattler, Loman, Verriest, Gabillargues; Courtois, Alcazar, Nicolas, Ric, Langlier.

Multe e squalifiche del D. D. S.

Roma, 24 notte.

L'odierno comunicato del D. D. S. reca, fra l'altro, le seguenti decisioni.

Il 17 febbraio, in occasione dell'incontro internazionale Italia-Francia che sarà disputato a Roma, i campionati di serie A, B e prima divisione [illegible] sospesi. L'inizio del girone di ritorno serie A e B avrà [illegible] il 10 febbraio 1933.

Si ricorda alle società il quarto comma del comunicato numero 6 dell'11 settembre 1934 in merito al pagamento delle [illegible] gare. La seconda rata della tassa maldetta potrà [illegible] pagata al più tardi dopo la prima gara del girone di ritorno che secondo il calendario ogni società deve giuocare sul proprio campo. Il ritardo del pagamento di oltre otto giorni dalla data fissata porterà ad una multa di lire mille per le società della serie A e B e di lire 500 per le società di prima divisione.

Gara Livorno-Napoli del 20 gennaio: Si lascia in sospeso la omologazione e gli eventuali provvedimenti per la gara emargianta per mancanza di rapporto dell'arbitro. In base ai rapporti degli arbitri si omologano tutti gli altri risultati della gara di serie A e B e prima divisione disputate domenica 20 gennaio.

Stabilita la regolare posizione dei giuocatori che parteciparono alla gara privi di tessera, si omologa il seguente risultato: Sestese-Asti 1-0 del 6 gennaio 1933.

Per il contegno scorretto del pubblico durante le gare Bologna-Fiorentina, Lazio-Torino, Pavia-Casale, Triestina-Brescia, Genova-Pisa, si comminano le seguenti multe: Bologna e Lazio 1000 lire; Pavia lire 200; [illegible] ammoniscono la Triestina e il Genova.

Giocatori espulsi dal campo: Squalli [illegible] e tutto il 5 febbraio Bianchi Bruno (Brescia). Ammonizioni: Castello Piero (Triestina). Giocatori non espulsi dal campo: Squalifica a tutto il 5 febbraio: Gasperi Felice (Bologna). Ammonizioni: Nehadoma Giovanni (Fiorentina); Corsi Giordano (Bologna).

I prossimi incontri degli « azzurri »

Roma, 24 notte.

La presidenza della F.I.G.C., in seguito alla relazione fatta dal segretario, ha ratificato gli accordi stabiliti per la gara Italia-Francia che si giocherà a Roma il 17 febbraio e Francia B-Italia B che si giocherà ad Antibes in pari data.

La presidenza ha dato disposizioni al segretario per la prosecuzione delle trattative in corso con la Federazione austriaca, spagnola, germanica e svizzera. Ha dato inoltre istruzioni ai propri rappresentanti in seno alla Coppa dell'Europa centrale per la prossima riunione del comitato.

L'Ambrosiana protesta...

ma è condannata a pagare le spese

Livorno, 24 notte.

Il 5 marzo dello scorso anno, il giorno seguente, cioè alla partita Ambrosiana-Livorno, svoltasi all'Arena di Milano, *Il Telegrafo*, riferendosi agli incidenti avvenuti a Livorno in occasione dell'incontro di andata fra le due stesse squadre, pubblicava un trafiletto polemico. Il Presidente dell'Ambrosiana, Fernando Pozzani e i giocatori tutti di detta squadra, ritenendo che lo scritto pubblicato fosse offensivo per il loro onore e decoro e per la loro reputazione, presentavano querela contro il direttore del *Telegrafo*, Italo Ernesto Torsiello, a questo dichiarava di avere inteso di fare una critica di carattere tecnico al sistema di gioco violento adottato dalla squadra dei querelanti.

Oggi è stata pubblicata la sentenza del giudice istruttore del Tribunale di Livorno, cav. Naldini, che dichiara non doversi procedere contro il direttore del *Telegrafo* in ordine al reato di diffamazione ascrittogli, perchè il fatto non costituisce reato e condanna alle spese i querelanti.

IL CAMPIONATO MONDIALE DI HOCKEY A DAVOS: Un attacco cecoslovacco alla porta degli italiani.

Gli allenamenti per domenica

JUVENTUS. La squadra bianco nera si è allenata ieri avendo di fronte l'undici delle riserve. La formazione assunta in campo è stata quella di domenica scorsa con la sola variante del ritorno di Bertolini, ormai ristabilito dell'indisposizione che gli ha impedito di giuocare la partita con il Milan. La mediana ha pertanto avuto Varglien II a destra, Varglien I al centro e Bertolini a sinistra. Nel primo tempo Valinasso ha difeso la rete degli allenatori e nel secondo è tornato fra i compagni titolari. La squadra ha giuocato assai bene, segnando numerosi goals.

ROMA. La Roma giocherà contro il Milan nella sua migliore formazione. Anche Guaita sarà della partita. Sembra certo il ritorno di Fusco all'ala sinistra dato che Patrucchi non potrà essere disponibile in seguito ad una contusione ad un ginocchio riportata domenica scorsa.

FIORENTINA: In vista della partita di domenica prossima con l'Alessandria, la Fiorentina si è allenata intensamente. Agli allenamenti atletici di martedì e di mercoledì ha fatto seguito, ieri, l'allenamento sul pallone. Sono stati disputati due tempi di 40 minuti ciascuno. Come allenatrice ha funzionato una formazione mista delle riserve della Fiorentina. Il gioco si è chiuso con la marcatura di otto punti: 5 per gli allenatori e 3 per i titolari. Durante l'allenamento, Neri, colpito da un violento pallone a un occhio, ha dovuto sottoporsi alle cure del massaggiatore, ma nulla di grave gli è successo. Della squadra allenatrice faceva parte anche Baricalla, un giovanissimo casalese che ricopre il posto di ala destra e che ha buona impressionato. La Fiorentina ha già provveduto alle pratiche necessarie per il suo tesseramento. La squadra giocherà domenica in questa probabile formazione: Amoretti; Gazzari, Magli; Pizziolo, Bigogno, Neri; Nelmdoma, Perazzolo, Viani, Scaglioti, Gringa.

BOLOGNA. Sul campo del Littoriale ancora ricoperto di neve il Bologna ha compiuto un allenamento di due tempi di mezz'ora ciascuno contro la squadra riserve. Mancavano Sansone, tuttora sofferente e Gasperi, squalificato per due domeniche. I rossi blu sono pertanto scesi in campo nella seguente formazione: Gianni; Monzeglio, Maini; Montesanto, Donati e Corsi; Frigeri, Spivach, Schiavio, Fedullo e Ottani. Il gioco è stato abbastanza vivace e ha visto la superiorità della prima squadra che con Fedullo, Frigeri (2), Ottani e Schiavio (2) ha segnato 6 punti contro due degli avversari.

LAZIO. La Lazio si è preparata oggi con un allenamento atletico e sulla palla. Novità non ve ne sono. Tutti i giuocatori stanno abbastanza bene. Si sono ristabiliti anche Filo, Fantoni II e Biagetti, che si erano leggermente infortunati durante l'incontro col Torino. La squadra bianco azzurra sta compiendo una preparazione assai accurata: il Palermo per le sue ultime prodezze è assai temuto e lo si considera attualmente una compagine delle più volitive della massima divisione nazionale. Salvo casi imprevisti la Lazio si allinearà domenica prossima nella formazione seguente: Biason; Bertagni, Serafini; Viani, Ferraris, Fantoni II; Guarisi, Fantoni I, Piolo, Biagetto, De Maria.

NAPOLI: La squadra calcistica azzurra ha giocato oggi una partita amichevole con lo S.P.A.L. di Ferrara battendolo per 6 a 0. Della compagine azzurra, che ha offerto una convincente dimostrazione del suo ottimo stato di forma, mancava solo Ballustro e la rete era guardata da Cavanna, guardiano titolare. Nel primo tempo Vogliani II e Ferraris segnavano i primi tre punti che aumentavano nella ripresa a sei per merito di Stabile, Visentin e Gravisi.

ALESSANDRIA: I grigi hanno giuocato sul campo del Littorio una lunga partita di allenamento con le riserve e sono scesi in campo nella seguente formazione: Mesele; Lombardo, Fenoglio; Barale, Castenaro, Milano; Cattaneo, Riccardi, Notti, Borelli, Gustaldi.

La prima squadra ha segnato 2 punti contro 4 ottenuti dalle riserve, fra cui giuocavano Celoria e Cardini. Come si vede sono tornati in squadra Notti al comando dell'attacco, Ricardi a mezzo destro, e Borelli si è inserito a mezza sinistra.

LIVORNO: Alla presenza di una discreta folla, la squadra livornese ha svolto il suo settimanale allenamento, schierandosi contro una formazione mista di allievi e di riserve. La partita è durata novanta minuti ed ha messo in evidenza le buone condizioni della compagine che si accinge ad affrontare la Sampierdarena allo Stadio di Corniglano. Dallo schieramento assunto dalla squadra amaranto si può presumere la probabile formazione di domenica, che dovrebbe essere la seguente: Borgioli; Persia, Monza; Arcari II, Uslenghi, Carraffa; Alberti, Arcari IV, Busoni, Magnozzi, Cappelli.

TRIESTINA: La Triestina partirà oggi per Napoli al completo. I terzini Gelgerle e Nicoli, ritornati in efficienza fisica, riprendono il loro posto. Lo stesso Pasinati, sulla partecipazione del quale si nutrivano [illegible], sarà della partita. La prima linea scenderà in campo nella formazione abituale con Colaussi centro e Baldi ala sinistra.

In quest'ordine la squadra si è allenata martedì e mercoledì ed ha compiuto un leggero galoppo ieri.

Per i Littoriali della neve

Le speranze ed i propositi

della squadra del Guf Genova

Genova, 24 notte.

Il G.U.F. genovese ha da tempo iniziato la sua preparazione in vista dei prossimi Littoriali della Neve e del Ghiaccio.

Purtroppo, quest'anno, la situazione sciistica del nostro G.U.F. non è troppo brillante. Molti dei campioni già consacrati sono infatti scomparsi dalla squadra giallo-blu: così Consolo, che ha passati i limiti di età, Spanò, che per necessità di studio ha dovuto iscriversi ad un'altra Università e Rivera, costretto al riposo da una grave storta toccatagli in un incontro di rugby.

D'altra parte le leve sciistiche dei nostri gollardi, se hanno dato degli elementi discreti e promettenti, non hanno ancora rivelato dei campioni nuovi. Anche i campionati liguri universitari, svoltisi a Madonna di Campiglio, se hanno confermato la classe di elementi già noti — soprattutto Ramognino, Sannazzaro, Basevi — non hanno indicati altri che possano star loro alla pari. A queste poco liete condizioni vanno aggiunte le modifiche apportate al regolamento dei Littoriali e dello Sci d'Oro che possono contare su maggior numero di iscritti.

Ad ogni modo, anche quest'anno, i Littoriali troveranno le maglie gialloblu del G.U.F. genovese in lizza, ben decise, se non altro, a vendere cara la pelle. Per gli allenamenti, già dalla settimana scorsa sono stati dislocati ad Asiago i pattinatori velocisti, i saltatori, i fondisti e la squadra di disco sul ghiaccio. Tutti vi trasporteranno fra breve a Ortisei. Al Sestrières invece lavorano da parecchi giorni i discesisti, ai quali si è unito Ramognino, l'uomo di punta dei fondisti.

Ecco l'elenco dei gollardi genovesi iscritti alle gare. Per il fondo: Antonio Ramognino, Giacomo Semino, Edo Sannazzaro, Edoardo Basevi, Silvio Cabigliera, Alberto Alberti, Remy Iacazio, Soldi, Milanese, Tiasone, Bossi, Mordiglio, Canepari, Enrico. Di questi Ramognino è un elemento provato e sicuro, mentre Sannazzaro e Basevi sono pluttosto dei discesisti, pur vantando buone doti anche di resistenza.

Nel salto, Sandro Berrutè e Lino Pellegrini sono i più quotati: ad essi si uniscono Ramognino, Nessi, Bossi, Avola, Incazio, Semino e Alberti. Nella discesa, oltre Sannazzaro, Basevi, Cabigliera, troviamo i nomi di Pellegrini, Berrutè, Marcaco, Soldi, Nessi, Iacazio, Enrico, Torsellini; gli stessi parteciperanno pure alla discesa obbligata e alla combinata discesa-slalom, mentre alla combinata fondo-salto sono iscritti Ramognino, Bossi, Iacazio, Alberti e Semino.

Per il ghiaccio troviamo iscritti nelle varie prove (velocità m. 500, metri 1500, m. 5000 e disco sul ghiaccio) i seguenti elementi: Montanari, Filippovich, Ferrari, Cuneo, Farina, Canepari, Tissoni, Veneziani, Avola, Berruto, Lombardo, Soldaini, Aloisio. Per la guidecittita due equipaggi: uno composto dal reggente la sezione sportiva, Renato Impiccini e da Giorgio Vallebona (riserva Valentinetti); l'altro formato da Italo Pietra e Carlo Zimmermann (riserva Galletti C.).

Allo Sci d'Oro del Re sono pure iscritte tre squadre: Ramognino, Basevi, Sannazzaro (riserva Iacazio); Semino, Cabigliera, Bossi (riserva Alberti); Tissoni, Mordiglia, Milanese (riserva Soldi).

Gare sciistiche a La Thuile

fra gli Alpini del IV Reggimento

Aosta, 24 notte.

Festa di giovinezza quella svoltasi a La Thuile, fra gli sciatori del 4.o Alpini nella giornata del 22, 23 e 24 corrente.

Ecco i risultati delle gare:

Gara di fondo ufficiali: 1. Ten. Adami (Batt. Aosta); 2. Sottoten. Gilberti (id.); 3. Sottoten. Zolli (Batt. Ivrea).

Gara di stile ufficiali: 1. Sottotenente Gilberti (Batt. Aosta); 2. Ten. Mautino (Batt. Ivrea); 3. Ten. Gerra (Batt. Intra).

Gara di fondo sottufficiali: 1. Sergente magg. Arrigoni (Batt. Aosta); 2. Serg. Rosazza (id.); 3. Serg. magg. Pila (Batt. Ivrea).

Gara di stile sottufficiali: 1. Serg. magg. Pila (Batt. Ivrea); 2. Sergente Rosazza (Batt. Aosta); Serg. magg. Pisano (Batt. Intra).

Gara fra Alpini sciatori scelti: 1. Guido (Comp. Comando); 2. Lanti (Batt. Intra); 3. Odino (Batt. Aosta).

Gara pattuglie (fondo e tiro): 1. Pattuglia del Battaglione Intra; 2. Pattuglia del Batt. Aosta; 3. Pattuglia del Batt. Ivrea.

Gara fra conduttori di slitte: Prima slitta Battaglione Aosta; 2.a Battaglione Intra; 3.a Batt. Ivrea.

L'ing. Tollini vice-presidente

del Comitato 1.a Zona della Fidal

Il presidente della Fidal ha designato a reggere il Comitato della 1.a Zona (Piemonte), durante l'assenza del dott. Mario Saini, chiamato dalle superiori Gerarchie a Roma per coprire altro incarico, l'ing. Angelo Tollini, membro del C. D. della Fidal, in qualità di vice-presidente.

Il campionato di pugilato

per squadre regionali

Roma, 24 notte.

Domenica 3 febbraio avrà inizio nei centri regionali di tutta Italia il campionato di pugilato a squadre con le medaglie atto molti aspetti analoghe a quelle del calcio. Infatti anche qui avremo incontri di andata e di ritorno fra le stesse squadre che rappresentino però l'intera zona e non unicamente la città di residenza delle singole società come per il calcio. Le sedi delle competizioni saranno quindi le città principali di ogni zona.

Ecco il calendario di domenica 3 febbraio, primo incontro di andata: *Trieste:* Venezia Giulia, Venezia Euganea e Tridentina; *Torino:* Piemonte, Lombardia; *Genova:* Liguria, Emilia; *Ancona:* Marche, Umbria; *Roma:* Lazio, Abruzzo; *Cagliari:* Sardegna, Toscana; *Napoli:* Campania, Puglie; *Reggio Calabria:* Calabria, Sicilia.

Il girone finale del campionato di pallovale

Roma, 24 notte.

Le seguenti squadre di rugby sono state [illegible] a partecipare al girone finale della divisione nazionale: 1) Amatori Milano; 2) Bersaglieri Milano; 3) Rugby Roma; 4) Guf Napoli.

Le seguenti squadre sono state ammesse a partecipare alle gare di qualificazione per la designazione della quinta e della sesta squadra finaliste: 1) Guf Torino; 2) Rugby Torino; 3) Bologna Sportiva; 4) C.R.F. Salario.

Come da sorteggio effettuato sono risultati i seguenti accoppiamenti per cui è stato stabilito il seguente calendario-gare: 3 gennaio XIII: Rugby Torino-C.R.F. Salario; Bologna Sportiva-Guf Torino. — 3 febbraio XIII: C. R.F. Salario-Rugby Torino; Guf Torino-Bologna Sportiva.

— *La partita di pallavale* che doveva aver luogo ieri, sul campo Juventus, fra il Guf Torino e la selezione rumena è stata sospesa.

CRONACA CITTADINA

Il compiacimento e l'orgoglio di Torino
per la nomina a Ministri del Quadrumviro De Vecchi e del Podestà

L'annuncio degli alti incarichi dal Duce affidati al conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon e al senatore Paolo Thaon di Revel, diffuso dalle nostre edizioni serali nelle ore in cui più vivo si svolgeva il traffico per le vie cittadine e gli operai nacivano dalle officine, gli impiegati dagli uffici, ha suscitato in tutti gli ambienti un senso di legittima gioia, poichè Torino reputa intimamente suoi questi due uomini che il Fascismo pone oggi in altissimo luogo di responsabilità e di lavoro.

***

Inutile, inopportuna cosa può oggi apparire ci è, presentare ai nostri lettori il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, divne la appassionata attività, il fulgido orgoglio, la incorrotta fede nei destini della Patria, la devozione al Duce non mai venuta meno anche nei momenti più duri e difficili. Il Quadrumviro De Vecchi è tale figura per cui ogni elogio diventa vano, ogni parola superflua, il suo nome solo bastando a ricordarne le infinite benemerenze acquisite nei vasti campi della fatica ricostruttrice del Regime.

All'alba della Rivoluzione del suo nome furono piene le vie e le piazze di Torino durante la cruenta battaglia per la ricostruzione nazionale di cui eran teatro. E i camerati di allora ricordano Cesare Maria De Vecchi alla testa della loro squadra, animoso fra gli animosi, superbo esempio di volontà e di valore, di tenacia e di fede. Ad uno ad uno tutti i fortilizi del sovversivismo torinese furono da De Vecchi smantellati, primo fra gli audaci assaltatori operanti nel divino nome della Patria: e il nome del Quadrumviro fu quasi una bandiera per gli sparuti manipoli squadristi che in terra di Piemonte primi bandirono la Crociata di Mussolini.

Attorno a Cesare Maria De Vecchi si strinsero allora tutti coloro che nel dilagare della negazione nazionale ancora credevano nelle imperiture idealità patrie: e quegli che nel volgere di pochi mesi doveva diventare Quadrumviro della Rivoluzione e poi uomo del Governo nato dalla Rivoluzione, significò in quel tempo la volontà della gente ambalpina di marciare sulla strada segnata dalla Vittoria.

Decorato di sei medaglie al Valore, De Vecchi fece la guerra eroicamente, entusiasticamente, con spirito di sacrificio e con modestia. Ne tornò ferito nel corpo ma pronto ai nuovi cimenti che sugli orizzonti nebulosi della Patria si affacciavano in nembi di tempesta. E le squadre lo hanno subito loro partecipe e capo, il grido di Mussolini lo trae immediatamente nella battaglia di piazza, il Fascismo lo annovera dal primo istante fra i suoi fedeli più sicuri e decisi. I torinesi ricordano l'episodio di Casale del marzo '21 che restituì De Vecchi agli squadristi che lo adoravano, gravemente ferito: e tutta l'Italia ricorda l'azione svolta durante la Marcia, di cui fu Quadrumviro e a cui donò con la fede sicura nei destini di Mussolini la sua esperienza di rivoluzionario e di capo militare.

Sulì dopo le vittoriose giornate dell'ottobre al Governo, dal Duce chiamato al Sottosegretariato delle Pensioni, quindi alle Finanze nel 1923 e nello stesso anno alla dura carica di Governatore della Somalia dove rimase, riorganizzando il paese e donandogli con la pace un definitivo battesimo di italianità, diversi anni. Nel marzo '24 fu nominato senatore, nel gennaio '25 Ministro di Stato, nel giugno '29 Ambasciatore del Re presso la Santa Sede.

Questa, in rapide sintesi, la fervida attività del Quadrumviro De Vecchi nel primo decennio del Fascismo: e nella nuda elencazione di posti ricoperti, di doveri assolti, di missioni condotte a termine è il mirabile stato di servizio di questo campione della Rivoluzione, che oggi il Duce vuole nel Governo, affidandogli uno dei Ministeri più importanti e delicati.

E ben s'addice al Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon la nuova altissima carica che corona — ci sia perdonata la parola — la appassionata azione condotta in questi ultimi tempi nel settore della cultura universitaria e recentemente affermatasi con la splendida profusione da lui tenuta al suo Corso di storia del Risorgimento presso la nostra Università. Chi ebbe quel giorno la fortuna di assistere alla lezione di Cesare Maria de Vecchi ne riportò impressioni indimenticabili e idee nuovissime su dibattute questioni della scienza storica.

Il Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon vi appare perciò quanto mai preparato al posto di responsabilità che il Duce gli affida; e alla gioia della città che lo vanta suo figlio e lo reputa una delle sue espressioni più forti e più vere, uniamo la nostra gioia, la gioia di quanti, nella vasta famiglia de La Stampa, *fervidamente camminano sulle vie di Mussolini.*

***

Il più vivo senso di compiacimento ha prodotto a Torino e una non meno schietta soddisfazione è destinata a produrre in tutta l'Italia, anche la nomina a Ministro delle Finanze del Sen. Paolo Thaon di Revel. Pure per lui si può dire che il Duce ha saputo scegliere con l'infallibile sicurezza del suo occhio sicuro. Torino esulta al pensiero che questo suo figlio, il quale appartiene a un ceppo illustre che al Governo ha dato in momenti difficili uomini di salda tempra, di forte carattere e di preparazione indiscussa, per volere del Capo oggi sale ad uno dei posti di maggiore responsabilità dello Stato. Chiamando il gen. di Revel a collaborare con Lui nel settore della Finanza, mentre tutte le forze economiche del Paese stanno per convogliarsi nell'ordinamento corporativo, che è insieme espressione di alta giustizia distributiva e strumento tangibile per superare la durezza dei tempi, Mussolini non ha solo riconosciuto un valore ed una competenza che alla Nazione renderanno servigi non indifferenti, ma ha voluto premiare la fedeltà di Torino fascista, la sua laboriosità, la ferrea disciplina, onde dai datori di lavoro alle masse operaie è uno sforzo solo per rendersi sempre più meritevoli dell'attenzione dell'Uomo che dentro i confini e fuori, nel mondo, segna ogni giorno impronte sempre più profonde della sua opera per dare al popolo italiano migliori condizioni di vita, all'Europa l'atmosfera della pace necessaria alla ripresa economica, fonte di benessere per tutti.

E Torino è grata al Duce anche di questa scelta, che accomuna ancora più strettamente il nome di Paolo Thaon di Revel a quello del glorioso Quadrumviro De Vecchi.

S. E. Thaon di Revel non ha ancora 47 anni, essendo nato a Torino il 2 maggio 1888. Il suo stato di servizio nel Regime si riassume in una intensa attività dedicata prima all'organizzazione sindacale, poi alla Federazione fascista degli agricoltori della nostra Provincia, da lui portata a un alto grado di sviluppo, infine al Comune di Torino, nel quale assunse la carica di Podestà l'11 febbraio 1929, ricevendone la conferma l'autunno scorso. Ma è soprattutto quale Podestà che egli potè rivelare le sue mirabili doti di intelletto, di iniziativa e di equilibrio.

Nei sei anni della sua permanenza al Palazzo municipale, l'amministrazione a lui affidata ricevette il più vigoroso impulso, mentre la città veniva sottoposta a una metodica trasformazione, a un radicale rinnovamento, di cui fanno prova la ricostruzione di via Roma, il risanamento delle zone del centro, la costruzione dello Stadio Mussolini e del Mercato ingrosso per la frutta e verdura, la vasta e imponente sistemazione stradale, il rinnovo del materiale tramviario con un notevole sviluppo della rete, l'incremento turistico con la valorizzazione della collina mercè la creazione di nuove arterie e il loro collegamento con le vecchie, la costruzione delle radiali per rendere più facili le comunicazioni commerciali col contado, i numerosi edifici scolastici e per l'educazione fisica della gioventù, oltre a molte altre provvidenze, tutte tendenti a fare di Torino una città modernissima, in prima linea agli ordini della Nazione e del Duce.

Tutta questa complessa opera, condotta con alacrità e seguendo un piano preordinato, potè essere compiuta senza che i contribuenti, ne sentissero alcun aggravio; la savia amministrazione del denaro pubblico permise anzi di far coincidere lo sviluppo dei servizi pubblici con un loro minor costo rispetto a quello di altre città: risultato questo che, dati i tempi, non poteva non essere notato in alto, appunto come un titolo eccellente per la nuova carica cui il Podestà di Torino doveva essere elevato.

Le previdenze del Regime per il popolo
Illustrate ai lavoratori dell'industria

Ieri sera, inigliata di lavoratori dell'industria, inscritti e non inscritti al P.N.F., hanno gremito gli ampi saloni di riunione dei quindici Gruppi Rionali Fascisti della città per ascoltare i camerati incaricati dall'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Torino di illustrare gli accordi sindacali per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata ed il funzionamento della Cassa Nazionale per gli assegni familiari agli operai dell'industria.

I vari oratori hanno illustrato quali risultati è stata possibile conseguire per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata della nostra Provincia; hanno quindi riassunto, nelle sue linee principali, l'accordo interconfederale dell'11 ottobre nonchè i relativi accordi integrativi interconfederali che, com'è noto, hanno voluto solo lenire delle misure per ridurre al minimo la disoccupazione attraverso l'abolizione del lavoro straordinario ed all'adozione della settimana di 40 ore.

E' stato inoltre fatto presente come precise disposizioni sono state fin dal primo momento impartite affinchè nell'avviamento al lavoro degli operai disoccupati si tenesse conto del carico familiare dei singoli, che, se richiesto come titolo necessario per l'ammissione al diritto di percepire l'assegno familiare a maggiore ragione deve essere considerato come fattore preponderante nel collocamento dei prestatori d'opera disponibili.

I camerati organizzatori sindacali hanno poi parlato della Cassa Nazionale per gli assegni familiari agli operai dell'industria, che è istituita a norma dell'accordo interconfederale dell'11 ottobre allo scopo di integrare, a partire dal 14 gennaio c. a., il salario dell'operaio dell'industria avente almeno due figli (legittimi, legittimati, adottivi e naturali riconosciuti) di età non superiore ai 14 anni e che presta la sua opera ad orario non superiore alle 40 ore per settimana od alla media di 40 ore settimanali entro i periodi ultrasettimanali fissati dagli accordi integrativi dell'accordo interconfederale.

I vari oratori hanno chiuso la loro chiara illustrazione comunicando come la erogazione degli assegni verrà fatta a settimana, a quindicina od a mese, a seconda del sistema di liquidazione dei salari e come l'operaio avente diritto potrà essere ammesso a beneficiarne.

Le riunioni, che sono state presiedute dai camerati Crupi, Pilolli, Tiberio, Acciani, Dami, Fontani, Ricci, Carmine, Pagnini, Cifarelli, De Francesco, Cardano, Bellei, Ruggeri e Vassallo, sono state seguite da una conversazione nella quale da molti sono stati richiesti chiarimenti

«La lirica piemontese»

Questa sera alle ore 21,15, all'Associazione Alfredo Oriani, in via Cavour 9, avrà luogo un trattenimento d'arte, intitolato «la lirica piemontese», in cui saranno eseguite musiche popolari e inedite poesie vernacole. Vi prenderanno parte la signora Copperi-Boranga, Nino Costa e il maestro Ettore Desderi.

S. M. la Regina ha lasciato Torino
Piero Calvi fuori pericolo

Ieri, col diretto delle ore 16, in forma privata, ha lasciato la nostra città Sua Maestà la Regina.

Giorni fa, l'Augusta Sovrana era accorsa per una improvvisa e grave malattia del nipotino Pier Francesco Calvi di Bergolo. Assieme alla Sovrana era giunto, chiamato a consulto dal dottor Reano di Torino, il professore senatore Valagussa di Roma.

Da due giorni il piccolo infermo è stato dichiarato fuori pericolo.

Un vivo senso di commozione e larga eco di apprensione aveva destato la notizia della malattia del piccolo Pier Francesco Calvi di Bergolo, trapelata in città malgrado il riserbo, e alla villa di corso Moncalieri erano giunte e continuavano a giungere numerose attestazioni dell'affetto con il quale tutti i torinesi circondano la famiglia Calvi di Bergolo.

La stessa permanenza a Torino della Sovrana, presente sempre, ovunque la chiami il suo cuore di Madre, era stata messa in rapporto appunto alla malattia del nipotino. E' quindi con vero senso di sollievo che sarà appresa la notizia che il piccolo Pier Francesco è ormai uscito dal periodo acuto della malattia.

L'Augusta Sovrana non ha voluto lasciare Torino senza recarsi a visitare la Piccola Casa della Divina Provvidenza. A ricevere la Regina erano con il Superiore del Cottolengo Padre Ribero, la Madre Superiora suor Scolastica e il dott. Davico Allegri direttore sanitario. L'Augusta Visitatrice si è soffermata particolarmente nel reparto neuropatologico diretto dal prof. Fedele Negro, assistito dal dott. Pennacchietti.

La Sovrana si è trattenuta a lungo col prof. Negro e col suo assistente, interessandosi vivamente dello stato di salute dei vari ammalati e dei vari metodi di cura. Fatto poi segno all'ossequio deferente di tutti i presenti ed acclamata da numerosi ricoverati che si trovavano nei cortili, la Sovrana ha lasciato la Piccola Casa della Divina Provvidenza non senza prima rivolgere vive parole di elogio a Padre Ribero.

Ispezioni ai Fasci della provincia

In seguito a mio ordine, ieri sera 24 corrente, i sottonotati camerati membri del Direttori Federale e del Fascio di Torino, hanno improvvisamente ispezionato i seguenti Fasci di Combattimento: Fascio di Almese: fiduciata Cherasco; Fascio di Airignano: fiduciata Caglini; Fascio di Borgone: fiduciata Sartirana; Fascio di Brusasco-Cavagnolo: fiduciata Couvert; Fascio di Lombardore: fiduciata Narbona; Fascio di Montanaro: fiduciata Moreno; Fascio di Pecetto: fiduciata Gini; Fascio di Perosa Argentina: fiduciata Meda; Fascio di S. Sebastiano Po, fiduciata Bruno.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI.

Il Console di Germania alla Casa Littoria

Si è recato ieri mattina in visita a Casa Littoria il dott. W. Dick Von Langen nominato Console di Germania a Torino a seguito della istituzione della nostra città del Consolato tedesco. Ricevuto dal Segretario Federale Piero Gazzotti il dott. Langen è stato da questi ringraziato per il simpatico gesto compiuto verso la Camicia Nera della nostra Federazione.

Iscrizioni al reparto pre-avieri

Si porta a conoscenza di tutti i GG. FF. che fino al giorno 31 corrente mese, presso la Direzione Provinciale della Scuola di Volo a Vela — Casa Littoria — si ricevono le iscrizioni al Reparto Preavieri.

NEI FASCI GIOVANILI

Lega di nuoto. — Sabato 26, alle ore 20,30, organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili, avrà luogo la 2.a Leva di nuoto nella piscina coperta dello Stadio Mussolini. Potranno partecipare tutti i Giovani Fascisti che non abbiano mai vinto gare approvate dalla F.I.N.

Gara nazionale di lotta greco-romana. — La squadra di lotta greco-romana rappresentativa del comando dei FF. GG. di Torino parteciperà alla 2.a gara nazionale di lotta greco-romana, che si svolgerà a Pavia nei giorni 26 e 27 gennaio p. v. La squadra è stata così composta: *pesi gallo:* Odetti Felice; *pesi piuma:* Vietti Renato; *pesi leggeri:* Tago Carlo; *pesi m. leggeri:* Minella Aldo; *pesi medi:* Bruni Piero; *pesi m. massimi:* Savarino Giuseppe.

Semifinale provinciale di corsa campestre. — Organizzata dal Comando Federale dei FF. GG. si svolgerà domenica la semifinale provinciale del Gran Premio della Provincia di corsa campestre. A detta semifinale parteciperanno i primi cinque arrivati dalle 220 eliminatorie comunali e cittadine fatte svolgere dal Comando Federale. Le iscrizioni (gratuite) si ricevono presso l'Ufficio sportivo del Comando

Il plauso di S. E. Starace
per la Festa della Neve

Dopo l'esito così imponente e significativo della «Festa della Neve» che rivelò in modo eloquente l'efficienza dopolavoristica di Torino e Provincia, al Segretario Federale comm. Piero Gazzotti, ideatore della magnifica iniziativa, è pervenuta la seguente lettera di S. E. il Segretario del Partito:

«Caro Gazzotti, il rappresentante della Direzione Generale dell'O.N.D. alla Festa della Neve, da te organizzata, mi ha fatto sapere che essa è pienamente riuscita sia dal lato organizzativo sia dal lato sportivo, sia, soprattutto, dal lato dell'entusiasmo, della disciplina, della compressione cui deve ispirarsi ogni manifestazione fascista.

«Ti invio il mio vivo compiacimento, certo che il tuo Dopolavoro farà sempre meglio e sempre più. — Il Segretario del P.N.F., Commissario Straordinario dell'O.N.D. *Achille Starace.*

L'alta espressione di compiacimento data ai fascisti e nel dopolavoristi torinesi profonda riconoscenza ed entusiastici propositi a sempre meglio operare e mettere in sempre maggior risalto le volontà, le azioni e lo spirito fascista della nostra gente.

I quattro esploratori italiani sbarcati a La Libertad

Ci telefonano da Guayaquil:

Dalla motonave *Virgilio*, della Società Italia, sono sbarcati al vicino porto de La Libertad i componenti la spedizione italiana alle sorgenti del Rio delle Amazzoni, i fascisti Michele Car, Felice Vita, Francesco Borbengo e tenente Luigi Bosio. Superate le Ande, la spedizione scenderà direttamente nel bacino amazzonico, inoltrandosi nella foresta abitata da Kivaros, dove incontrerà il missionario salesiano monsignor Domenico Comin, che da vent'anni vive tra i Kivaros selvaggi.

LIBRO e MOSCHETTO

Convegno di Cultura Letteraria. — Il Gruppo di Cultura Letteraria organizza per domani, alle 21,15 un convegno sul «Il problema della poesia contemporanea». Saranno assegnati premi a quegli universitari fascisti che si saranno distinti nella discussione. I partecipanti al concorsi di poesia e prosa nonchè al convegno di critica letteraria sono strettamente tenuti ad intervenire.

La seconda recita della Compagnia Filodrammatica del Guf. — Si ricorda che stasera avrà luogo la seconda rappresentazione della spettacolo «Il marito che cerco» e si invitano quindi tutti coloro che vorranno parteciparvi di prenotarsi presso i nostri Uffici di via Bernardino Galliari, 25.

In attesa della circolazione silenziosa

Considerazioni sui ciclisti e sul traffico

«Gli altri» sarebbero, com'è intuitivo, tutti gli utenti della strada, a piedi o montati su qualsiasi veicolo: poichè il ciclista circolante per le vie urbane ha il privilegio d'interessare, attivamente e passivamente secondo i casi, il più timido pedone, come il più allenzoso autocarro o auto. Pericolante o pericolato, egli è presente sempre e dovunque: è l'elemento base della circolazione urbana.

Sovente, anzi, le sue due antitetiche qualità d'investitore e d'investito s'intrecciano e si confondono. Il giudice degli uomini tende ad attribuirgli la seconda città, quando l'altro protagonista del caso voluto brusco contatto stradale è un veicolo maggiore — ed il primo difetto quando l'altro antagonista è un semplice pedone, punibile in giorni e salvo complicazioni. Ma è da scommettersi che il giudice divino, nel gran libro istruttorio che servirà pel processo del Giorno Finale, farà la sua queste distinzioni molto e assennate riserve...

Quello che non è suscettibile di riserve è la constatazione che la circolazione ciclistica in molte grandi città — ad esempio a Torino — non può definirsi immune da perturbamenti. Dovuti, come in ogni altra categoria di utenti, ad alcuni tipici difetti di una minoranza, seigna ma invadente.

Un tempo si rimproverava alle biciclette la loro ostinata silenziosità, piombano addosso — si diceva, e questo si ripete per abitudine — mute e aerodinamiche come la freccia del Parto. L'uso del campanello (continua l'atto d'accusa) è sempre stato tenuto in pochissima simpatia per uno scarto complesso di ragioni, non ultima delle quali l'abituale mancato possesso dello stesso.

Oggi, si è compreso che il rimprovero era infondato, tanto che l'esempio ha fatto scuola. Ciò non toglie che, mentre nei rapporti tra ciclisti e pedoni persisteranno immutate le attuali cause di disagio, la circolazione silenziosa degli autoveicoli potrà aggravare questa seconda serie di rapporti, se le vere ragioni della percentuale relativamente alta d'incidenti interessanti la bicicletta non saranno indagate ed eliminate.

Esclusa la rilevanza del fattore silenziosità, quali sono le altre abitudini di questo sotto-gruppo di perturbatori della grande e benemerita famiglia velocipedistica?

La tendenza alla socievolezza è una delle caratteristiche principali. Il ciclista detesta la marcia solitaria. Quando i compagni mancano, egli è costretto a cercar conforto nella velocità, magari a capo chino, fino lo sguardo, ondeggiante al vento la casacca, per abbreviar la tortura — oppure a distrarsi nella lettura del giornale, o delle insegne, o dei connotati di passanti di sua gradimento. Ma se i compagni ci sono, allora il ciclista, che ha spirito cavalleresco e se il galateo, non ce lo nasconde mai volger le spalle ad uno di essi prendendo la precedenza. E poichè questo nobile sentimento è reciproco, l'unica soluzione è quella di procedere affiancati. Ecco la spiegazione psicologica del perchè quattro ciclisti occupano abbondantemente una via, dove passerebbero cinque automobili.

Si domanda: esiste una radicale rinuncia a questi sentimenti, come potrà l'automobile, ora che giungerà silenziosa alle spalle del gruppo, procedere nel suo cammino? E anche nel caso d'incontro frontale, il lunedì alle 12 e 5, come dovrà comportarsi l'automobilista dopo fermata la macchina all'estrema destra, su il giornale appena acquistato dal ciclista porta notizie sensazionali?

Quest'ultima ipotesi di pericolo presuppone che la traiettoria dei due veicoli siano destinate ad incontrarsi, cioè che il ciclista tenga la sinistra della carreggiabile. In verità, il fatto non sempre si verifica: non di rado egli tiene il marciapiede o il viale rialzato. Ma può succedere. Come pure può succedere che tenga addirittura la destra, scavalcando ogni più sensata previsione altrui. Insomma, balza fuori da tutte le parti, soprattutto dalle più inattese. Nelle curve a sinistra, una canonica altra regola che tagliarle per la corda, ricordando lo spigolo sinistro Fordi, magari, il suo bravo segno di mano (che avendo un certo sapore automobilistico è entrato abbastanza nelle simpatie della categoria), non potrà evitare, appena giunto il crocicchio, il parafango dell'automobile che cauto s'avvicina, cercando di far dimenticare la propria presenza per telepatia?

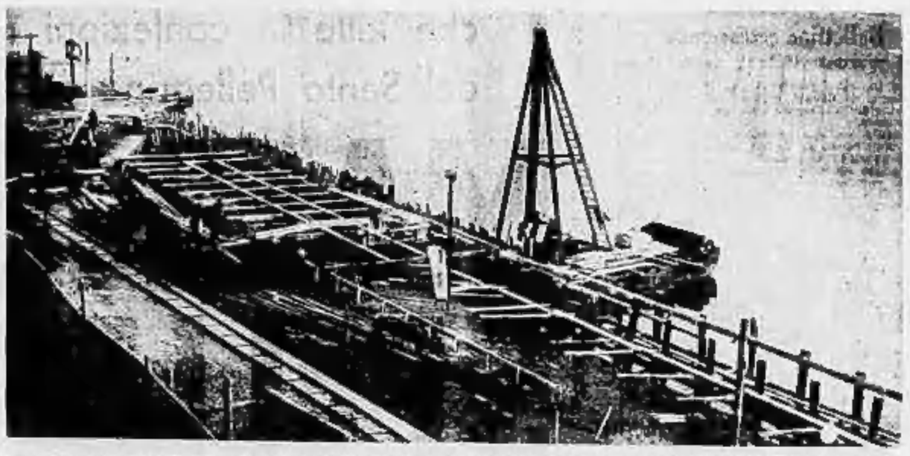
Ma la regola della mano è specialmente un mito nel sorpassi. Questa osservazione, veramente, vale per tutti i veicoli: chi è veramente persuaso che attraverso dovremo sorpassare a sinistra quando l'incontrare a destra? I tramvieri, forse, perchè non si sorpassano mai. Nella categoria che ci interessa, in una sola occasione il sorpasso a sinistra è proibito: quando l'automezzo più veloce è fermo al semaforo in attesa del verde. In tal caso i ciclisti gli si fermano un metro o due davanti e a sinistra, in modo da poter ripartire la strada per riportarsi in centro non appena il giallo preannunci l'imminente via libera. La norma logica che assegna, nelle sorte manifestanze, non meno che in marcia, una destra tanto più rigorosa quanto più i veicoli non lenti, gode meno popolarità della teoria di Einstein.

Ad onor del vero bisogna dire che, se di giorno questi ciclisti si vedono da tutte le parti, di notte non si vedono mai. Giusto compenso. Essi ottengono questo importante risultato con un mezzo semplicissimo, come tutte le cose geniali: evitando accuratamente fanali e gemma rosso. Modestia e pudore non le loro virtù, grandemente provate dal nuovo Codice Stradale che col 15 aprile imporrà anche alle biciclette il fanalino rosso posteriore, un vero fanale, occhio per giunta! Vincerà il pudore o vincerà il fanale?

Pessimista serio. Questo quadro a fosche tinte non riguarda, come s'è detto, che un'infima minoranza di ciclisti. Ma è vero che la catena vale per il più debole dei suoi anelli, e che il poco quasto rovina il resto, bisognerà che anche questa minoranza si persuada a seguire la disciplina dei più. Prima di imporre a proprie spese che il regime del silenzio imporrà necessariamente una nuova più severa valutazione delle responsabilità stradali, e che all'indisciplinato e all'incosciente spetterà, dopo il danno, la beffa.

Al. Far.

La sistemazione della sponda del Po



La sistemazione della sponda sinistra del Po viene attuata con sistematica progressione dal competente ufficio tecnico municipale. Si stanno ora costruendo gli argini nel tratto di sponda sottostante al corso Cairoli ed al Lungo Po Armando Diaz. Lavoro lungo e faticoso, nel quale gran copia di palafitte e tutta una serie di massi di granito vengono calati in acqua da appositi barconi provvisti di grue a tripode. Al termine però anche questa zona sarà così sistemata da proseguire la magnifica passeggiata di lungo fiume che tanto abbellisce la nostra città.

Bollettino demografico di Torino

24 Gennaio 1935-XIII

NASCITE	23
MORTI	27

Ditta assolta
da una imputazione di truffa

Nel novembre del 1933, tra la ditta Barberis Francesco e C., in via Aldo Binnuzio 3, e i signori Giovanni Siletti e Abelardo Mariatti, veniva stipulato un contratto per cui la ditta s'impegnava di confezionare determinati pigiami e gli altri ne ottenevano l'esclusività della vendita in tutto il mondo conosciuto. Per tale esclusività, il Siletti concedeva alla ditta Barberis un prestito di L. 15.000 destinato a «miglioramenti e sviluppi» dell'azienda e rimborsabile con una trattenuta del 20 per cento sul prezzo netto dei pigiami. Il Mariatti vantava relazioni importantissime nei ceti industriali, tanto da impegnarsi a produrre affari per lire 120.000 durante il primo anno, 200.000 durante il secondo e 250.000 durante il terzo. Dopodichè egli iniziava il viaggio produttivo mentre il Siletti organizzava gli uffici di vendita.

Ma il Mariatti, durante i primi quattro mesi della sua peregrinazione, non spediva che due commissioni, salvo a disdire subito con velocità telegrafica; quindi abbandonava l'affare e si ritirava in Olanda. Il Siletti, supponendosi truffato, denunciava il Mariatti, il Barberis Francesco, suo figlio Luigi e il genero Giacomo Rossi, socio. Il dibattito, svoltosi davanti il pretore, ha assunto un certo tono colorito per la notorietà del Francesco Barberis, già onorevole di parte estremista. Ma la correttezza sua e della ditta, illustrata dagli avvocati Putaturo e Signorini, è apparsa completa e non incrinata neppure da dubbi. Si tratta di una disgraziata operazione commerciale andata male, d'un segno eccessivo da parte del Siletti che con capitale scarso inseguiva miracoli e che ha diritto per danneggiare in maniera non indifferente la stessa ditta dalla quale si credeva raggirato. Malgrado l'acuto esame contrario dell'avvocato Viancini, il pretore avvocato Calcagni ha accolto in pieno le richieste presentate dal Pubblico Ministero avvocato Forno mandando assolti tutti gli imputati perchè il fatto loro attribuito non costituisce reato.

Liquidazione di una vertenza
della Soc. Protettrice degli animali

Ci telefonano da Fossano:

Con Regio Decreto, su proposta del Capo del Governo, viene autorizzata la Società Protettrice degli animali di Torino ad accettare l'eredità lasciatale dalla defunta signora Rosa Pia Mortara ved. Ramorino, concordando con la usufruttuaria la percezione di un'indennità di lire 16 mila in cambio dell'immediata nuda proprietà alla quale la Società rinuncerebbe.

Investimenti e disgrazie

— Certo Giovanni Giacoletti, di 30 anni, abitante in corso Vercelli 247, mentre transitava in motociclo in via Valprato si è scontrato con l'automobile del signor Lucio De Marchi, abitante in via Alberto Nota 7. Trasportato all'Astanteria Martini è stato giudicato guaribile in otto giorni.

— Il ragazzo Francesco Camburzano, di 13 anni, abitante in strada Abbadia di Stura 127, è stato investito in regione Bertoulla dal ciclista Giovanni Raviola. Il Camburzano ha riportato la frattura della spalla destra; al S. Giovanni è stato giudicato guaribile in 30 giorni dal dottor Cucco.

— L'ex-guardia civica Alessandro Valagussi è stato investito ieri in via Santa Teresa dal motociclo guidato da certo Carlo Calassi, abitante in via Ormea 122. Al San Giovanni l'infortunato è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Il ragazzo Francesco Camburzano di Biagio, di 15 anni, abitante in strada Abbadia di Stura 127, si è presentato ieri mattina al medico municipale dott. Vivaldi per farsi medicare la frattura della clavicola sinistra. Il sanitario, dopo le opportune cure, lo ha giudicato guaribile in un mese. Il Camburzano ha narrato di aver riportato detta lesione la sera prima, in strada di San Mauro, ove era stato investito dal ciclista Guerino Raule, abitante in strada del Cascinotto 93.

— L'operaia Delfina Gamba, di 18 anni, abitante a Moncalieri, verso le ore 8 di ieri mattina percorreva in bicicletta piazza Della Francesca, quando era urtata dall'automobile 9755-TO, guidata dal proprietario Giuseppe Martinengo, dimorante in via Verolengo, 133. Nell'incidente la ragazza riportava contusioni che i sanitari dell'Ospedale Martini giudicavano guaribili in una settimana.

Collocamento di mano d'opera

OFFICINE: meccanicisti alesatori; alfabetari graduati; lubrificatori; fucinatori; fucinatori; modellatori; motoristi marittimi; platinieri; rettificatori; spianatori; tornitori; trasmettori; trasmettori radiali; tubisti; collaudatori radio; fabbri con perfetta conoscenza disegno carpenteria in ferro; aiutanti fabbri inferiori anni 20; saldatore elettrico provetto; banchettisti e cofanisti per carrozzeria; montatori locomotori; pulitori alleviatura provetti; aggiustatore per piastrine; tubercitisti; montatori parafuochi provetti; limatori provetti per carrozzeria; fabbro scelta provetto; un fornitore carro ponte; elettricista pratico per carrozzeria; tornitori in lastra per allumidio; operaio montatore montaggio attrezzatura macchina presa; staffatore per fonderia; aiuto verniciatore anni 16-18; aiuto aggiustatori anni 16-18; aiuto tornitore anni 16-18; operaio riparatore di cielo e moto; un giovane macchinista gruista saldatore a vapore; apprendista in ferrate anni 15; un escavatore giovane; un operaio pratico lista e cerca pelli; tintore per pezze lana; tre operai specializzati tubi Cotino; imballatori flaconi profumi chimici; un ragazzo anni 15-17 che abbia qualche nozione di elettricista; alfaveglia selfactine (donne); due aiuti modellatori elevatore; una macchinista pellicole; aiutante calzature pratico a braccio; lavorante ed aiutante modista; cucitrice maglie elastici; 1.a lavorante cartonnage macchinista pelletteria; due apprendiste carte; stiratrice a mano esperta da cotone; ricamatrice macchine ricamatrici cordel cucirle inserire; tagliatrici stoffe su modello; rammendatrici panno; ricamatrici provette per stoffe fantasia; aiutante provetta; lavatrici lana meccaniche a telaio meccanico. — Per fuori Torino: operaio per banchi a filo; operaio filatrici lana ritorcitrici a filo. — Gli interessati iscritti al collocamento possono presentarsi ogni 28 corr. per essere avviati al lavoro.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
I CASALINGHI
SI IMPONGONO

per l'assortimento, la qualità, le novità, i prezzi. Prima di comperare articoli casalinghi è utile una visita informativa ai Grandi Magazzini Bianchi, Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

Succ. F.lli NICOLA

dovendo sgombrare prossimamente i locali di via Maria Vittoria 3

LIQUIDA COL 20-50 % di SCONTO

tutta la merce: biancherie, laiterie, tovaglierie, maglierie, coperte, ecc.

Il nome di questa antica Ditta e lo scopo evidente della liquidazione sono garanzia di assoluta serietà.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Soc. An. del Teatro Regio - Stagione lirica). — Riposo.
TEATRO DI TORINO. — Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Willy Ferrero.
ALFIERI (Comp. Tatiana Pavlova). — Ore 21,15: «Adriana Lecouvreur» di Scribe e Legouvé (novità).
GOZZINI (Comp. Teatro Sperimentale). — Ore 21,15: «Vedi Napoli e poi... lavora» di A. Mancini e A. Cucciniello (novità).
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
FARO — Mostra dei pittori De Pisis, Funi, Sironi; ore 10-12 e 15-19.
CHIARELLA: 21,3: Chaberpot, riv. marioha
MAFFEI: Ore 17 e ore 22 Varietà (10 numeri) ripresa réclame illustri 1-2-4; serali 2-4-6).

I divertimenti

RISATE CONTINUE
al CINEPALAZZO
per XX SECOLO

e le buffe avventure di una eccelsa «diva» *(Carole Lombard)* e di un famoso regista *(John Barrymore)*. Lanam originalissimo, comico, satirico, arguto, caustico, paradossale, saporito.

Spettacoli cinematografici

CHERI: «Vecchia guardia». Il film della vigilia faziosa. G. Giachetti, M. Doro.
AMBROSIO: «Holocaust» con George Raft, Carole Lombard, Sally Rand, Frances Drake.
VITTORIA: «Fanciulla senza casa» (Charles Farrell e Grandi Spettacoli Arte Varia.
STATUTO: «La regina Cristina» Greta Garbo
IDEAL: «Il lascio rosso» e Gran Varietà.
ALPI: Le ultime avventure di Don Giovanni.
NAZIONALE: «Tormento». J.Crawford. Tone.
BALDO: «Tarzan l'indomabile» (14 visioni) e Lola Gloria. Prossi diurni: 1.05 - 2 - 4.
MAFFEI: «Lilium» e Gran Varietà.
SPLENDOR: «Jeanne», Janet Gaynor. 1.05.
MASSIMO: Le due strade e comica Charlot.
BORSA: «Accadde una notte». Clark Gable.
PRINCIPE: «Campa di cutto» e Varietà. 1.05
SAVOIA: Danza di Venere. Crawford, Gable.
REGINA: «Accadde una notte» e Varietà.
IMPERO: «Carlotta Palcosc del Rio. L. 1.05.
IMPERIALE: Angeli senza Paradiso. Eguetta
SOCIALE: «Accadde una notte». Clark Gable
VINZAGLIO: La morte in vacanza. F. March.
LONDRA: «Amici delle donne» e Varietà.
PALAZZO: «XX Secolo». John Barrymore.
REX: «Nana» (Anna Sten). Pinguini innamorati e Cappuccetto rosso del Disney.

FOLLA ENORME al CINE REX
per i tre grandi richiami
ANNA STEN - NANA'
WALT DISNEY

La magnifica attrice cara a Samuel Goldwyn fa una grande impressione: la sua *Nana* è ilpica, potente, suggestiva.
PINGUINI INNAMORATI
il capolavoro di Walt Disney, entusiasma, e il pubblico rivede con molto piacere anche l'interpretazione dimenticata di *Cappuccetto rosso*.

LA REGINA CRISTINA
Il superbo capolavoro Metro, che rivela se il regista più geniale Rouben Mamoulian e la più grande attrice
GRETA GARBO
il film che quest'anno ha toccato le più alte vette del successo, oggi
al CINEMA STATUTO
(N.B. - Sono valide le riduzioni).

AL NAZIONALE: «TORMENTO»
con *Joan Crawford*
Segue: «*La gallina e il porcellino*».

Italia e Torinese: LA SIGNORA di TUTTI
Isa Miranda, Tatiana Pavlova, Benassi.

STATO CIVILE

24 Gennaio 1935 - XIII
NASCITE: 23 (maschi 10; femmine 13)
MORTI: 27

Peirani Eugenio fu Luigi, d'anni 64, di Belmasco, agiato, c. Brunelleschi 12.
De Maria Maria Raffaella v. Donnaloe, d'anni 75, di Napoli, pens., via Alpignano 2.
Beltramo Maria v. Perotti, d'anni 72, di Carignano Po, agiata, via XX Settembre 58.
Chiarasso Angela v. Viroglia, d'anni 90, di Torino, casalinga, via Stradella 207.
Mizza Francesco fu Antonio, d'anni 49, di Torino, meccanico, via M. Fanciulli 28.
Cavaglià Amalia fu Alessandro, d'anni 87, di Asti, casalinga, via S. Raffaele 7.
Sanna Giuseppa fu Francesco, d'anni 81

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 24. — Con ambizioni locali interessi e diffusi su tutti i comparti il mercato ha accentuato le buone disposizioni precedenti. In primo piano i Fondi Pubblici, dove Rendita e Redimibile si sono avvantaggiati parecchi di un altro mezzo punto circa. Seguite numerose sulle Fiat che, domandata, ha ripreso di qualche punto, seguita dalla Viscosa; bene di riscatto hanno dato le Sip con lieve e moderato progresso. Stazionari, ma sodi sostenuti, tutti gli altri valori.

Valore nomin.	Titoli	Ultima Chiusa precedente	+ o −	Unit.	Prezzi.	Ufficiali.
500	Rend. 3,50 %	1 75			82 75	82 75
100	Id. contr.	1 75			82 625	82 70
100	Id. Red. 3,50	1 75			81 875	81 90
100	Id. contr.	1 75			81 75	81 80
100	B. N. F. 1936	2 50	+		101 05	101 20
100	» 1937	2 50	+		100 20	100 50
100	» 1938	2 50	+		99 225	99 40
500	Torino 4,50 %	12 25	+		407 50	408 50
500	Id. 5 %	12 50	+		502 50	502 —
500	S. Paolo 5 %	12 50	+		497 50	497 —
500	Id. 3,50 %	8 75	+		348 —	348 —
500	Fonsa 5 %	5 22	+		520 —	520 50
500	I. R. I. 5,50 %	11 25	+		503 —	503 —
500	El. Terr. 4,50 %	11 25	+		500 50	501 —
500	Cr. A. M. 6 %	93 —	—		149 25	149 50
500	Cr. A. M. 5 %	12 50	+		493 —	493 —
500	S. I. C. I.	—	—		500	501
1000	B. Italia	69 —	—		1032	1032
500	B. Roma	75 —	—		983	981
500	Credito It.	25 —	—		621	621
100	Banco Roma	5 —	—		106	107 —
15	Sabaudia	—	—	100	9 —	9 —
500	Mediterranea	37 —	—	50	447 —	450 —
500	Meridionali	12 50	—		605 —	605 —
100	Terme Nord	5 —	—		437 —	437 —
200	N. A. I.	—	—		97 —	97 —
10	Italiana	0 50	2500	14 50	40 —	40 25
100	E. A. I.	—	—	200	13 75	66 —
50	Sip	—	—	8200	10 2025	11 25
200	Terni	6 —	—		204 50	205 50
100	Valdarno	6 —	—		138 —	139 —
250	Mont. Piem.	10 25	—		248 —	248 —
75	P. C. M.	4 50	—		83 125	85 50
100	Sfez	5 —	—		80 —	80 50
500	Ilvam	10 —	—		251 —	250 —
10	Piero	—	—		10 50	10 55
500	Savigliano	30 —	—	50	975 —	970 —
200	Nemeia	5 —	—	225	182 75	188 —
60	Fiderolli	1 —	—		81 50	81 —
125	Manifattura	12 —	—		167 —	167 —
200	Ipca	8 —	—	50	170 50	170 —
25	Agnelle	—	—		99 25	98 —
500	Fiat	10 —	—	3000	291 —	293 625
75	C. I. R.	1 25	—		155 —	155 —
5	Schianparelli	—	—		4 575	4 575
100	Mira Lanza	6 —	—		94 125	95 —
250	Montecatini	10 —	—	200	161 —	161 —
50	M. Amiata	—	—	200	23 —	23 50
100	Montecatini	8 —	—	100	127 25	128 —
250	Soc. Gen. Elettr.	12 —	—	50	433 —	433 —
50	Pirelli	—	—		42 75	42 625
25	Pirelli Conf.	—	—		20 25	20 50
500	Lane Gerosa	20 —	—		1300 —	1300 —
25	Valli Lanzo	—	—		17 75	17 75
200	Viscosa	14 —	—	1500	194 50	195 25
200	Isola	10 —	—		196 —	197 —
100	Cart. Ital.	4 —	—		93 —	93 75
125	Cart. Burgo	8 —	—		214 50	213 —
60	Fibre Rosa	8 —	—		217 —	217 —
25	Prinsiuga	—	—		9 70	9 775

CAMBI: Parigi 77,35; Belgio 274,25; Londra 67,65; Svizzera 379,50; Olanda 793; New York 11,80.

MILANO, 24. — Le buone disposizioni di ieri si sono oggi accentuate e estese a tutta la seduta. La Rendita passa da 82,75 a 82,90 e il Redimibile 1934 da 81,65 a 81,80, 81,90 per fine corrente. Nei settori azionari tutto in ventaglio: registrano maggiori benefici le Edison, Fiat, Banca d'Italia, Bastogi, Snia Viscosa, Pirelli Italiana, Terni, Meridionali, Edilizia e Breda. Domani riporti.

Rend. it. 3,50 % 82,90; Redim. 3,50 % 1934 81,30; R. Italia 1938 ; R. Comm. it. 967; R. Roma 106; Cr. it. 620; Cr. Mobil. 800; Ass. Gen. 4000; Centrale 624,50; Mediterranee 440; Meridionali 606; Venezie Costruz. 233; Cantieri 13,50; Riduttivo 130; Cantieri 1500; Piaster 65; Val d'Ossola 75; Valle Seriana 0; Val Trebbia 85; Olona 293; Stampati 476; Cantieri Unite 313; Linì 224,50; Zuccari e Varzi 301; Bottopidi 206; Tosi 16,50; Cotoni Meridi. 11,75; Un. Manif. 325; Gavardo 640; Rossi 2545; Turgetti 71; Cucirami Seta 318; Bernasconi 54,50; Snia 297; Pacchetti e C. 65; Ansaldo 37; Iva 179,25; Metall. it. 174; M. Amiata 25; Montecatini 137,25; Dalmine 184; Breda 128; Bianchi 85,50; Isotta Fraschini 16; Fiat 284,75; Minani Silvestri 7,50; Ragione 25; Adriatica Elettr. 143,25; Piacentina 180; Cieli 276; Diamo 252; Reseluna 244; Valdarno 137,50; Alta Italia 95; Emiliana 376; Tresso d'Adda 365; Cinzlino priv. 122,50; id. ord. 64,25; Ken 20,75; Edison 768; id. Perrepole 553; Sip 411; Tirso 54,75; Virzola 386; Meridi. Elettr. 345,50; Terni 208,75; Unes 10,40; Italcable 86,50; Telemandato 85,50; Distil. it. 169,50; Eridania 348,50; Industria Zuccheri 1225; Raffineria L. L. 396; Italiana Gas 13,25; Mira Lanza 90; Petroli d'Italia 9; Aceto 108,75; Fond. Beg. 4,10; id. 5 % 85; Fondi Rustici 60,50; Beni Stabili 107; Saturnia 25; Pastif. Turoni 12,50; Alberghi Veneziani 44,75; Italcementi 367,50; Pirelli Italiana 954; Pirelli (P. 331; Brasilian 70; Dell'Acqua 126. — CAMBI: Parigi 77,35; Svizzera 379,50; Londra 67,65; Amsterdam 793; Madrid 146,25; Bruxelles 274,25; Berlino 469,25; Praga 49,15; New York, chiusi 11,80.

OBBLIGAZIONI

Redimib. 3,50 %	90 50	F. Pirelli 4 ½ %	472 —
Redimib. 3%	468 —	» 5 %	475 —
» 3 ½ %	441 —	» 6 %	477 —
» 4 ½ %	399 75	Ist. C. F. L. 5%	490 —
Pr. Ven. 3 ½ %	91 25	» 6 %	491 —
» 4 ½ % 1915	99 50	F. Ven. 4 %	490 —
» 5 % 1916	101 37	» 6 %	486 50
Ferr. It. 5%	350 25	» 6 %	487 —
Ror. 5% 1934	— —	Pub. it. 6%	503 —
» 1936	104 15	» (e. Tel.) 6%	504 —
» 1941	104 40	Soc. Nav. 6%	503 —
» 1943 4%	94 35	F. Roma 4 %	485 —
Cogne 6 %	505 50	» 4 ½ %	486 —
» 5 ½ %	515 —	» 5 %	485 50
G. Pubbl. 5%	505 —	» 6 %	487 —
I. R. I. 4 ½ %	493 50	I. M. 5 %	503 25
Alter 5 ½ %	500 —	Stabilim. 5 ½ %	512 —
Dan Saca	180 50	» 6 %	494 —
Rist 4 %	511 25	S. Paolo 5 ½ %	482 50
Pr. Austr. 4 ½	504 —	» 5 ½ %	496 —
» 7 %	881 —	» 6 %	498 —
» Belg. 7 ½ %	234 —	Acqua P. 6%	501 —
» Germ. 7 %	235 —	Unif. Abit. 4%	95 85
» Ungh. 8 %	300 —	Ant. Berg. 6%	495 —
» 1931 6%	400 —	» Tosc. 5 ½ %	500 50
» Young 5 ½ %	380 —	Mailberr. 4%	479 —
» Polacco 7 %	508 —	» 5 %	505 50
» Rumeno 7 %	490 —	Meridion. 3%	352 50
» S. Paolo 7 %	3280 —	Naval Mil. 4%	487 —
» Ungh. 7 %	232 —	» 4 ½ %	493 —
C. R. Bol. 3 ½ %	505 50	» 5 ½ %	508 —
» 4 %	495 —	» 6 %	507 50
» 5 %	495 50	Adriatica 6%	502 —
» 6 %	495 25	Edison 6 %	504 50
C. R. Mil. 3 ½	497 50	Unif. 6 %	502 —
» 4 %	496 25	Sez. 6 %	498 75
» 5 %	495 50	Mil. 6 %	499 50
» 6 %	495 50	Forze Id. 6%	499 50
Terrem 4%	497 —	Tirreno 6 %	502 —
» 5 ½ %	476 —	Civ. It. '24 6%	— —
C. A. Mig. 4%	480 —	» 1936 6 %	496 50
» 6 %	482 —	» Cotonif. 5	504 —
» 8 %	492 —	» 1934 5 %	496 —
B. N. Lav. 4%	486 —	Snia 5 %	490 —
» 5 %	493 —	» 6 %	497 50
» 5 ½ %	490 —	Ver. El. 6%	501 50
F. Siena 3 ½ %	471 —	Stipel 6 %	500 50
» 4 %	490 25	Ilva 6 %	493 —
» 4 ½ %	495 50	C. P. Ec. 4 ½ %	495 50
» 5 %	499 —	Centrale 5%	497 —
» 6 %	491 —	Olona 6 %	478 75

GENOVA, 24. — Rend. it. 3,50 % fin. 82,85; Redim. 3,50 % fin. 81,40. Id. cont. 81,35; Venezie 3,50 % 81,30; Buoni Tesoro nov. 5% (1940) 104,05. Id. (1941) 104,30. Id. 4 % (1943) 96,32 ½; Cons. Cred. Mob. 6 % 498. Id. 4 % 467; San Paolo Fond. 5 % 497; B. Italia 1938; R. Comm. Ital. 967,50; R. Roma 106; Cred. Ital. 623; Meridionali 610; Mediterranee 445; Riduttivo 138,50; Lloyd Sab. 9; Alta Italia 69; La Palmee 19; Snia 297,50; Montecatini 138; Amiata 23; Iva 179; Ansaldo 23,50; Metallurg. Ital. 175; San Giorgio 495; Fiat 285; Cp. Rotor Elettrod 16,50 %; Sip 61,50; Terni 208,50; Edilpadania 34%; Ind. Zucch. 1332; Raffin. L. L. 385; Isotta Ital. 164; Molini A. I. 255; Acciai 108; Beni Stabili 106. — CAMBI: Parigi 77,35; Svizzera 379,50; Londra 67,65; Olanda 793; Spagna 160,20; Belgio 274,25; Berlino 469,25; Praga 49; Buenos Aires carta 3; New York 11,80.

ROMA, 24. — Rend. Ital. 3,50 % cont. 82, 10 fin. 82; Redim. 3,50 % cont. 81,525, 75 fin. 81,525; Venezie 3,50 % 81,30; Buoni Tesoro nov. 5 % (1940) 104,15. Id. (1941) 104,30. Id. 4 % (1943) 96,325. B. Naz. Lav. 5,50 % 486; Fond. Cred. Mob. 6 % 497. Id. 4 % 467; B. Italia 1938; Cred. Fond. 489; R. Comm. Ital. 967; Cred. Ital. 626; B. Roma 106; Cred. Mobil. 800; La Centrale 627; Meridionali 609; Tresa 372; Riduttivo 140; Cotoni Meridi. 12; Snia 296,50; Aeroplani 172; Iva 179,50; Montecatini 137,50; M. Amiata 22,75; Ansaldo 37; Fiat 284; Terni 209,50; Rumi, Elettr. 335,50; Romana Zucch. 104,50; Fondi Rust. 65; Immobil. 585; Beni Stab. 106; Imprese Fondiarie 58; Risanamento 1008; Acqua Marcia 252. — CAMBI: Parigi 77,35; Londra 67,65; Zurigo 379,50; New York 11,80.

TRIESTE, 24. — Rend. Ital. 3,50 % fin. 82,85; Redim. 3,50 % fin. 81,40; Venezie 3,50 % 81,40; Buoni Tesoro nov. 5 % (1940) 104,05; Id. (1941) 104,30; Id. 4 % (1943) 96,30. Adria 24; Assicuraz. Generali 22,50; Libera Triestina 58; Lloyd 85; Assicur. Gener. 405. — CAMBI: Parigi 77,35; Londra 67,65; New York 11,80; Zurigo 379,50.

Media dei Consolidati e Cambi
Roma, 24 Gennaio 1935 - XIII

Rend. 3,50 %	82 925	Svizzera	379 12
Id. 5 %	81 —	Argentina	3 —
Id. 3,50 netto	80 925	Belgio	274 25
Prest. 3,50 %	81 50	Canada	11 75
B. N. L. 5 %	104 10	Cecoslovacchia	40 07
Id. 1941	104 40	Danimarca	260 5
Id. 4 % 43	96 325	Germania	469 04
Ven. 3,50 %	81 50	Norvegia	200 5
		Olanda	793 —
CAMBI		Polonia	221 40
Stati Uniti	11 80	Spagna	160 22
Inghilterra	57 85	Svezia	297 0
Francia	77 35	Austria	

BORSE ESTERE

PARIGI, 24. — Mercato un po' pesante, ma la tendenza generale, malgrado un vero sovraccarico, ha mostrato una grande resistenza. La seduta è stata caratterizzata come quella di ieri dalla mancanza d'affari. Nella maggioranza dei comparimenti i corsi sono stati in regresso, ma il ribasso non ha mai ricevuto grande ampiezza. Nel mercato dei cambi il dollaro ha guadagnato da 13,2190 a 13,2750 e la sterlina da 74,34 a 74,70. Invariato le lire italiane a 129,65.

Chiusura titoli	23	24
Rendita francese 3 %	63 40	63 10
Prest. Young 4 ½ 53 A	92 80	92 30
Banca di Francia	11.500 —	11.200 —
Credit Foncier	3.930 —	3.900 —
Credit Lyonnais	1.890 —	1.870 —
Alsaci. Suez	18.000 —	18.060 —
Cie Generale Electricité	1.555 —	1.548 —
Thomson-Houston	177 —	172 —
Etablissements Kuhlmann	592 —	592 —
Cie Gen. Transatlantique	35 —	34 —
Citroen	75 —	75 —
Wagons-Lits	74 —	70 ½
Cie. Tinto	1.350 —	1.345 —
Royal Dutch	14.900 —	14.950 —
Paris-Lyon-Méditerranée	1.011 —	1.010 —
Peugeot	1.430 —	1.440 —
Shell Transport	293 —	300 —
Du Beers	433 —	433 —
Unilever	735 —	749 —
Montecatini (p. contanti)	176 —	179 —
Idem (p. termine)	175 —	177 —

CAMBI

Italia	329 50	Svizzera	480 75
Londra	74 70	Olanda	1005 25
New York	15 27 ½	Norvegia	374 50
Belgio	353 75	Svezia	385 50
Spagna	207 25	Romania	15 25

LONDRA, 24. — La posizione del dollaro è stata oggi nuovamente oggetto di discussioni alla City londinese. Naturalmente la ragionevole tesi che la Casa Bianca troverà il modo di affrontare la situazione creata da un'eventuale sentenza sfavorevole della Corte Suprema a proposito della clausola aurea, sentenza attesa per il 6 febbraio, si sono polverizzati a Londra come a Parigi nei fuori spacciatori d'oro in America. Con ciò si spiega il fatto che il mercato è stato ugualmente oggi a Londra a 143 scellini e 4, cioè inalterati dopo del prezzo americano a un cambio di 4,86 7/8. Si ritiene però che le cotazioni siano determinate anche dalla considerazione che il dollaro e ogni ostacolo pure per cagioni commerciali. Il franco era debole. Il premio londinese dell'oro era superiore a quello parigino di 7 denari. Alla Stock Exchange attività normale. I prestiti giapponesi e cinesi in ribasso, in conseguenza della ripresa delle ostilità in Manciuria.

Chiusura titoli	23	24
Consolid. inglese 2,50%	93 6/8	93 1/8
Prest. di guerra 3,50%	109 2/16	109 1/16
Prest. Germ. Dawes 7%	72 50	75 —
Id. id. Young 5,50%	51 75	52 —
Id. Rumena 7%	34 —	34 —
Id. S. Paulo Gaffé 7%	33 —	32 —
Rendita italiana 3,50%	57 —	57 —
Great Western ord.	53 75	54 25
White Star	0 1050	0 1050
Gas Light Coke	29 1050	28 6
Cables Wireless pref.	14 7/8	14 7/8
Id. id. ord. A	2 1/8 —	2 —
Id. id. ord. B	6 7/8	6 7/8
British Celanese	15 750	15 750
Courtaulds	47 1050	48 150
Sata Viscosa	30 —	31 3
British Am. Tobacco	6 11/32	6 7/32
Royal Dutch	30 25	30 1/16
Rio Tinto	16 50	15 7/8
De Beers	5 13/16	5 11/16
Consolidated Goldfields	7 6/8	7 5/8

CAMBI

Italia	57 68	Bulgaria	24 ½
New York	4 8695	Belgrado	217 —
Francia	74 71	Sofia	420 —
Germania	12 25 ¼	Budapest	489 ½
Spagna	36 05	Costantin.	615 —
Amsterdam	7 29 ¾	Atene	618 —
Belgio	21 13 ½	Austria	26 ½
Svizzera	15 32 ¾	Varsavia	26 1/8
Copenaghen	22 30	B. Aires, uff. v.	25 —
Stoccolma	16 38 ½	Id. mon. uff.	19 35
Oslo	19 0 ½	Rio Janeiro	4 13
Helsingfors	2 2 ½	Id. mon. uff.	3 10
Praga	11 7 81	Yokohama	24 —

BERLINO, 24. — Anche oggi la Borsa ha completamente risentito per mancanza di ordini da parte del pubblico e per la prudente riservatezza della speculazione. I corsi non hanno quasi subito mutamenti di ieri.

CAMBI

Italia	21 52	Olanda	59 —
Londra	13 44	Amsterdam	168 44
Svizzera	80 80	New York	2 51

ZURIGO, 24. — Tendenza contenuta. I cambi restano fermi.

CAMBI

Italia	20.40	Belgio	72 10
Francia	20.37 ½	Spagna	42 32 ½
Inghilterra	15.24	Olanda	206 85
New York	3.11 ½	Germania	123 95

Mercato dei cotoni

New York, 24. — Chiusura cotoni. Disponibili tendenza calma; Middling 12,96. Futuri tendenza apertura calma; tendenza chiusura calma.

Futuri	23	24		23	24
Genn. '35	12 40	12 38	Luglio	12 55	12 55
Febbraio	12 46	12 44	Agosto	12 55	12 53
Marzo	12 49	12 47	Settemb.	12 51	12 51
Aprile	12 51	12 50	Ottobre	12 48	12 46
Maggio	12 53	12 52	Novembre	12 51	12 50
Giugno	12 54	12 55	Dicemb.	12 56	12 56

New Orleans, 24. — Mezzo: Middling 12,99.

Futuri	23	24		23	24
Genn. '35	12 35	12 35	Luglio	12 57	12 55
Marzo	12 49	12 50	Ottobre	12 48	12 46
Maggio	12 55	12 55	Dicemb.	12 57	12 56

Liverpool, 24. — Chiusura cotoni disponibili ufficiali:

	23	24
American Middling	7 09	7 07
Egyptian Sakel F. G. F.	9 01	8 99
» Uppers F. G. F.	7 98	7 97
Surrat F. G.	6 65	6 68
Broach F. G.	5 83	5 87
B. G. Punjab Amer. F. G.	5 91	5 95
Omra N. I. Staple Sup.	6 05	6 12
Bengal F. G.	4 06	4 15
Bengal Superfine	4 25	4 35
Rigd F. G.	4 06	4 15
Rigd superfine	4 25	4 35
Import. d. giorn. balle	15.000	5.000

Liverpool, 24. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani: tendenza calma:

	23	24		23	24
Dicemb.	6 82	6 80	Settemb.	6 72	6 73
Genn. '35	6 82	6 80	Ottobre	6 70	6 70
Febbraio	6 83	6 82	Novemb.	6 68	6 69
Marzo	6 84	6 83	Dicembre	6 68	6 69
Aprile	6 82	6 81	Genn. '36	6 67	6 68
Maggio	6 81	6 80	Marzo	6 65	6 66
Giugno	6 79	6 79	Maggio	6 65	6 66
Luglio	6 78	6 78	Luglio	6 66	6 67
Agosto	6 75	6 75	Ottobre	6 65	6 66

Futuri egiziani: tendenza calma:

	23	24		23	24
Genn. '35	8 64	8 64	Ottobre	8 57	8 59
Marzo	8 60	8 60	Novemb.	8 57	8 59
Maggio	8 56	8 59	Genn. '36	8 57	8 61
Luglio	8 60	8 61			

Upper F. G. F.:

	23	24		23	24
Genn. '35	7 71	7 71	Ottobre	7 49	7 49
Marzo	7 69	7 68	Novemb.	7 46	7 46
Maggio	7 65	7 62	Genn. '36	7 42	7 43
Luglio	7 51	7 51			

Futuri indiani:

	23	24		23	24
Genn. '35	6 04	6 04	Luglio	6 05	6 05
Marzo	6 04	6 03	Ottobre	6 03	6 05
Maggio	6 04	6 03			

MERCATI

CEREALI

Torino, 24. — Prezzi per Qt. all'ingrosso, franco stazione Torino, senza iva. — Frumenti: Piemonte fino da L. 94 a 97; buono mercantile da 92 a 93; mercantile da 88 a 91; fino, altre provenienze da 98 a 103; estero manitoba 0, 2 atlantico da 123 a 126. - Granoni: nostrale pignoletto da L. 83 a 84; id. comune da 80 a 81; altre provenienze da 80 a 82. - Avene: nazionali fuori da L. 68 a 80; id. comuni da 64 a 66; estere da 80 a 88. - Segale nazionali da L. 70 a 72. - Farine, semole e cruscami: bianca 00 da L. 156 a 164; farina 0 da 137 a 139; farina 1 da 132 a 134; farina 2 da 125 a 126; semola 88 al 36% da 146 a 147; id. al 30% da 143 a 146; bardotte da 65 a 70; crusca da 43 a 44; crusconello da 43 a 44; semolato di granone da 73 a 77; farina di granone abburattata da 70 a 72. - Fave: estere da L. 73 a 76. - Orzette estere da 64 a 66. - Risi: risone da L. 160 a 180; mercantili da 120 a 130; ostiglia da 206 a 210; mercantili da 120 a 130; originario da 105 a 108; id. id. mercantile da 92 a 98; monda secco da 70 a 74; risina da 58 a 62. - Fagioli: Saluzzo da L. 62 a 75; borlotti da 160 a 175; cuneesi bianchi da 68 a 70; piatti bianchi da 65 a 100.

Alessandria, 24. — Grano fino al tenimento, per Qt. da L. 92 a 94; mediano da 90 a 91; scelto da 88 a 89; inferiori da 85 a 87; fave da 95 a 100; fagioli da 80 a 90; orzi da 80 a 85; avene da 70 a 74; segale da 68 a 70; granoturco da 88 a 90; lupini da 35 a 40; bigattello da 260 a 270.

Novara, 24. — Grano fino da L. 93 a 95 al Q.le; id. comune da 90 a 92; meliga da 65 a 68; segale da 72 a 74; riso da 102 a 105; fagioli da 130 a 140; fave da 90 a 100; ceci da 140 a 150; crusca da 47 a 49; crusconello da 46 a 48; vialone da 47 a 52; mezzagrani da 62 a 65.

Novi Ligure, 24. — Grano al Q.le da L. 90 a 95; meliga da 54 a 58; segale da 65 a 70; fagioli da 80 a 150; fave da 85 a 95; ceci da 95 a 150; crusca da 44 a 45; crusconello da 38 a 40.

Racconigi, 24. — Grano al Q.le da L. 90 a 95; meliga da 55 a 60; segale da 68 a 70; crusca da 40 a 50; crusconello da 47 a 48.

Valenza, 24. — Grano al Q.le da L. 93 a 94; meliga da 57 a 60; segale da 68 a 70; fagioli da 65 a 80; fave da 95 a 100; ceci da 105 a 115; crusca da 44 a 45; crusconello da 37 a 38; farina gialla da 60 a 65.

BESTIAME

Alessandria, 24. — Bestiame da lavoro: buoi ai Mg. da L. 18 a 19; vacche sortane da 16 a 17; manzi da 21 a 22; giovenche da 14 a 16; vitelloni di 2.a qual. da 23 a 24. Bestiame da macello: tori ai Mg. da L. 21 a 23; buoi da 20 a 21; vacche da 15 a 16; vitelli e manzi da 23 a 24; canuti da 33 a 34; magli da 30 a 33; lattonzoli: cadauno da 110 a 160; agnelli e capretti al Mg. da 42 a 48; lattoli da 32 a 36; buoi di 3.a qual. da 11 a 13; vitelloni da 24 a 27.

Novara, 24. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 18 a 20 al Mg.; vacche da 800 a 1600 per capo. — Bestiame da macello: tori da L. 16 a 18 al Mg.; buoi da 20 a 24; vacche da 13 a 16; vitelli e manzi da 38 a 45; annati da 36 a 40; magli da 38 a 40; lattonzoli da 100 a 115 per capo; agnelli e capretti da 6 a 7 al Kg.

Novi Ligure, 24. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. da L. 18 a 20; vacche sortane da 250 a 900; giovenche di razza da 900 a 1100. Bestiame da macello: tori al Mg. da L. 12 a 15; buoi da 20 a 22; vacche da 12 a 15; vitelli e manzi da 22 a 23; canuti da 32 a 35; magli da 30 a 32; lattonzoli da 58 a 62; agnelli e capretti da 32 a 42.

Valenza, 24. — Bestiame da lavoro: buoi al Qt. da L. 220 a 230; vacche da 170 a 180; vitelloni da 230 a 240; manzi da 230 a 250; vacche sortane da 90 a 95; giovenche da 160 a 180; manzotti da 230 a 240. Bestiame da macello: tori al Qt. da L. 180 a 190; buoi da 230 a 240; vacche da 180 a 190; vitelli e manzi da 250 a 260; capi da 310 a 320; magli da 320 a 330; lattonzoli cadauno da 80 a 90; agnelli e capretti al Mg. da 50 a 60; torelli al Qt. da 190 a 200; vitelloni da 210 a 220; vacche sortane da 85 a 90; giovenche da 90 a 95; manzette da 210 a 220.

FORAGGI

Alessandria, 24. — Fieno maggengo al Qt. da L. 20 a 23; agostano da 20 a 22; terzuolo da 19 a 20; paglia scelta di frumento da 16.50 a 17.50; paglia pressata da 12 13; avena da 54 a 56; semi di trifoglio da 320 a 380; semi di medica da 220 a 280; fieno prato medico da 13 a 15; fieno di trifoglio da 15 a 14; vecchi da 10 a 12.

Novara, 24. — Fieno maggengo da L. 21 a 23 al Q.le; agostano da 17 a 19; terzuolo da 15 a 16; paglia scelta di frumento da 4 a 5; pressata da 12 a 12; avena da 50 a 52.

Novi Ligure, 24. — Fieno maggengo al Qt. da L. 20 a 23; agostano da 16 a 20; terzuolo da 18 a 20; paglia scelta di frumento da 2 a 3; paglia pressata da 13 a 15; avena da 55 a 60.

Racconigi, 24. — Fieno maggengo al Mg. da L. 2.10 a 2.20; agostano da 1.90 a 2; terzuolo da 1.80 a 1.90; paglia scelta di frumento da 1.20 a 1.30; paglia pressata da 1.40 a 1.50.

Valenza, 24. — Fieno maggengo al Qt. da L. 22 a 23; agostano da 18 a 20; terzuolo da 17 a 18; paglia scelta di frumento da 10.50 a 11.50; paglia pressata da 12.50 a 13; avena da 54 a 55; semi di trifoglio da 320 a 340; semi di medica da 260 a 280; fieno prato medico da 13 a 15; id. di trifoglio da 17 a 16; id. di erba comune da 13 a 16; trifoglione vecchio da 14 a 16.

POLLAME E UOVA

Novara, 24. — Galline da L. 9 a 12 per capo; polli da 7 a 10; coppanti da 18 a 23; tacchini da 5 a 6.50 al Kg.; anitre da 12 a 15 per capo; oche da 4 a 4.50 al Kg.; piccioni da 3 a 3.50 per capo; conigli da 8 a 11; uova da 4.50 a 4.80 la cinquina.

Novi Ligure, 24. — Galline al kg. da L. 5 a 6.50; polli da 7 a 7.50; coppanti da 7 a 7.25; tacchini da 6.50 a 6; anitre da 4 a 4.50; conigli da 3 a 3.50; tacchine da 7 a 7.50; oche alla rinfusa da 5 a 6.50.

Valenza, 24. — Galline al kg. da L. 4.50 a 6.50; polli da 7.50 a 7.50; coppanti da 7.10 a 8.50; tacchini da 6.30 a 6.50; anitre da 5.80 a 6.50; oche da 5.70 a 5.80; conigli da 3.60 a 3.80; uova alla rinfusa da 6.50 a 6.80.

VINI

Alessandria, 24. — Barbera per Hl. da L. 110 a 125; comune da posto da 85 a 95; bianco verde da 85 a 95; bianco comune da 80 a 90; dolcetto da 110 a 120; ruchè da 115 a 130; barbera da 95 a 110; freisa da 150 a 160; grignolino da 120 a 140; barbera extra da 130 a 140; nebbiolo da 140 a 170; barbaresco da 180 a 220; vini vecchi fini selezionati da 160 a 170; vini bianchi secchi, paesani e delle Langhe da 60 a 70; id. superiori da 75 a 80; moscati (bricchetti) extra da 150 a 160.

Novara, 24. — Barbera da L. 160 a 175 l'ettolitro; comune da posto da 90 a 120.

Novi Ligure, 24. — Barbera per Hl. da L. 120 a 130; comune da 80 a 90; bianco secco cortese Ligure Gavi da 60 a 100.

Valenza, 24. — Barbera per Hl. da L. 110 a 125; comune da posto da 75 a 80; barbera extra da 130 a 140; vini da pasto selezionati da 85 a 90; vini neri e bianchi superiori fini per bottiglie da 130 a 150; vini bianchi secchi, paesani e delle Langhe da 60 a 70; id. superiori da 75 a 80; moscati (bricchetti) extra da 150 a 160.

Bollettino settimanale dei mercati vinicoli piemontesi

La Cattedra provinciale di viticoltura ed enologia di Casale, sezione della Cattedra provinciale di agricoltura di Alessandria, comunica:

Casale. — Per quasi tutta la settimana il freddo intenso, e a notte alta e la ripresa maggiore ricerca di vino in botte come da bottiglia e sono state fatte contrattazioni di ragguardevoli partite di vini sceri da pasto da 11 a 12 gradi sulla base di 100 a 125 lire l'ettolitro. Delle piccole partite di vino tipico locale e rossi sono pure state acquistate nelle zone vitivole piemontesi. Le quotazioni per detti tipi di vino durante l'ottava sono state le seguenti: barbera e freisa da 11 a 13% di alcool da L. 110 a 130 l'ettolitro; grignolino, bracchetto, malvasia cruata da L. 150 a 200; moscato bianco tipo Canelli da L. 130 a 145 il quintale; cortese secco da parte e da bottiglia da 11 a 12% lire l'ettolitro, nelle cantine piemontesi, tassa consumo e cauzioni comprese. Il freddo, che in talune zone ha fatto scendere il termometro a 14 gradi sotto zero, si teme abbia danneggiato le viti giovani situate vicino a valli ed in posizioni fredde.

Pontestura. — La produzione vinicola dell'ultima vendemmia il risultato ottimo sotto ogni riguardo; in molte partite il tasso alcoolico raggiunge i 13 gradi. Attualmente il commercio vinicolo è stazionario ed i prezzi variano da 100 a 130 lire l'ettolitro.

Nizza Monferrato. — Mercato sempre abbastanza attivo per notevole ricerca da parte dei compratori; e pure sostenutezza da parte dei venditori. I vini rossi comuni barbereati di gradi 10-12 si pagano da 80 a 100 lire; il barbera e freisa superiore da gradi 11-13% si paga da 110 a 150 lire l'ettolitro. Nelle zone vino alla qualità della neve si inizia nuovamente lavori preparatori per completare i piantamenti di viti.

Momburuzzo. — Il

sempre fresco sempre giovane

Non appena il caffè Cirio arriva dal Brasile viene sbarcato al pontile del gigantesco stabilimento Cirio di Vigliana (Napoli) e torrefatto con speciali macchine elettriche che non sviluppano il fumo, così dannoso all'aroma e al buon gusto del caffè.

Dopo tale operazione apposite macchine versano i grani nelle scatole metalliche a doppio coperchio

Riempite le scatole, una pompa aspirante ne toglie l'aria.

Il Caffè Cirio ancor caldo si troverà così chiuso nel vuoto senza alcun contatto coll'aria che ne riduca o guasti la freschezza e l'aroma. *Solo con questo sistema* [vacuum paked] è possibile mantenere il caffè fresco e giovane per lunghissimo tempo. **Comperate una scatola di Caffè Cirio: avrete un caffè sempre fresco, sempre fragrante**

CIRIO
vero Brasile

5

IL SALE SCELTO DA CUCINA

è il sale di massimo rendimento nell'economia domestica

- per il contenuto in cloruro di sodio: 99%;
- per la grana uniforme che permette regolari dosature;
- **bianchissimo, cristallino, brillante, igienicamente garantito.**

Si vende in speciali sacchetti di carta da ½ kg. e da 1 kg. al prezzo di L. 1,70 al kg.

Conoscerlo significa adottarlo, talmente evidenti risultano i vantaggi in confronto al sale comune.

Si trova per ora in tutte le Rivendite del Monopolio a ROMA - TORINO MILANO - BERGAMO - BRESCIA - COMO - CREMONA - MANTOVA PAVIA - VARESE. È prossima l'estensione della vendita in tutte le provincie.

MOBILI di FIDUCIA - FORNI Corso PRINCIPE ODDONE, n. 69 (Piazza Stati Uniti) Tel. 33-714 «Corso REGINA MARG., 97 - Tel. 40-698

Fabbrica, Via CAGLIARI, 22 - PREZZI OTTIMI - Facilità pagamento - Visitate: E' VOSTRO INTERESSE

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A prezzi minimi disponga servizio camion. Eventuali contratti. Telefonare 33-983.

OLOCHISTI, blocco nazale completo calzatura. Scrivere cassetta 137 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30807

DUE lire metroquadro pavimentazione terrazze nuova società costituisce. Impermeabilità assoluta. Referenze. KINVAR, Milano-Bovisa. 6063

FAGIANI dorati, argentati, colombi gozzuti inglesi vendo Avicoltura Piemontese, Alpignano. 10990

LIQUIDASI Bridanone tutte attività fallimentari, merci, macchinario, mobilio. Nizza 177.

OCCASIONE vendonsi due gruppi convertitori 125 Kw, un gruppo convertitore piccolo 70 Kw, un trasformatore 6300/3000 volta con interruttore. Amministrazione «La Stampa», via Roma, Galleria San Federico.

SOCIETA' CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFARONE. Drogheria, cartoleria, mercerie trasferibile cimiteri. Piazza Cirenaica, 6, Agnelleria. 10999

AFFIDANDOMI contabilità procuro finanziamenti. Scrivere cassetta 84 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60860

BARBIERE, 2000 redesi avviato centro operaio. Gabetti, Mantova, 30. 30787

CAUSA malattia cedo avviato bazar casalinghi. Molino, Madama Cristina, 8. 10977

CEDO trasferibile bellissimo vini, liquori, banchino stagno. Emporio, Albertina, 27.

CERCASI licenza trasferibile drogheria commestibili. Partinain, Ribiana, 16. 60742

DISPONCO camioncino, permessi nova, pellami ingrosso, frutta minuta, carne socio. Nicoletta, Santhià, 14. 10984

COMMERCIANTI via Roma vecchia, cedo negozio completamente arredato, ampie vetrine, immediate adiacenze. Scrivere cassetta 137 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30808

RIMETTESI avviatissima macelleria, buona posizione. Rivolgersi partinain, via Gioberti, quarantà. 11055

RIMETTO avviato laboratorio mobili. Scrivere cassetta 132 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30792

RITIRANDOMI commercio cedo attivissimo negozio confezioni maglierie, confezioni. Scrivere cassetta 115 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60799

SARTORIA signora, retata clientela, cedo ritirandomi commercio, prezzo minimo. Scrivere cassetta 139 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60741

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

AFFETTATRICI, bilancie conosciuta marca nazionale cerca informatori tutto Piemonte, buona retribuzione. Scrivere cassetta 60 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60731

CALZATURIFICI tenute pelle rappresentasi clientela Italia Centrale, Meridionale, Sardegna, organizzazione depositi due regioni. Referenze adeguate. Scrivere Dau, via Caracciolo, 9, Napoli. 955

COLCIUMI affini, trentatreinquenna, diplomato, introdotto articolo, primarie referenze, massima garanzie, rappresenterebbe per Torino e provincia importante fabbrica. Scrivere M. Maja, Cibrario, 11, Torino. 11047

MOTORI Diesel. Accreditata introduttia Casa mondiale cerca rappresentanti, abbonamento, automezzo, referenze, Toscana, Piemonte. Scrivere cassetta 32 S. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 634

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILISSIMA pantalere (lavatrice) fantasia, disposta recarsi Milano, assumerebbe Casa primo ordine. Indispensabile avere occupati posti Case importanti; età, pretese, certificati. Scrivere cassetta 136 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60748

MANNEQUIN bellissima presenza, parlamentata, cercasi. Presentarsi Trinelli, piazza Castello, 25. 11064

PORTIERE cercasi. Preferiti ex-sottufficiali carabinieri. Inviare copia referenze con indicazione età, stato famiglia e servizio militare entro 30 corrente, cassetta 251 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAGAZZO robusto, massima serietà, intelligente, educato, cercasi da famiglia signorile Liguria come apprendista domestico, compreso valorifero, cera pavimenti, governo cucina. Meanlio su, vitto, alloggio. Scrivere cassetta 11 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11056

STENODATTILOGRAFA, capace lavoro indipendente, corrispondenza, vendita. Presentare pratica, edificio, cassetta 128 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60734

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DISEGNATORE tecnico progettista termosifoni, generi attinenti, età lunga permanenza accreditata azienda, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 152 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60746

FOTOGRAFIA. Praticissimo parte teoricopratica, conoscitore apparecchi, materiale, buon ventilatore, particolarmente adatto trattazione clientela, abile qualunque lavoro ufficio, veloce dattilografo, offresi, qualunque prova. Pras, casella postale 321, Torino.

LATTONIERE idraulico elettricista, tutto fare, impiegherebbesi fisso, arredato utensili necessari in grande albergo o stabilimento per manutenzione acqua, riscaldamento e impianti. Scrivere cassetta 1 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10995

RAGIONIERE offresi amministrazione contabilità. Scrivere cassetta 144 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30834

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 6

AUTISTA, meccanico, 36anno, forte guida, unità, benzina, offresi. Scrivere cassetta 137 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AUTISTA trentenne cerca ovunque, miti pretese, Ferrero, Belmonte, 9. 11052

TIPOGRAFO impressore, 22, buona pratica, offresi. Dispone cattolone. Scrivere cassetta 131 K, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TRENTENNE, meccanico macchine cucire speciali per maglieria, 15 anni pratica, offresi ovunque. Malnardi, via Teramo, 3, Torino. 30835

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INGLESE, francese, grammatica, conversazione, ripetizioni, accurate lezioni, impartisce distinta insegnante. Scrivere cassetta 117 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

9) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ELEGANTE turco indipendente, torino bagno pensione, Bianchi, Carlo Alberto, 34.

10) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. Rottami oro, gioie, argenterie, anche impegnate, compro insuperabilmente. Gamna, Vietti due. Vendo senza concorrenza. 30836

A. A. Compro massimo oro, argenterie, gioie anche impegnate. Barbaroux, 22, angolo Assisi. Vendo gioielli, orologi marca, occasione.

ARGENTERIE usate, oro, gioiellerie, compra nuova orificeria. San Tommaso, 7. 60759

PALETOTA signora, soprabiti, vestiti, tessuti. Jacood Sorelle, via Consolata, 16.

SCAMPOLI, tutte misure, tagli abito, paletots ribassatissimi. Garibaldi, 31 (cortile).

SINGER industriale, ultra mobile lussuoso vendo straordinaria occasione. Portinaia, Pallamaglio, dimotto. 60978

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTASI contanti casa avente 200-250.000 fiorini. Palazzo Città, 6. 60716

ACQUISTIAMO due case centrali, signorili, impiegherebbesi 1.000.000. Scrivere cassetta 126 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ACQUISTO casa sino 800.000. Scrivere cassetta 7 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11021

ACQUISTO casa 40 camere oppure terreno costruzione adeguata. Scrivere cassetta 133 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PRESSO La Spezia capacho parco di 30.000 mairi con lussuoso castello costruzione moderna, da vendere lire 300.000. Indirizzarsi Phibbe, 36, Boulevard des Moulins, Montecarlo. 606

VALSALICE, Nobili, soleggiati, vista Torino, avendo terreni, cedo mattoni nuovi. Telefono 328-484. 39785

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI moderno locale per industria deposito mq. 400. Tiziana, 21. 30785

AFFITTASI palazzina, alloggio soleggiato, tre camere, cucina, termosifone. Aporti, 4.

AFFITTASI subito splendido negozio, via Roma Nuova. Scrivere cassetta 213 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10950

ALLOGGIO libero Vanchiglia, tre camere, disimpegni, soppalchi, vendesi 28.000. Brono, Moretta, 25. 60990

CERCASI alloggio casa signorile o villa, minimo dodici camere, più accessori, possibilmente parcagni Crocetta. Scrivere cassetta 141 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

LOCALI industriali metriquadri cinquecento, cortile indipendente duecentocinquanta, alloggio quattro camere, terrazzone, ultimati sedicimila. Telefono 51-340. 11087

SUBAFFITTANSI due belle camere centralissime. Rivolgersi pettinatrice, via Santa Chiara, 36. 60989

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SANREMO. Grand Hôtel et des Anglais, vicino Casino, camera da 15. Pensione da 35. Sempr. Riviera, già al Grand Hôtel, Roma.

VILLA Italia, Finalmarina. Soggiorno incantevole riservato persone sane. Comfort moderno. 10543

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO berlina 509 ultima serie (metallica), 514, 515 ottimo stato, dando pagamento pelliccerie. Telefono 61-542. 10697

ANTISDRUCCIOLEVOLI neve: Soprascarpe gomma, copertura, catene. Ricostruite, rigenerazioni, trasformazioni con gomme superballoon Italiia e tutti altri tipi autoveicoli. Pneumatici nuovissimi. Visitatevi, economizzerete. Colombo, Ormea, 3. 10999

AUTOCARRI occasione rimessi a nuovo: tipo 30, 31, 511; pianale Ford, 15 ter; 1500. Vendite rateali. Carrozzeria Fiat, corso Vittorio, 95. 11079

NOLEGGIO AUTO di tutti i tipi, con e senza autista, ai migliori prezzi. ZAINA - Corso Valentino, 8 - Telef. 52-488 RIMESSA in ORDINE

SCIATICA
REVULSIONI - ARTRITI REUMATICHE
ISTITUTO SCARPARI - Genova
Via Assarotti 14-b) tel. 31-697

EMORROIDI
cure rapide
SENZA OPERAZIONE.
Dr. COTTI D. - Rett. Dr. Cot. G. Bagnis I ass.
Stretto Via Bertola 32 Visite 10-12 e 15-19. Tel 40-521

MAGAZZINI AURORA

TORINO - Via Botero, 16 - Telef. 53.818 (vicino a piazza Solferino)

INAUGURANO UNA IMPONENTE

FIERA DEL BIANCO

presentando alle Massaie la più grande occasione per risparmiare

Ricordiamo alcuni esempi:

LENZUOLA tela candida e greggia, un telo, orlo a giorno, a partire da . . . L. 5,80
LENZUOLA tela candida e greggia, 150 X 250, orlo a giorno, a partire da . . L. 9,50
LENZUOLA posti uno e mezzo, 160 X 250, orlo a giorno, a partire da . . . . . L. 9,50
LENZUOLA MATRIMONIALI tela greggia e candida, orlo a giorno, a partire da L. 12,—
LENZUOLA tela mista, posti uno, a partire da . . . . . L. 19,50
LENZUOLA con **FEDERE e COPRIFEDERE** con ricami traforati, in tela cotone, mista lino, a partire da . . . . . L. 33,—

FEDERE per guanciali a partire da . . . . . L. 1,30
FEDERE miste lino orlo a giorno «riviera» a partire da . . . . . L. 4,20

VALIGETTA con serratura a chiave contenente due **LENZUOLA MATRIMONIALI** tela mista 240 X 300; Lire 85,—

SERVIZI DA TAVOLA cotone, misti lino e Fiandra, a partire da . . . . . L. 6,50
TOVAGLIOLI cotone candidi a partire da . . L. 0,60
ASCIUGAMANI lino, Fiandra, misti lino, cotone, spugna, a partire da . . . . . L. 9,95
PANNOLINI lino, misti lino e spugna, a partire da . . . . . L. 6,95
STROFINACCI cucina confezionati a partire da L. 0,75
GREMBIALI cucina con pettorina a partire da L. 1,75
RADIOSA per «parures» e lenzuola, assortita nei colori, a partire da . . . . . L. 1,10

GRANDIOSO ASSORTIMENTO CAMICIERIA POPELINE e SETA RAYON

ZEPHIRS inglese per camicie uomo a partire da L. 1,30
FAZZOLETTI lino e cotone a partire da . . . L. 0,30
FLANELLE fantasia e tinte per vestaglie e «parures» a partire da . . . . . L. 1,10
SCENDILETTI a partire da . . . . . L. 1,90

CORREDI NUZIALI assortiti a PREZZI SPECIALI

PARURES DUE CAPI spalina bianche e colore sole a giorno, ricami o pizzi, a partire da . . . . . L. 3,80
MADAPOLAM in svariate q.tà, a part. da L. 0,95
PELLEGRO molto extra, diversi tipi, a partire da . . . . . L. 2,—
CATALOGNE lupo, misto lana o cotone, a partire da . . . . . L. 15,—
COPERTE ETIRO . . . . . L. 4,30
COPRILETTI pinces cinellati e seta rayon double con a frangia, a partire da L. 14,—

BIANCHERIA CONFEZIONATA per SIGNORA
— REGGI SENO e BUSTI —
— CAMICIE NOTTE —
per SIGNORA e per UOMO a PREZZI IMBATTIBILI

TAPPETI TAVOLA e CAMERA in tutte le grandezze
TAGLIO vestito di m. 3,30: L. 20,—
TAGLIO giardiniera di m. 1,80: L. 12,—

GRANDIOSO ASSORTIMENTO TELERIE, LINO, MISTE LINO e COTONE a PREZZI INCREDIBILI

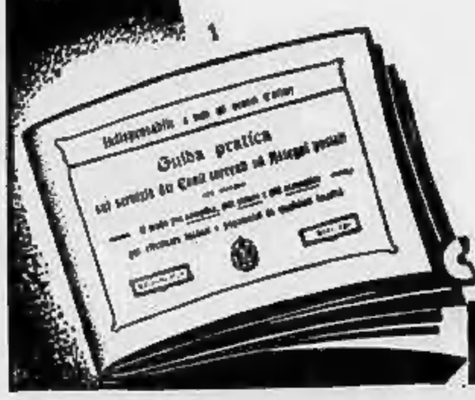
Si fanno spedizioni a mezzo pacchi postali.
Le ordinazioni dovranno essere accompagnate dall'importo aumentato della spesa di spedizione, oppure con il 20 % dell'importo e per la rimanenza contro assegno.

MAGAZZINI AURORA
Via Botero, 16 **TORINO** ang. via Rodi
Telefono 53-818 (vicino a Piazza Solferino)

RAPIDITA' · SICUREZZA · ECONOMIA

Il Conto Corrente Postale è vantaggioso per tutti, perchè qualsiasi operazione di riscossione e di pagamento, presso qualunque località, può effettuarsi con rapidità, sicurezza ed economia, mediante tale moderno sistema.

Ogni Ufficio Postale può fornirvi gratuitamente la "Guida pratica del Servizio dei Conti Correnti Postali„ dalla quale apprenderete come utilmente si presti il Conto Corrente Postale pel vostro particolare ramo d'affari.



CONTI CORRENTI POSTALI

Anno 69 - Num. 22 TORINO - Venerdì 25 Gennaio 1935 - Anno XIII Prima Edizione

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

DOPO LA SAAR

Memel e lo Schleswig nuovi obbiettivi pangermanisti

Berlino, 24 notte.

Alfredo Rosenberg scrive sul *Völkischer Beobachter* un articolo nel quale si rivolge contro le voci diffuse all'estero circa l'atteggiamento e le intenzioni della Germania dopo la vittoria plebiscitaria della Saar. Dopo aver constatato la delusione che la molte parti e presso molti corrispondenti di giornali è stata subito in seguito all'esito trionfale del plebiscito, lo scrittore dice che questa delusione induce ora molti a falsare la gioia e l'orgoglio della Germania in un preteso tentativo di voler intravolare un gran numero di altri problemi in connessione con altre rivendicazioni territoriali gli avversari tamburreggiano ancora una volta contro la Germania.

Politici dalla «cattiva coscienza»

«Essi stessi però — dice Rosenberg — ne credono di farci perdere la calma; conosciamo queste manovre, e sappiamo che molti di codesti cosiddetti politici dalla pessima coscienza nulla temono di più dello spirito di quiete, di sincerità, e di nettezza che renderebbe impossibile la loro avvelenatrice attività. Sapevamo bene che la Germania avrebbe avuto molto da combattere nei primi anni della sua rivoluzione, e sarebbe stato un miracolo che non fosse stato così; ma siamo altrettanto convinti che una tranquilla compostezza renderà a mano a mano innocui questi metodi di sfiancamento, principalmente perchè questi avvenimenti alla fine danneggiano proprio coloro da cui sono partiti».

E l'autore qui cita l'esempio dell'America in cui esportazione ha gravemente sofferto in seguito al boicottaggio ebraico antigermanico degli Stati Uniti. Indi l'articolo nota che tutti questi strepiti su pretesi tentativi tedeschi di intavolare tutta una serie di nuove questioni non nasce soltanto dal desiderio di distogliere l'attenzione del pubblico dai propri servizi giornalistici menzogneri a proposito della Saar, ma sono dovuti anche alla cattiva coscienza. Infatti quei signori hanno dovuta constatare quanto grande sia stata l'ingiustizia della quindicenne amministrazione straniera della Saar e hanno ben bene che vi è ancora una serie di altre gravi ingiustizie nate anche esse contemporaneamente a quella della Saar dall'odio passionale contro il Germania; ed è questa cattiva coscienza che ora li induce a insinuare che la Germania nutre tendenze violente per porre fine a tutti quei torti.

«Contemporaneamente — osserva poi l'articolo — si fanno sempre altre nuove rivendicazioni che pretenderebbero di accoppiare i risultati del plebiscito della Saar con nuovi patti e nuovi accordi, ma in verità la questione della Saar è un problema a sè, e come tale ha avuto la sua soluzione definitiva e irrevocabile; tentativi di connetterla con altre situazioni sarebbero in contrasto con tutte le premesse».

Lo scrittore a proposito dell'accusa che si fa alla Germania di non mantenere i patti passa a citare due esempi di patti non mantenuti da parte dei suoi avversari, e cioè: primo, la solenne promessa di far seguire al disarmo della Germania il proprio, e secondo il fatto che le Grandi Potenze abbiano sanzionato l'aggressione della Lituania contro il Territorio di Memel pur però nel medesimo tempo ai Territorio di Memel uno statuto di cui essi sono obbligati davanti a tutto il mondo di essere garanti; non c'è dunque equivoco sull'obbligo delle Potenze di proteggere questo statuto di fronte all'arbitrio della Lituania; infatti — dice l'articolo — nel Territorio di Memel si svolge quotidianamente una scandalosa persecuzione dell'elemento tedesco; vengono violati i più naturali diritti e soprattutto quelli che lo statuto dovrebbe garantire: si scacciano i tedeschi dalle loro cariche, si soffocano le rappresentanze popolari, si fanno processi in massa, e i tedeschi sono martoriati a morte nelle prigioni lituane. Le Potenze garanti — conclude l'articolo — si sono finora accontentate solo di un platonico passo diplomatico, ma tutto è rimasto come prima, e la Germania attende ogni giorno che gli obblighi solennemente assunti siano mantenuti.

Pace con onore

«Non si può pretendere che queste persecuzioni siano seguite in Germania senza amarezza. La Germania non ha nessuna colpa di quella situazione espendosi sempre contenuta nel modo più corretto. La Germania per bocca del suo capo ha manifestato la sua volontà di pace, e la prova con i fatti: essa coopererà sempre allo sviluppo della pace; ma — e questo lo ha detto anche il capo — non rinuncierà mai al suo onore».

Da Stoccolma intanto si ha che il giornale *Nordschlesuige Zeitung* pubblica un articolo del deputato Schmidt Wodder, noto portavoce della minoranza tedesca di Danimarca, nel quale prendendo le mosse dal plebiscito della Saar chiede nuovi accordi sullo Schleswig settentrionale. Lo scrittore dichiara che la soluzione della questione dello Schleswig settentrionale avvenne a suo tempo senza alcun intervento della Germania: l'Intesa fece semplicemente occupare il Paese dalle sue truppe impedendo ogni trattativa diretta tedesco-danese.

«Fra le due nazioni — scrive l'autore — si dovrebbero concludere soltanto accordi sulla base di vicendevoli intese»; ed egli propone un accordo tedesco-danese che regoli non solo la questione dei confini, ma tutte le questioni delle relazioni tra Germania e Danimarca.

Si è riunito il Consiglio di Gabinetto nel quale il Cancelliere ha notificato i risultati del plebiscito della Saar rilevandone il significato politico. «Tutto il popolo tedesco — ha detto — ha un debito di gratitudine verso i tedeschi della Saar per la loro costanza e la loro fedeltà».

Il Gabinetto ha quindi approvato una serie di leggi fra cui oltre alla legge sul trapasso dell'amministrazione della giustizia dal Paese al Reich, e quella sull'amministrazione provvisoria del Territorio della Saar un'altra sulla rappresentanza della Saar al Reichstag.

G. P.

Il deputato tedesco Habicht tuttora capo del nazismo austriaco

Vienna, 24 notte.

Il *Welt-Blatt* afferma che le voci di destituzione del deputato Habicht dalla carica di capo del movimento nazionalsocialista in Austria sono false e diffuse ad arte; venuto in possesso del nuovo Führer Kalender (Annuario del Capi) che mostra le varie organizzazioni del partito nazionalsocialista alla fine del '34 il giornale ha potuto verificare che la sezione Austria esiste tuttora, e che alla sua testa figura Theo Habicht, membro del Reichstag, residente a Monaco.

La polizia ha arrestato l'altro ieri a Wels 40 nazisti. A Leoben i giurati hanno stamane condannato a morte per la seconda volta un tale Karl Stromberger: la prima condanna, Stromberger, la riportò nel settembre per avere al 23 di luglio ucciso, con una bomba lanciata nel cortile della parrocchia, il cappellano di Kapfenberg. Il Presidente della Repubblica mutò poi la pena in 20 anni di reclusione. Successivamente Stromberger è risultato coinvolto in un assalto ad un posto della gendarmeria, e il secondo processo gli ha fruttato la nuova minaccia di finire sul patibolo.

Dopo il plebiscito della Saar

La conferenza franco-tedesca per le questioni tecnico-finanziarie

Ginevra, 24 notte.

Oggi si è iniziata a Basilea la conferenza franco-tedesca per il regolamento delle questioni tecniche e finanziarie della Saar. Tale conferenza è stata decisa in seguito alle deliberazioni prese dal Comitato dei Tre per la Saar presieduto dal barone Aloisi. La delegazione francese è presieduta dal signor Rueff direttore aggiunto al Ministero delle Finanze, e la delegazione tedesca dal signor Berger della Reichsbank. Le miniere demaniali della Saar sono rappresentate dal signor Holzer.

La conferenza si occuperà specialmente del cambio dei franchi francesi in marchi tedeschi, del trasferimento del cordone doganale, delle modalità per il riacquisto delle miniere e delle ferrovie, della situazione dei contratti privati, e delle obbligazioni contratte dalla Commissione di Governo.

Per la ripresa dei servizi pubblici i negoziati si svolgeranno tra il Governo del Reich e la Commissione di Governo della Saar. Stabilito l'ordine del giorno, nella seduta odierna si è cominciato ad esaminare la questione del cambio dei franchi con i marchi. Si calcola che dai 300 ai 400 milioni di franchi verranno ritirati nella Saar. L'operazione si svolgerà attraverso banche e altri istituti finanziari. I franchi verranno consegnati alla Banca dei regolamenti internazionale, presso la quale è riunita la conferenza odierna, e serviranno per il riacquisto delle miniere da parte della Germania. E' noto che le miniere sono state valutate a 900 milioni di franchi; ma una parte di essi verrà pagata in carbone.

Lo stato di guerra parzialmente sospeso in Spagna

Madrid, 24 notte.

Con decreto odierno viene soppresso lo stato di guerra in tutta la Spagna, meno che nei territori corrispondenti ai governatorati generali di Catalogna e delle Asturie, nelle provincie di Madrid, Saragozza, Teruel, Huesca, Navarra, Guipuzcoa, Vizcaya, Valencia, Santander, Leon e nelle piazze di Ceuta e Melilla.

Tre contadini uccisi e molti feriti in un conflitto con gendarmi serbi

Belgrado, 24 notte.

Il giornale Stampa *comunica che a Bosanska Petrovoselo è avvenuto un conflitto tra settanta contadini e la gendarmeria. Tre contadini sono stati uccisi e moltissimi sono rimasti gravemente feriti. Le autorità hanno iniziato una inchiesta.*

Madre che si costituisce Parte Civile per far condannare a morte il figlio

Atene, 24 notte.

E' stato iniziato a Patrasso il processo a carico di tale Anninos, accusato di aver ucciso e rivoltellate le sue due sorelle, reo di avergli rifiutato le somme occorrente per acquistare della... cocaina!

Un folto pubblico gremiva la sala della Corte di Assise, ma il processo è stato rinviato per l'assenza di alcuni testi essenziali. Sensazionale è il fatto che la madre del truce fratricida si è costituita Parte Civile per chiedere la condanna a morte del figlio indegno, per vendicare — come ha asserito — la morte delle sue povere figliuole.

Verso la stretta finale nel processo di Flemington

Il serrato duello tra accusa e difesa

New York, 24 notte.

Stamane, quando l'ottantenne usciere del tribunale ha gridato, come ormai fa da quarant anni: «Oyes, oyes!», per avvertire il pubblico dell'ingresso dei giudici nell'aula, l'emozione era intensa e l'attesa del duello fra l'avv. Reilly e l'esperto era vivissima. L'udienza si è aperta in un'atmosfera di silenzio perfetto.

Hauptmann con le braccia conserte, più pallido del solito, volgeva gli occhi inquieti ora sui giurati ora sul suo difensore. Aveva tentato di arginare la impressione causata dall'esperto diramando un lungo e ampolloso comunicato al pubblico, nel quale esponeva la sua situazione dal punto di vista legale, per dichiararsi convinto che la giuria lo avrebbe assolto dall'orrendo delitto del quale è accusato. L'argomentazione non è convincente perchè cade in imperfezione per intero su questa frase: «Lo Stato non è riuscito a provare le sue tesi di accusa e i miei avvocati mi dichiarano che, secondo le leggi dello Stato di New Jersey, non è richiesto a un accusato di dimostrare la sua innocenza». Per chi si trova a pochi passi dalla sedia elettrica questo non è un modo di rimuovere sospetti e di demolire l'imponente edificio di prove aretto, da qualche settimana in qua, dalla accusa.

Strana richiesta della difesa

Un tentativo di rafforzarla alla meno peggio è stato compiuto, all'inizio del pomeriggio di oggi, subito dopo che l'accusa ha lasciato libero il campo alla difesa. L'avvocato Rosenkranz, assistente di Reilly, si è immediatamente alzato appena aperta l'udienza e ha chiesto che il giudice istruisse fin d'ora i giurati a promulgare un verdetto di completa assoluzione dell'imputato. Ciò, non solo perchè la colpevolezza di Hauptmann non è stata provata fino a questo momento, ma perchè la corte di Flemington non avrebbe competenza a giudicare. Perchè questo importantissimo punto procedurale sia stato sollevato proprio oggi nessuno è in grado di dire. L'avvocato ha sostenuto, in appoggio alla sua richiesta, che il cadavere del figlioletto di Lindberg è stato rinvenuto nel distretto di Mersey, quantunque sia possibile presumere che il bambino sia stato ucciso nel distretto di Hunderton, nessuna prova è stata avanzata in appoggio a tale presunzione o di qualsiasi altra del genere.

In base a quanto risulta fino a questo momento, ha dichiarato l'avvocato, è possibile sostenere che il bambino è stato trasportato nello Stato di New York e ricondotto morto nello Stato di New Yersey. Inoltre l'accusa non è riuscita a dimostrare finora che Bruno Hauptmann fosse presente sulla scena del delitto al momento in cui venne commesso.

Il procuratore Wilentz ha subito replicato sostenendo che, in base alla teoria dell'accusa, Hauptmann è colpevole in quanto penetrò nottetempo nella casa di Lindberg con l'intento di rapire il figlio del colonnello e inoltre perchè egli uccise il bambino.

«L'accusa, ha dichiarato Wilents, ha sostenuto e continua a sostenere che, quantunque nessuna persona abbia visto Hauptmann penetrare nella villa noi possediamo una nota lasciata nella camera del bambino scritta di mano di Hauptmann e una scala pure trovata nella villa fabbricata da Hauptmann e dallo stesso Hauptmann abbiamo la camicia da notte che il bambino indossava quando, per l'ultima volta, fu visto in vita».

Il giurice Trenchard ha riassunto la tesi della difesa e quella dell'accusa e ha respinto la richiesta di Rosenkranz, invitando anz'altro la difesa a produrre i suoi testimoni.

Parla il difensore Fischer

L'incidente così esaurito, ha preso la parola l'avvocato Lloyd Fischer collega di Reilly, il quale, evidentemente conserva le sue artiglierie per l'attacco campale. Fischer ha pronunziato un'arringa per la difesa di Hauptmann.

Egli ha definito la posizione della difesa dicendo che sarà basata su tre alibi: 1) Hauptmann accompagnò la moglie a casa dal negozio di fornaio ove essa lavorava a New York la notte del 1.o marzo 1932, in cui venne rapito il bambino di Lindberg;

2) Hauptmann fu presente a una piccola festicciola tenuta in sua casa la sera stessa o la stessa notte in cui il dottor Condon consegnò, il 2 aprile 1932, il denaro di Lindberg nel cimitero di Bronx all'autore del rapimento;

3) Hauptmann assistette a un'altra festa il 28 novembre 1932, cioè la notte stessa in cui, secondo l'accusa, egli avrebbe tentato di cambiare un biglietto di 20 dollari proveniente dai 50 mila dollari sborsati da Lindberg.

«Noi dimostreremo — ha aggiunto l'avvocato — che nel giorno del delitto Hauptmann raccolse gli strumenti ed uscì di casa in cerca di lavoro. Potremmo poi chiamare importanti esperti dalla California, ma non ci possiamo concedere il lusso di questa spesa».

Wilentz perdendo un po' la pazienza ha interrotto l'avvocato dicendo:

— Non possiamo ammettere discorsi di questo genere. Se la difesa ha degli esperti li mostri, se non li ha non venga a intenerirci con le sue difficoltà finanziarie. Il suo sistema è inammissibile in quanto presuppone un inesistente grado di ingenuità nei giudici e nei giurati.

Fischer è rimasto un po' confuso e in silenzio, concentrato nei suoi pensieri. Egli ha però aggiunto che le autorità avevano confiscato tutte le somme possedute da Hauptmann persino quelle che non avevano alcun rapporto col pagamento fatto da Lindberg e così, ha aggiunto, ha posto Hauptmann nella impossibilità di avere una adeguata difesa.

Per provare ciò la difesa produrrà un testimone, il quale ha visto coi propri occhi il rapitore del bambinetto di Lindberg al momento in cui si avviciava alla villa portando sulle spalle una scala di legno. Orbene, questo teste vi dirà che la persona da lui incontrata non era Hauptmann.

«Noi vi mostreremo l'uomo che fu in contatto coi rapitori del bambino di Lindberg e che parlò con questi ultimi, e vi posso dire che ne rimarrete sorpresi; anzi che questa sarà la più grande sorpresa della vostra vita poichè quest'uomo è stato ogni giorno in quest'aula seduto fra il pubblico e seguire i dibattiti, non meno degli avvocati dell'accusa ha volto i suoi sguardi su di lui».

Con queste parole Fischer ha terminato la sua arringa. Hauptmann che sedeva a fianco dell'avvocato ha chinato la testa verso di lui e per vari minuti gli ha parlato sottovoce. Al colloquio, subito dopo, hanno partecipato tutti i membri del collegio di difesa. A un cenno di Fischer un ufficiale della polizia giudiziaria si è alzato e ha condotto Hauptmann dinanzi alla saggiola dei testimoni.

Hauptmann racconta la sua vita

Reilly, rimasto fino allora silenzioso, si è alzato e si è volto verso Hauptmann:

— Raccontate ai giurati che cosa avete fatto prima di venire in America.

Hauptmann ha cominciato col dire che all'età di 17 anni e mezzo si arruolò nell'esercito tedesco, partecipò alla guerra e si trovò nelle grandi offensive per essere però allontanato dalle trincee in seguito alle conseguenze di un attacco di gas asfissianti. Egli poi rispondendo a un'altra domanda dell'avvocato ha confessato di essere stato arrestato nel 1919 in Germania e condannato «per un piccolo reato» a una pena che venne però sospesa nel 2923 quando fu rimesso in libertà condizionale. Uscito dalla prigione egli tentò di entrare negli Stati Uniti. Giunse a New York ma ne fu respinto dai funzionari dell'emigrazione. Deciso a stabilirsi in America per dimenticare gli orrori della guerra e l'amarezza della prigione, appena tornato in Germania s'imbarcò per la seconda volta per New York e riuscì a penetrare in America. Per qualche tempo lavorò a New York in qualità di lavapiatti in un ristorante, quindi trovò un piccolo impiego di fattorino, poi fu operaio in una tintoria e dopo alcuni mesi fu meccanico in un piccolo opificio dove riuscì fra l'altro ad apprendere il mestiere di falegname e si dedicò completamente a questo mestiere guadagnando in media otto dollari al giorno.

— Non posso dire che egli non sia venuto nel negozio, ma non posso neanche dire che egli vi fu.

E' stata quindi chiamata la signora Frederickson la quale ha senz'altro dichiarato che il primo marzo '32 la sera del rapimento, Hauptmann giunse alla bottega del fornaio con la sua automobile, fermò la vettura dinanzi alla porta ed entrò dicendo: «Mia moglie ha terminato il lavoro?». La signora Hauptmann entrò dal retrobottega nel negozio ed i due coniugi partirono in automobile.

Senonchè subito dopo, sottoposta a una rapida serie di domande da parte del procuratore, la signora si è impappinata ed ha detto che non sentì Hauptmann chiedere se la moglie fosse nella bottega, e poi che dovette assentarsi per qualche tempo. Reilly, alquanto allarmato dalla piega assunta dagli eventi, piega che non aveva previsto, ha chiesto alla signora quando effettivamente vide Hauptmann.

— Io ho assistito a una festa data in casa Hauptmann il 26 novembre 1933 in occasione del ritorno in Europa di Isidoro Fisch. A questa festa era presente Bruno Hauptmann.

La signora Frederickson ha, quindi, senza incertezza identificato Isidoro Fisch in una fotografia che le venne sottoposta dal giudice. L'avv. Reilly ha quindi richiamato Hauptmann, il quale ha narrato come insieme con la famiglie si fosse recato in Europa nel '28 e una seconda volta nel'32. Il viaggio fu compiuto coi risparmi da lui fatti e non quelli della moglie.

L'udienza è stata rinviata a domani.

A. R.

LA MOGLIE DI HAUPTMANN (a destra) al arriva alla Corte di Flemington per assistere al processo che deciderà la sorte di suo marito.

Dopo gli accordi di Roma

Ricevimento al Consolato di Nizza

Piero Gazzotti presente alla cerimonia

Nizza, 24 notte.

Nei grandiosi saloni dell'Hôtel Rubi, il Console generale d'Italia, a nome della colonia italiana delle Alpi Marittime, ha invitato questa sera le autorità francesi, politiche civili e militari del dipartimento, per testimoniare loro il sentimento di riconoscenza della collettività italiana per le manifestazioni calorose di sincera simpatia, organizzate in questi giorni, dopo gli accordi di Roma.

Il ricevimento, che comprendeva un banchetto ufficiale e un ballo, al quale hanno partecipato oltre un migliaio di persone della migliore società franco-italiana, è riuscito veramente imponente ed ha fornito l'occasione di una manifestazione indimenticabile per tutti coloro che non hanno mai dubitato dell'amicizia franco-italiana.

Le autorità hanno fatto ingresso nel grande salone al suono della Marsigliese, della Marcia Reale e di Giovinezza, fra i vivissimi applausi dei presenti. Alla fine del pranzo vennero scambiati fra il Console generale d'Italia, comm. Francesco Cancellario D'Alena, e il Prefetto delle Alpi Marittime, Henri Mouchet, dei brindisi significativi inneggianti all'opera del Duce e di S. E. Laval per la riuscita degli accordi di Roma.

Il Corpo consolare era al completo. Fra le numerosissime autorità intervenute abbiamo notato, oltre il Prefetto, il Deputato sindaco di Nizza Jean Medecin, il generale Lacombe e tutti i Presidenti delle sezioni combattenti e mutilati italiani e francesi. Il Segretario Federale di Torino, commendatore Piero Gazzotti, accompagnato dalla sua signora e dal cameriere Brambilla, presente alla manifestazione, è stato particolarmente festeggiato dalle autorità. Egli ha portato al camerata Nicolone, Segretario di zona del P.N.F. per le Alpi Marittime, il saluto delle Camicie nere piemontesi, assicurandolo di tutta la loro simpatia in quest'ora di gioia, dopo le dure battaglie del passato. La serata si è protratta fino alle prime ore del mattino fra le più schiette cordialità e il più vivo entusiasmo dei convenuti. Telegrammi per l'occasione sono stati inviati al Duce e a S. E. Laval.

La improvvisa morte dell'editore Hoepli

Milano, 24 notte.

Questa mattina, alle 10,30, è morto improvvisamente nel suo ufficio di via XX Settembre l'editore Ulrico Hoepli. Come sempre, fino a ieri sera egli si era trattenuto a lavorare nella sua Libreria di Galleria De Cristoforis. Nella notte aveva accusato un lieve malessere, ma poi si era risollevato. Questa mattina però non potè alzarsi e la governante avvertì i nipoti, comm. Carlo e dott. Aeshepmann, i quali accorsero al suo letto. Egli però li assicurò di sentirsi bene, e difatti così parve. Pochi minuti dopo la fortissima fibra del vegliardo cedeva e Ulrico Hoepli chiudeva serenamente la sua laboriosissima vita.

Alla casa dell'estinto si sono subito recate a porgere le condoglianze il Podestà e numerose personalità cittadine.

Il Podestà Duca Marcello Visconti di Modrone ha fatto pervenire ai familiari del compianto comm. Hoepli le condoglianze del Comune di Milano. In segno di lutto questa sera il Planetario cittadino, donato anche a noto dallo scomparso, rimarrà chiuso. I funerali dell'estinto sono fissati per sabato alle 15,30.

Madre di sei figli annegata nel Garda

Desenzano, 24 notte.

In una tragica disgrazia ha perso stamane la vita tale Rachele Bertanza vedova Menaigo di 49 anni, da Rivoltella, madre di ben sei figli. Uscita di casa verso le ore sei per l'acquisto del pane, fu attesa invano dai figli. Verso le otto due carabinieri, passando per il pontile di scarico della Ditta Feltrinelli, scorsero galleggiare sulle acque il corpo di una donna che, subito tratto a riva, non fu difficile identificare per quello della povera Rachele Bertanza. Secondo le indagini subito iniziate pare che la donna, durante il tragitto che da casa sua porta al fornaio, colta da capogiro sia caduta nel lago senza essere, data l'ora mattutina, scorta da alcuno. Come abbiamo detto la Bertanza era madre di sei figli, la maggior parte dei quali in tenerissima età.

Una farmacista... ambulante!

Voghera, 24 notte.

I carabinieri, mentre si trovavano in perlustrazione nei pressi di Bolgarello, notarono una venditrice di pollame, certa Pasqualina Dolcini, di 60 anni, che nelle ceste cercava di nascondere qualche cosa che non doveva far parte del suo commercio. Infatti le vennero sequestrati medicinali vari, che facevano delle sue ceste una vera farmacia ambulante! Venne dichiarata in contravvenzione.

Decapitata dal treno

Perugia, 24 notte.

Questa mattina circa le ore 5 nei pressi di Perugia è avvenuto una orribile sciagura. Un treno della ferrovia centrale umbra partito dalla stazione di Sant'Anna alle ore 4,50 ha investito a pochi chilometri dalla stazione di Papiano la trentacinquenne Clorinda Antonini in Montagnoli. La poveretta è stata dalle pesanti ruote del carro-merci decapitata. Un casellante alle prime luci dell'alba ha rinvenuto presso il binario i miseri resti dell'infelice donna mentre la testa è stata ritrovata a circa 20 metri di distanza.

Sul luogo si sono recate le autorità per le constatazioni del caso.

Agricoltore condannato per minaccia

Casale, 24 notte.

Il 23 maggio scorso, l'agricoltore Camillo Boarino da Villadeati, per futili motivi di interesse, minacciava certa Rosa Contino, sparandole dietro ben cinque colpi di rivoltella. Accusato di minacce gravi e di porto abusivo d'arma, il Boarino è oggi comparso davanti al locale Tribunale, dove i giudici l'hanno condannato a sei mesi di reclusione per il resto di minacce, ad un mese di arresti per il secondo reato, alla pena pecuniaria di 600 lire, ed al pagamento delle spese processuali.

Partorisce un figlio per la strada e poi subito un'altro all'ospedale

Genova, 24 notte.

Questa sera verso le 23 la Croce Verde è stata chiamata d'urgenza in vico Pomogranato, dove la ventottenne Giovanna Incardone era stata colta dalle doglie del parto. Durante il tragitto la donna dava alla luce un bambino, assistita dai militi, e appena giunta all'ospedale un secondo. La puerpera, che ha avuto subito le necessarie cure, e i due neonati godono ottima salute.

SPORT

Una vittoria di Palmieri nei campionati di Germania

Berlino, 24 notte.

I più importanti risultati odierni del Campionato di Germania di tennis su terreni coperti, che si svolge a Brema, sono i seguenti:

Singolare uomini: Palmieri b. De Bermann (Belgio) 7-5, 6-1; von Cramm (Germania) b. Graf Rolly (Ungheria) 6-1, 6-2; Bernard (Francia) b. Schroeder (Svezia) 6-3, 6-1; Gentien (Francia) b. Dessart (Germania) 6-3, 6-8, 6-3.

Singolare signore: Payot (Francia) b. Manzutto (Italia) 7-5, 6-2; Horn (Germania) b. Hein (Germania) 6-2 e 6-3.

Doppio misto: Schneider-Peitz, Hüdemann b. Rocha-Palmieri 6-4, 6-4; Payot-Gentien b. Buss-Peise 6-0, 3-0 e 6-3.

Doppio uomini: Bernard-Gentien b. Demart-Ellmer 6-1, 6-4.

ULTIME FINANZIARIE

Le quotazioni dei cereali

CHICAGO, 24. — Borsa merci - Chiusura sostenuta: maggio 96,75-96 7/8; luglio 88 e 0/8-88,75; settembre 87.

WINNIPEG, 24. — Chiusura sostenuta: maggio 62 5/8; luglio 62 1/8.

BUENOS AIRES, 24. — Febbraio 6,13; marzo 6,22; maggio 6,32.

Borsa di New York

NEW YORK, 24. — La Borsa di New York ora quasi completamente disertata dagli operatori in seguito al terribile freddo e alla tormenta di neve, durante una mite azioni sono state contrattate, la cifra più piccola che si ricordi da almeno tre anni. — Chiusura:

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito Italiano 7%	—	93 ¼
Liv. Pubbl. 7% 1947	86 —	87 ¼
Id. id. 1937	96 5/8	98 ½
Fr. Milano 5,50% 1952	83 ½	84 —
Id. Roma id. id.	88 ½	89 7/8
Fiat 7% 1946 (senza w.)	95 1/8	97 ¼
Cip 6,50%	86 —	87 —
AZIONI	**23**	**24**
Italian Superpower	1 ¼	1 ¼
American Can	110 ¼	113 ½
American Rad Stand. S.	14 ¼	14 1/8
American Tel. Tel.	105 6/8	104 ½
Consolidated Gas	19 3/8	19 3/8
Eastern Kodak of N. Y.	113 —	113 ¾
General Electric	34 1/8	33 ¾
General Motors	51 ½	51 3/8
North American Co.	12 ¼	12 ¼
Radio Corporation	5 1/8	5 ¼
Stand. Oil of N. Jersey	41 ½	41 7/8
United Corporation	2 ½	2 ¾
United Steled Steel	37 ¼	37 3/8

CAMBI

Roma	5 49	Vienna	10 72
Londra	4 9850	Praga	1875
Berlino	39 93	Budapest	99 55
Madrid	13 89	Bucarest	100 76
Amsterdam	51 20	Belgrado	226 75
Parigi	6 6537	Berna	93 —
Bruxelles	35 18	Il. Aires c.	30 56
Berna	30 18	Rio Janeiro	5 23
Stoccolma	25 20	Londra b. bill	4 9750
Oslo	24 55	Id. comm. bill	4 9702
Copenaghen	21 80	Montreal	4 98

METALLI

Londra, 24 (chiusura).

Rame R. Sel.	30	Zinco m. s.	11,18,9
» massimo	31,5	» 3.o mese	12,5,6
Standard c.	27,12,6	Alluminio	100
» tre mesi	27,18,9	Antimonio min.	77
Stagno cont.	232,10	» massimo	78
» tre mesi	238,17,6	Nichelio min.	200
» Straits	235	» massimo	205
Piombo m. c.	10,8,9	Oro	141,4
» 3.o mese	10,9,9		

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

La sera del 22 Gennaio spirava serenamente

Ernestina Cora ved. Cora

Col più profondo dolore ne danno annuncio:

I figli: **Luigi** col figlio **Quinzio; Renato;**

la sorella **Luisa Cora** Ved. **Mancinelli;**

i nipoti ed i parenti tutti.

Per volontà dell'Estinta i congiunti non accettano dal lutto e la presente partecipazione viene data dopo il trasporto al Cimitero.

Torino, 25 Gennaio 1935 - XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Munito dei Conforti Religiosi si è spento

PIER CARLO CAPIRONE

Ne danno il triste annuncio i figli: **Lidia** e **Guido**; la sorella **Laura** Vedova **Grandi**; ed i parenti tutti.

Biella, 24 Gennaio 1935 - XIII.

I funerali avranno luogo Sabato, 26 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione, Piazza Vittorio Veneto N. 1, in. di la cara Salma proseguirà per Oropa.

Si prega di non inviare fiori.

(Impr. Fun. Piotto & Defabiania - Biella).

Cristianamente rinnovava ai suoi cari in età di anni 91

BAVA CATTERINA

Ne danno il triste annuncio i figli **Alessandro, Luigia** e **Giuseppe Emilio** con le rispettive Famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo Sabato, 26 corrente, alle ore 9,15, partendo da Via Perosa N. 69, indi la cara Salma verrà trasportata a Castelnuovo Don Bosco.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Santamente come visse rendeva all'affetto dei suoi cari

Ruminno Angela ved. Allione

Ne danno il triste annuncio i figli e figlie, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì, ore 14,30, partendo da via Ormea 6.

Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 52-185

La Famiglia **TARGHETTA** profondamente commossa delle dimostrazioni di affetto date al suo amatissimo (66)

SERGIO

ringrazia dal più profondo del cuore le Associazioni Religiose, Politiche e Civili, gli amici di Ivrea, Trofarello, Alice S. e Borgofranco, e le persone tutte che intervennero ai funerali ed inviarono fiori o parole di conforto, ed esprime loro imperitura riconoscenza.

Munita dei Conforti di N. S. Religione e della Benedizione Papale, stanotte alle ore 0,10, dopo breve malattia, rendeva la sua Anima a Dio la

Contessa Maria Passerin d'Entrèves e Courmayeur Ceriana

Desolatissimi ne danno il triste annuncio:

il marito **Alessandro;**

il figlio **Francesco;**

la madre **Maria Cerlana-Ceriana Mayneri;**

le sorelle **Pierina Peyron-Ceriana** e figli;

Elena col consorte Grand'Uff. **Alberto Nathan Confalonieri** e figli;

i cognati Conte **Ettore Passerin d'Entrèves e Courmayeur** e figli;

Conte **Eugenio Rebaudengo,** Senatore del Regno;

la zia, i nipoti e parenti tutti.

Torino, 24 gennaio 1935-XIII.

La sepoltura avrà luogo sabato 26 corrente, alle ore 9,30, partendo da via Legnano, 25, per la Parrocchia della Crocetta ed il Cimitero Generale di Torino.

Per espressa volontà della Defunta non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

«...desidero essere trasportata direttamente all'Ara Crematoria senz'alcun accompagnamento e che sia data partecipazione del mio decesso a Cremazione compiuta. A chi mi conobbe e mi conservò benevolenza, amicizia, stima, vada il mio saluto ed augurio di bene.

La mia Famiglia è invitata ad astenersi dalle fiere esteriori del lutto».

In obbedienza ed in rispetto di questi desideri, partecipa il decesso del

Cav. NINO KELLER

Rappresentante di Commercio

La Moglie affezionata **Vittoria Keller-Vergnano** con la Figliuola amatissima **Rosy** e **Mamà.**

I Fratelli e Parenti tutti.

TORINO, 22 Gennaio 1935.

Corso Vittorio Em., 76.

Aminuzio prediposto del Defunto.

Pompe Funebri «Nazionale» - Telef. 53-449

A funerali avvenuti la Soc. di Mutuo Soccorso fra **Rappresentanti Viaggiatori e Piazzisti di Commercio** annuncia la dolorosa perdita del Socio fondatore

KELLER NINO

Ieri munita dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari, in età di anni 82

Rissone Carolina n. Picco

Partecipano la dolorosa perdita i figli: **Ernesto** con la consorte **Chiesa Gaidano; Edoardo** con la consorte **Mainia Varetto** e figli; **Mario** con la consorte **Dolores Rigotti** e figli; **Leopoldo** con la consorte **Agnese Fassio** e figlia; **Rosa** col consorte **Domenico Boario** e figlie; **Margherita** Ved. **Barale** e **Sebastiana** Ved. **Granetti;** il fratello **Antonio Picco, Enrichetta;** la nipote **Maria** col consorte **Ettore Grassi** e figlie; i parenti tutti. Si ringraziano le gentili persone che parteciperanno all'accompagnamento funebre Sabato 26 corr., alle ore 9,15 da Corso Giulio Cesare, 20. Per volontà dell'Estinta la Famiglia è dispensata dal lutto.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

MEMENTO

Stamane, in suffragio di **GIOVANNI CRAVERO** e di **CANDIDA CRAVERO MASSIMINO** verranno celebrate Messe continuate dalle ore 8 alle 11, nella Chiesa Parrocchiale di San Dalmazzo. I figli ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Nel primo anniversario della morte del Caro **SORCO GIACOMO,** stamane alle ore 9, verrà celebrata una Messa Funebre nella Chiesa Madonna della Pace (corso Giulio Cesare 40). Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta funzione.

Stamane, venerdì 25, alle ore 11, nella Chiesa della Madonna degli Angeli sarà celebrato un Funerale in suffragio dell'anima del compianto Nob. **ALESSANDRO DEI MARCHESI SOLARO DEL BORGO.** La famiglia ringrazia coloro che si uniranno alle sue preghiere. (6